ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 - Numero 71

Venerdì 24 - Sab. 25 Marzo 1961

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.300, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee)

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 605-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 500 ogni mm altezza-colonna (lun. 400) posiz. e data prestab. aum. 30 % - Finanz. Legali L. 800 (lun. 550) il mm - Necrologi L. 300 (lun. 300) per parola (partecipaz. L. 300, lun. 150) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1200) la linea - Econom.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 35 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 8; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 38; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,48; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 10; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 30

Panico stamane sullo Stretto

Tre scosse di terremoto a Messina ed a Reggio

I movimenti, della durata di venti secondi ciascuno sono avvenuti alle 11,34, alle 11,55 e alle 12,40 - La popolazione si è riversata nelle strade temendo una catastrofe - Le comunicazioni telefoniche con la Sicilia sono interrotte

Nostro servizio particolare

MESSINA, venerdì sera.

Tre violente scosse di terremoto, sussultorie ed ondulatorie, che hanno avuto la durata di una ventina di secondi ciascuna, si sono verificate stamane alle ore 11,34, alle 11,55 e alle 12,40.

La popolazione della città, per due volte distrutta dai movimenti tellurici, si è riversata nelle strade in preda al panico e molti genitori temendo l'approssimarsi di una catastrofe si sono precipitati presso gli edifici scolastici per riprendere in consegna i figli. Anche gli uffici e gli stabilimenti pubblici e privati venivano evacuati rapidamente. La circolazione ha subito paurosi ingorghi di folla e di veicoli.

I vigili del fuoco hanno risposto ad alcune chiamate e si sono diretti nella zona a monte della città che sembra sia stata colpita più intensamente dalla scossa sismica.

Le comunicazioni telefoniche e per telescriventi sono interrotte. Non è stato possibile avere notizie dai vigili del fuoco. Le scosse, fra maggiori e minori e di assestamento sarebbero state sette ma soltanto la prima è stata violenta. Si è avvertito anche un fortissimo boato che ha fatto pensare ad una esplosione nella zona del porto. I muri tremavano e qualche suppellettile è caduta nell'interno delle case.

Finora si sa del crollo di una vecchia terrazza a Gravitelli e di lesioni ai muri nell'albergo Milano.

La popolazione è tuttora nelle strade e la circolazione è caotica. I clacson non hanno sosta. E' tutta gente che corre o verso casa (anche negli uffici molti sono stati lasciati in libertà) o verso le scuole ed i collegi dove gli scolari sono stati radunati nei cortili. La giornata è assolata ma fredda.

Nei quartieri più poveri le scene di panico sono state ancora più rilevanti, specialmente nelle baracche. Al centro, il cemento armato e le costruzioni antisismiche hanno resistito dovunque. I vigili del fuoco sono tutti fuori, ma si ignora la loro destinazione.

Le tre scosse sono state avvertite con non minore intensità anche a Reggio Calabria, al di là dello stretto. Anche qui il sommovimento tellurico ha provocato panico fra la popolazione che ha abbandonato le case. L'Osservatorio geofisico reggino non ha potuto registrare il fenomeno, in quanto la scossa, essendo stata di notevole entità, ha provocato danni agli strumenti di registrazione.

Dalla Prefettura di Reggio si apprende che nessun danno di rilievo ha provocato il terremoto nel capoluogo. E' in corso intanto da parte degli organi periferici di polizia l'accertamento di eventuali danni in centri della provincia. Sembra tuttavia che debba escludersi che si siano verificati danni di rilievo anche perché finora non sono pervenute segnalazioni in proposito dai vari centri.

Non si conosce ancora l'epicentro del movimento tellurico. A Reggio, subito dopo la scossa, per iniziativa dei capi di istituto, gli alunni delle varie scuole del capoluogo sono stati mandati a casa.

La scossa è stata registrata all'osservatorio astrofisico dell'istituto Fenaini di Acireale diretto dai padri Gesuiti. L'intensità del fenomeno è stata classificata del 7° grado della scala Mercalli.

m. r.

Grande perturbazione solare

Bendandi prevede altre scosse telluriche

Faenza, venerdì sera.

L'osservatorio Bendandi segnala che «il Sole si è risvegliato dal suo letargo». «L'evento previsto da tempo — reca un comunicato diramato stamane dall'osservatorio — è giunto puntuale, una macchia di proporzioni enormi è infatti comparsa sul Sole dopo un lungo periodo di quiete assoluta. Lo squarcio fotosferico non misura meno di 50 mila chilometri di diametro (ombra e penombra comprese), ed è quindi visibile anche a occhio nudo osservando l'astro attraverso un vetro fortemente affumicato».

«L'area maculata — che potrebbe contenere parecchi globi terrestri — va soggetta a rapide trasformazioni che ne modificano la forma e la struttura; esse attestano che il possente dinamismo dell'astro del giorno è in evidente ripresa».

Il comunicato così conclude: «La grande perturbazione solare (che passerà al meridiano centrale del Sole il 26 marzo per scomparire al lembo ovest il 2 aprile p. v.) è destinata a produrre le più svariate influenze elettriche, magnetiche, telluriche e cosmiche».

L'udienza di stamane alla Corte d'Assise di Roma

Confronto in aula tra Fenaroli e il direttore del carcere Regina Cœli

Si parla ancora dei biglietti clandestini dell'industriale lombardo, di Barbaro e delle perquisizioni operate nelle celle di Fenaroli, di Ghiani, di Inzolia, del re delle evasioni e di un altro detenuto

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, venerdì sera.

Sta per allargarsi la frattura sul fronte Fenaroli-Brielli-Basili? Ecco l'interrogativo che si è profilato all'inizio dell'udienza. Il presidente annuncia, infatti, che dalla direzione del carcere di Regina Coeli è stata inviata alla Corte una lettera indirizzata dall'avv. Alcibiade Basili al Fenaroli, e sequestrata in arrivo. La lettera è stata trasmessa ai magistrati perché questi possano giudicare se sia d'interesse della giustizia. Del documento si avrà notizia successivamente, nel corso dell'udienza.

In seguito, il presidente dà lettura di un'altra comunicazione: il vicebrigadiere, di servizio ieri alla scorta dei detenuti, ha comunicato che il teste Arcangelo Campanile, subito dopo la sua deposizione dinanzi alla Corte, gli ha dichiarato: «Il Fenaroli mi ha fatto pena. Perciò nel deporre sono stato evasivo. La realtà dei fatti è quella che io esposi durante l'istruttoria e che fu verbalizzata dal magistrato».

Dopo questo preludio viene introdotto il primo teste della giornata, Giuseppe De Moliner, il quale si presenta a deporre in difesa di Carlo Inzolia. Egli era occupato nel negozio di elettrodomestici dell'imputato, in qualità di elettricista, fattorino e uomo di fatica.

Presidente — Come si trattavano il Fenaroli e il Ghiani?

De Moliner — Non ho mai sentito se il Fenaroli desse del tu o del lei al Ghiani, ma lo trattava con familiarità. Raoul, invece, rivolgendosi a lui, gli diceva «commendatore» e gli manifestava rispetto.

Presidente — Parlavano di affari?

De Moliner — Sentivo che si raccontavano le barzellette.

Ora il teste deve precisare una circostanza importante: l'ora in cui il Fenaroli giunse al negozio di piazza Napoli la sera del 10 settembre. Secondo l'Accusa il commendatore di Airuno quella sera avrebbe accompagnato il Ghiani alla partenza, in modo che egli potesse prendere l'aereo delle 19,35. Di qui il quesito: a che ora giunse in piazza Napoli? L'Inzolia, nel suo interrogatorio, parlò delle 20,20-20,30. Il teste dice che giunse alle 20,10-20,15. Siamo sempre in lotta con il minuto. Si tratterà di stabilire se il Fenaroli abbia avuto tempo di compiere il percorso Malpensa-piazza Napoli in poco più di mezz'ora o in una quarantina di minuti.

Il difensore di Carlo Inzolia, on. Cesare Degli Occhi, rivolge al teste una serie di domande, la cui finalità consiste nel criticare i metodi con cui fu compiuta l'istruttoria: chiede a quale ora sia stato convocato al Palazzo di Giustizia, a Milano, e per quanto tempo vi sia stato trattenuto.

Il De Moliner precisa che, convocato per le 9, egli giunse alle 9,30, ma attese ancora un paio d'ore e fu poi trattenuto dal giudice per circa tre ore. Il teste dice che, a interrogarlo, c'erano due giudici: uno era buono, l'altro, invece, era cattivo; quest'ultimo, il dott. Piumato, lo incitava a dire la verità, aggiungendo che altrimenti non avrebbe trascorso il Natale a casa.

De Moliner — Il giudice esigeva ch'io tenessi le gambe sotto il tavolo, di fronte al quale ero seduto; se tiravo indietro la seggiola, mi rimproverava.

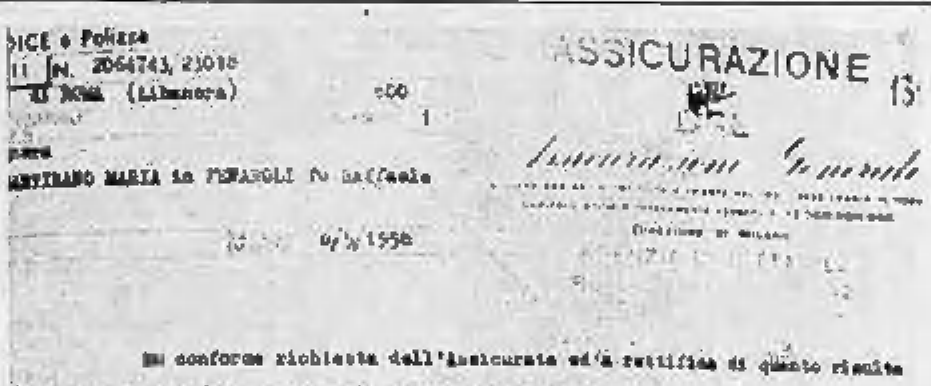
Tuttavia, nel seguito dell'interrogatorio, il teste cita un particolare da cui risulta come anche il giudice... cattivo sia diventato buono. Finito l'interrogatorio, il De Moliner manifestò il desiderio di potere uscire da una porticina secondaria, per evitare l'assedio dei fotoreporters: il magistrato lo affidò allora a un usciere che lo pilotò verso l'uscita secondaria.

On. Degli Occhi — Quando il teste precisò l'ora in cui era stato chiuso il negozio di piazza Napoli, uno dei magistrati non pronunciò forse la frase: «Allora ci casca tutto»?

De Moliner — Uno dei magistrati disse: «Questo ci rompe un castello o un castelletto», ma non ricordo in quale punto dell'interrogatorio questa frase sia stata pronunciata.

Poi il teste ricorda come l'undici settembre Carlo Inzolia sia partito per Cortina d'Ampezzo con la «Giulietta», per accompagnarvi la sorella, il cognato Cesare Solari, detto Cesarone, e la nipote Donatella. Essi dove-

(Continua in 5a pagina)


ASSICURAZIONE
MARTIRANO MARIA in FENAROLI fu Raffaele
In conforme richiesta dell'Assicurata ed a rettifica di quanto risulta dai precedenti atti contrattuali si dà atto che:
1°)- Il cognome dell'Assicurata è Martirano Maria in Fenaroli (anziché Martorano Ma...
2°)- In caso di morte dell'Assicurata stessa in conseguenza di infortunio, il capitale garantito con la suindicata polizza verrà pagato al marito Signor Ing. FENAROLI GIOVANNI fu Quirino.
Fermo il resto.
La presente appendice forma parte integrante della suddetta polizza.
L'ASSICURATA — FIRMA DELLE COASSICURATRICI — ASSICURAZIONI GENERALI
LA FONDIARIA INFORTUNI

Fac-simile del documento che rettifica il nome di Maria Martirano (errato sulla polizza) e indica Giovanni Fenaroli come beneficiario dell'assicurazione

150.000.000
150.000.000
GARANZIA IN COASSICURAZIONE
Delegataria: Assicurazioni Generali quota 20%

Fac-simile della polizza di assicurazione della vittima Maria Martirano

Si è udita un'esplosione, poi sono crepitate le fiamme

Incendio stanotte a Palazzo Borbone sede del Parlamento francese: sabotaggio?

Danni rilevanti nelle sale dei documenti, attigue alla biblioteca - Distrutto un quadro di Delacroix - L'opera di spegnimento da parte di un vasto schieramento di vigili si è protratta sino al mattino - La polizia blocca tutto il quartiere, allontana i giornalisti e non fornisce particolari - Un'ipotesi: il sinistro sarebbe stato provocato con una bomba ad orologeria dagli ultras per protestare contro gli imminenti negoziati con gli algerini

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Profonda emozione ha suscitato in tutta Parigi un incendio sviluppatosi stanotte: grave di per sé, ma gravissimo per i riflessi politici che può avere in quanto vi è più di un sospetto che si tratti di sabotaggio. L'incendio si è sviluppato infatti nella sede del Parlamento in circostanze per lo meno misteriose.

Erano circa le ventitrè quando una violenta esplosione seguita subito da incendio si verificava nello storico Palazzo Borbone. E' risultato poi che il sinistro si è sviluppato nelle sale che accolgono i documenti, attigue alla biblioteca.

Pochi istanti dopo le prime fiammate, cominciavano ad affluire sul posto fra gli ululati delle sirene ben sette reparti di vigili del fuoco, scortati da decine di camionette della polizia. Va rilevato che il Palazzo, quasi attiguo al Quay d'Orsay si trova in una zona dove si sono quasi tutti i ministeri ed è perciò doverosamente presidiata da agenti, soprattutto in questo momento di estremo attrito politico.

Mentre i vigili iniziavano la loro opera, i poliziotti provvedevano a bloccare l'area impedendo l'accesso a chiunque e respingendo con particolare accanimento giornalisti e fotografi. Tale fatto eliminava la possibilità di avere precisazioni su quanto avvenuto, ma la voce più insistente era che il sinistro aveva distrutto, o per lo meno gravemente danneggiato, la biblioteca del Palazzo.

Si sarebbe trattato di una

(Continua in 9a pagina)

Il Parlamento di Parigi nel quale si è sviluppato l'incendio (Telefoto)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

Titolo	23	24
VALORI DI STATO		
[illegible]	81 10	81 10
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	79 —	79 —
[illegible]	108 30	109 30
[illegible]	108 20	108 20
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	23500	23500
[illegible]	7430	7180
[illegible]	1430	1382
METALMECCANICI		
[illegible]	430 —	430 —
[illegible]	2790	2700
[illegible]	870 —	850 —
[illegible]	719 —	720 —
[illegible]	1566	1512
[illegible]	2220	2218
[illegible]	2000	2000
[illegible]	2790	2700
[illegible]	1600	1600
[illegible]	1585	1560
[illegible]	—	—
[illegible]	1178	1175
[illegible]	1790	1750
[illegible]	2470	2851
[illegible]	2358	2339
[illegible]	2220	2160
[illegible]	13230	13260
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	1985	1960
[illegible]	1600	1599
[illegible]	1525	1510
[illegible]	3375	3340
[illegible]	2320	2301
[illegible]	2420	2396
[illegible]	2104	2090
[illegible]	6150	6150
OBBLIGAZIONI		
ALIMENTARI		
TESSILI E MANUFATTI		
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
[illegible]	77 —	71 50
[illegible]	115700	116900
[illegible]	24800	24650
[illegible]	3480	3470
[illegible]	4590	4590
[illegible]	6500	6500
[illegible]	3625	3620
[illegible]	5950	5925
[illegible]	1885	1870
[illegible]	19000	18400
[illegible]	5250	5125
[illegible]	106800	103500
[illegible]	18000	18000
CHIMICA		
IMMOBILIARI		
[illegible]	6825	6825
[illegible]	7790	7790
[illegible]	1344	1338
[illegible]	6800	6850
[illegible]	2500	2500

A TORINO — La riunione presenta in apertura una nuova spinta della corrente ribassista, che determina perdite ancora più severe.

A metà seduta il mercato affronta un laborioso processo di assestamento, durante il quale le offerte mantengono la loro pressione, incontrando, per altro, un assorbimento più incisivo.

Il listino è compilato con una lieve ripresa dei minimi. Molte voci accusano perdite rilevanti.

Titoli di Stato e obbligazioni stazionari.

Dopoborsa in ripresa.

Diritti Fibigas 21,35; diritti Liquigas 152.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 624,30; dollaro canad. 630,60; Franco svizz. 144,10; corona danese 90,40; corona norvegese 87,30; corona svedese 120,70; fiorino oland. 173,75; franco belga 12,12; franco francese 130,00; sterlina [illegible]; marco germanico 157,50; scell. austriaco 23,85; escudo portoghese 21,85.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5850-6050; marengo svizz. 4750-4800; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 626-627; franco svizzero 144,75-145,75; franco francese 125-128; oro fino 708-718; argento 19,50-20.

A MILANO — Chiusura di settimana pesante, in una atmosfera di pessimismo e di incertezza. Praticamente assente il denaro a fronte di numerosi realizzi, che hanno preso di mira i valori più rappresentativi.

Al listino si è avuto qualche tentativo di difesa, che ha avuto scarso esito. Si è conclusa, quindi, con pesantezza e deludenti minimi la prima settimana del nuovo ciclo decadale, senza possibili previsioni di mutamenti nella tendenza.

Titoli di Stato quasi invariati; calme le obbligazioni.

Diritti Tosi 4090; diritti Fibigas 21; diritti Liquigas 150.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 104.500; Bastogi 3625; Finelettrica 1838; Finmare 639,50; Finsider 1517; Mittel 6050; Gim 13.700; Invest 6150; La Centrale 15.750; Sviluppo 3650; Ass. Generali 138.150; Fond. Incendio 20.400; Assicur. Italiana 100.000; Ras 47.550.

Ferr. N. Ord. 3861.

Chatillon 15.500; Cantoni 34.100; Olcese 2003; Cucirini C. C. 15.900; De Angeli [illegible]; Cascami Seta 10.350; Gavardo [illegible]; Lanif. Rossi 6080; Lanif. e Canap. 1650; Rossari e Varzi 40.500; Rotondi 64.000; Tosi 6000; Snia Viscosa ord. 7610; Snia Viscosa priv. 6850; Un. Manifatture 121.[illegible]; Fiano 599.

Dalmine 2607; Ilva 880; Metalli 7575; M. Amiata 7200; Montecatini 4050; Monteponi 1575; Sielo 1705.

Bianchi 750,50; Fiat 2869; Fiat privileg. 2343; Falck 14.800; Cornigliano 2720; Tranfier. 3257; Olivetti pr. 13.250; Westinghouse 1350; Nebiolo 1360.

Sade 3800; Cisi 3217; Dinamo 3600; Edison 3651; Edison Volta 3175; Bresciana 3940; Sarda [illegible]; Valdarno 3350; Emiliana 3919; Subalpina 3840; Magneti Marelli 2175; Ercole Marelli 1150; Orobia 3550; Romana Elettr. 2801; Sme 2540; Sip 2520; Meridelettr. 2390; Sist 4540; Tecnomasio 3550; Tel A 4510; Tel B 4430; Sit 1362; Terni 725,50; Unes 1600; Vizzola 6050.

Dist. Italiane 5840; Eridania 4005; Romana Zuccheri 475; Motta 41.500.

Anic 4001; Italgas 2360; Liquigas 363; Mira Lanza 33.125; Pibigas 175; Rumianca [illegible]; Larderello [illegible]; Saffa 8850; Carlo Erba [illegible].

Aedes [illegible]; Beni Stabili 7400; Immobiliare 1324; Risanamento 3530; [illegible] Genova 6770.

Cartiere Burgo 35.300; Ciga 3330; Eternit 7370; Linoleum 5290; Italcementi 26.500; Cementir 6200; La Rinascente 868; Pirelli S.p.A. 6500; Pirelli e C. 5140; Condotte 997.

Prezzi informativi: sterlina oro: vecchio 5875-6000, nuovo 5850-5950; marengo 4750-4850; sterlina unitaria 1730-1750; dollaro carta 625-627; franco svizzero 144,40-145,30; franco francese 126-128; oro fino 708-718; argento 19,80-20,60.

A GENOVA — L'apertura preannunciava un nuovo allentamento. Esso si è puntualmente manifestato al listino in termini anche eccedenti [illegible]. Pagano i più duri, pedaggi, i siderurgici, le Cantieri, la Viscosa e altri primari.

Alcuni prezzi: Centrale 15.850; Generali 117.100; Ras 47.500; Meridionali 3500; Nai 17.650; Viscosa ordinaria 7365; Viscosa privilegiata 6800; Finsider 1515; Cantieri 4303; Ilva 891; Fiat ordinaria 2861; Fiat privilegiata 2300.

A FIRENZE — Mercato pesante, per afflusso di realizzi che non trovano assorbimento. Solo al listino è notata una leggera reazione.

Prezzi: Ferrovie Meridionali 3840; Centrale 15.800; Fondiaria Incendio 20.200; Fondiaria Vita 31.250; Viscosa ordinaria 7470; Montecatini 4330; Magona 1700; Fiat ordinaria 2851; Valdarno 3385; Immobiliare 1345.

Colloquio a porte chiuse dell'on. Pella con operatori economici degli Stati Uniti

Roma, venerdì sera.

Un gruppo di operatori economici degli Stati Uniti d'America, appartenenti al «Business International Europe», si è incontrato stamane in un albergo romano con alcuni ministri economici ed alti funzionari dei rispettivi dicasteri, oltre che con rappresentanti di enti pubblici.

La riunione si è svolta a porte chiuse.

Secondo quanto si apprende, nella prima parte dell'incontro, il ministro del Bilancio, Pella, ha illustrato la situazione economica italiana, rilevando dati positivi del bilancio economico del 1960 e specificando alcune prospettive concrete di sviluppo.

CRONACA CITTADINA

Vertenza nazionale per le richieste normative ed economiche

Quasi totale lo sciopero di 2800 postelegrafonici

Niente posta né raccomandate, espressi e pacchi, per tutta la giornata - Assicurato un servizio di emergenza per la consegna dei telegrammi, con l'intervento del personale degli uffici periferici

Oggi sono in sciopero per tutta la giornata i postelegrafonici. La sospensione del servizio è stata promossa dalla Cgil, Cisl e Uil sul piano nazionale a sostegno di rivendicazioni normative ed economiche. Secondo le prime indicazioni fornite dai sindacati (la direzione non ha comunicato cifre) su 2800 postelegrafonici torinesi interessati all'agitazione stamane erano al lavoro soltanto una cinquantina. La percentuale degli scioperanti risulta del 98,5 per cento.

In pratica è completamente fermo il servizio di raccolta, smistamento, inoltro e recapito della corrispondenza ordinaria (su 394 postini se ne sono presentati 4; su 500 addetti allo smistamento ed alle pratiche amministrative i presenti sono 4). E' totalmente bloccato anche il «servizio ferrovia» dove i dipendenti al lavoro sono 6 su 800. Le raccomandate e gli espressi non vengono recapitati per mancanza di personale. Per i telegrammi l'Amministrazione ha «comandato» una decina di impiegati e funzionari delle agenzie periferiche (che non sono in sciopero) in modo da assicurare almeno il recapito dei testi più urgenti.

All'ufficio telegrafo (che provvede anche alla consegna degli espressi e delle raccomandate) stamane erano presenti 2 persone su 230. L'Italcable (che è una società telegrafica privata) non sciopera ed accetta telegrammi per l'Italia e per l'estero. Al servizio pacchi di via Nizza gli 80 dipendenti erano tutti assenti; all'ufficio pacchi-dogana un presente su 25; in sede presenti 2 autisti su 35; nella sezione ragioneria presenti 2 impiegati su 60 e negli uffici della direzione 5 su 40. Agli sportelli degli uffici di via Alfieri 10, stamane si sono presentati 2 impiegati su 58.

Tutti gli uffici postali periferici in città ed in provincia sono regolarmente aperti perché il personale non è interessato alla vertenza. Lo sciopero si conclude stasera.

I termini della vertenza sono noti. Sulla parte normativa i sindacati chiedono la rapida approvazione degli emendamenti (è una materia in discussione da oltre due anni) alla legge 119 per la riforma delle carriere. Le nuove norme dovrebbero consentire la sistemazione in ruolo degli avventizi e dei giornalieri e la correzione delle sperequazioni esistenti nell'ambito della categoria fra i diversi gradi.

Le richieste economiche vertono sull'aumento delle «competenze accessorie». Nel giugno dell'anno scorso il ministero assicurò la concessione di miglioramenti su questa voce della retribuzione. Stabilì anche che l'aumento minimo sarebbe stato di 3 mila lire con decorrenza dal 1° gennaio 1960. Sinora è stato corrisposto a tutto il personale soltanto questo aumento minimo (60 mila lire per il 1960) a titolo di acconto. I sindacati sollecitano invece la rapida approvazione della legge sulle «competenze accessorie» e quindi il pagamento mensile delle somme effettivamente spettanti a ciascuno, anziché la corresponsione di acconti annuali sulla cifra minima uguale per tutti.

— Dalla mezzanotte di oggi entrano in sciopero gli autotrasportatori di merci. Per lo sviluppo che negli ultimi anni ha assunto il settore si tratta di una agitazione destinata ad incidere in misura notevole sull'ordinato svolgimento della vita economica cittadina. Le aziende interessate a Torino sono circa 200.

Gli autotrasportatori chiedono una indennità di 350 lire al giorno e le aziende sinora hanno offerto 155 lire al giorno per gli addetti ai servizi extra-urbani e 123 lire al giorno per i servizi urbani come già concordato per i lavoratori di Milano e di Bologna.

Trascinata per 30 metri

Il guidatore di questa macchina ha vissuto ieri pomeriggio una avventura che non dimenticherà facilmente, anche se tutto si è concluso con soli danni materiali. Mario Valpreda, di 30 anni, abitante in via Bertholet 30, stava svoltando a destra da corso Francia in corso Racconigi quando è stato travolto da un tram della linea «1» (che in tutto il corso viaggia «contromano»). La «1100» è stata urtata in pieno, proprio all'altezza del posto di guida, semisfasciata e trascinata per una trentina di metri. Tranvieri e passanti sono accorsi spaventati, temendo che l'automobilista fosse gravemente ferito; invece il Valpreda è uscito incolume dalla sua vettura. Una passeggera del tram ha riportato lievissime contusioni a causa della brusca frenata (foto Moisio)

E' sceso a mezzogiorno al campo dell'Aeritalia

Arriva il «nonno volante» con un carico di avventure

E' sulla soglia dei sessant'anni - Ha attraversato da solo 43 volte l'Atlantico: per distrarsi suona la fisarmonica e compone canzonette

Il pilota americano Max Conrad, conosciuto in tutto il mondo come il «nonno volante», è arrivato a mezzogiorno al campo dell'Aeritalia. Proveniva da Milano dove era atterrato l'altro giorno dopo aver sorvolato, da solo, per la quarantatreesima volta, l'Oceano Atlantico con un nuovo apparecchio della ditta di Chicago per cui da molti anni lavora. Come al solito, ha compiuto il lungo viaggio da solo: ormai vi è abituato e forse gli darebbe fastidio avere qualcuno accanto. «Non mi annoio affatto — ha sempre dichiarato a quanti gli domandavano come passasse le ore di volo — anzi posso pensare tranquillamente ai miei affari e dedicarmi alla musica senza pericolo di essere disturbato».

Il «nonno volante», infatti, non dimentica mai di portare con sé la fisarmonica che suona con molta abilità. E' anche musicista ed alcune sue canzonette (ne ha composte due durante la trasvolata da Chicago a Roma compiuta nel marzo 1959) hanno avuto discreto successo.

Max Conrad ha 58 anni, dieci figli e tre nipoti ed un carico straordinario di avventure che va continuamente aumentando. Ha cominciato a volare giovanissimo e, pur di non lasciare il pilotaggio, ha affrontato pericoli di ogni genere. Quando non ha potuto svolgere l'attività, per lui ragione prima di vita, di collaudatore o agente di vendita di fabbriche di aeroplani, ha impegnato i suoi pochi risparmi per proseguirla privatamente. Ma la fortuna — che nei voli lo ha sempre favorito — gli è stata talvolta contraria. Una volta, a causa di un incendio che ha distrutto l'hangar che si era fatto costruire, ha visto sfumare tutto il suo capitale.

Con il volo da Casablanca a El Paso (11.188 chilometri coperti in 57 ore e 27 minuti) effettuato il 26 novembre 1959, il «nonno volante» ha battuto il record mondiale di distanza per piccoli apparecchi da turismo. Un altro primato, quello di velocità, l'ha conquistato nel 1961 sul percorso New York-Los Angeles e ritorno. Probabilmente detiene anche il record di ore di pilotaggio: ne ha al suo attivo (fra voli di diporto, di collaudo, di istruttore, di trasporto, di aeroplani attraverso gli oceani ed i Continenti) già 45.000. Ha insegnato a volare a più di 5000 persone.

Max Conrad è stato ricevuto dal vice-presidente dell'Aero Club, barone Casana, e dal direttore, col. Irein. Ripartirà stasera.

Il nonno ridace il passo all'inizio de la gara

Nascono a chilometri le bandiere per Torino

La confezione dei drappi continua in tutti i laboratori

Decine e decine di donne, «lavoranti a domicilio» per negozi e magazzini torinesi, hanno vegliato tutta la notte a cucire stoffa bianca, rossa e verde. Nascono ogni ora chilometri di bandiere di ogni dimensione, di tutti i prezzi e bastano appena per chi si è prenotato. Ieri grandi empori e commercianti hanno esaurito le scorte ed hanno lunghe liste migliaia di richieste. Tutti saranno però accontentati: i vessilli tricolori arrivano a migliaia anche da fabbriche di Genova, di Vercelli, di Milano e le confezionatrici torinesi hanno avuto l'ordine di dedicarsi esclusivamente a questo lavoro.

Moltissimi hanno preferito acquistare la stoffa e cucire a casa il tricolore. I «boy-scouts» sono pure mobilitati: offrono in vendita bandiere sul hanno sulle una stampata che rievoca la storia del tre colori. La rivista «Sport», che aveva incluso un tricolore in ogni copia, ha esaurito in poche ore il numero di ieri. Domenica e lunedì non vi sarà famiglia torinese che non abbia al balcone il simbolo dell'Unità d'Italia.

Inseguimenti e spari a mezzanotte in borgata Parella

Estratto dall'auto rovesciata il guidatore si dà alla fuga

La "600" rubata si era capovolta nell'abbordare una curva a pazzesca velocità - L'autista, soccorso da una guardia notturna, con la scusa di cercare un medico sparisce nella notte - Vana caccia al ladro

Un'avventura inconsueta è accaduta, ieri sera poco prima della mezzanotte, alla guardia Giuliano Daniele dei Cittadini dell'Ordine mentre percorreva in bicicletta, per il servizio, la piazza Campanella. Udiva ad un tratto un lacerante stridore di pneumatici dalla parte opposta della piazza; si volgeva e vedeva una macchina che, abbordava una curva a pazzesca velocità, stava sbandando. In pochi istanti l'auto, di cui evidentemente il guidatore aveva perso il controllo, compiva una piroetta, balzava su un marciapiede, girava due volte su se stessa e infine arrestava la folle corsa rimanendo con le ruote per aria.

Il Daniele accorreva per recare aiuto all'automobilista. Si accostava alla macchina, una «600»; si chinava e vedeva attraverso i vetri chiusi del finestrino un giovane privo di sensi ripiegato su se stesso.

Impressionato, anche perché alla luce della torcia elettrica aveva scorto un rivolo di sangue scendere dal capo del giovane, cercava, ma invano, di aprire lo sportello della vettura. Bussava ancora e dopo qualche minuto vedeva l'automobilista muoversi debolmente e quindi socchiudere gli occhi. Gli faceva cenno di aprire il vetro e quello obbediva. Introdotta una mano nell'apertura, la guardia faceva scattare la serratura, apriva lo sportello.

«Si segga sul marciapiede — gli diceva — io vado in un caffè vicino a telefonare alla Croce Rossa. Faccio venire un'ambulanza che la porti all'ospedale».

«No, la prego, non si disturbi — balbettava il giovane. — Non mi sono fatto male... ho solo qualche graffiatura...».

«Meglio così — replicava il Daniele — ma un controllo medico è opportuno» e già, premuroso, stava per allontanarsi quando l'altro lo tratteneva per un braccio.

«Abito qui vicino; nella stessa casa c'è un medico mio amico, mi farò visitare da lui».

«Bene — rispondeva la guardia — l'accompagno; da solo non ce la farà a tornare a casa». E, aiutatolo a sollevarsi, si incamminava con lui. Ma fatti pochi passi lo sconosciuto spiccava un balzo in avanti e si metteva a correre con una velocità insospettabile.

Quando il Daniele si riprendeva dallo sbigottimento, il giovane era già lontano. Allora in un lampo comprendeva che si trattava di un ladro e lo rincorreva urlandogli di fermarsi. Ma quello accelerava ancora l'andatura. Per intimorirlo il Daniele estraeva la pistola e sparava in aria tre colpi. Ma neppure gli spari avevano il potere di fermare il fuggiasco.

Tornato sui suoi passi, l'agente entrava nel bar da cui avrebbe voluto telefonare alla Croce Rossa e chiamava la «Volante». Dai documenti trovati sulla macchina è risultato che è intestata a Ivonne Panzarasa, abitante a Novara in via Ostilia.

Una donna s'impicca ad un pesco in fiore

Una donna si è tolta la vita impiccandosi ad un albero in giardino. La sventurata ha commesso il gesto disperato in una crisi di sconforto conseguente ad una malattia di cui soffriva da tempo; si chiama Maria Durando vedova Vai; aveva 63 anni ed abitava con il figlio Florenzo in una cascina al n. 40/12 di strada della Magra, all'estrema periferia della città, verso San Mauro.

La macabra scoperta è stata fatta dal figlio stamane, alle 7,30, mentre usciva per recarsi al lavoro. Appena in giardino vedeva penzolare da un pesco in fiore il corpo di una donna. Rimessosi dopo un istante dallo «choc» provocato da quella tremenda visione, riconosceva nel cadavere la madre. Si precipitava a soccorrerla, ma si avvedeva che il corpo era già freddo.

Trovava la forza di rientrare in casa e, con voce tremante, dava la notizia alla moglie. Poi, affranto, si accasciava su una sedia. La donna telefonava alla Guardia Medica che inviava una autoambulanza. Un medico municipale constatava che la morte della Maria Vai doveva risalire ad un paio di ore prima.

La sventurata da parecchio tempo soffriva di arteriosclerosi; più volte era stata ricoverata in ricoveraria. Indubbiamente l'idea del suicidio deve essere sorta nella sua mente in seguito ad un riacutizzarsi del male. Alzatasi prestissimo era uscita senza far rumore (né il figlio né la nuora, infatti, erano stati svegliati) e aveva portato una cassetta sotto il pesco. Ad un ramo aveva legato una cordicella, salita sulla cassetta, aveva infilato il collo nel cappio, con un calcio aveva spostato l'appoggio ed era rimasta appesa. Dopo la constatazione di legge la salma è stata portata all'istituto di medicina legale.

Taccuino del lettore

◆ A «Pian del Lot», domenica, alle 10, saranno commemorati i 27 partigiani trucidati dai fascisti il 2 aprile 1944. Messa a San Vito alle 9; pullman alle 8,30 dalla piazzetta ex-reale.

◆ La Provincia di Torino ha bandito il «Premio alla fedeltà montanara», riconoscimento per coloro che sulla montagna e per la montagna operano. Segnalazioni entro il 30 aprile all'Assessorato della Montagna della Provincia (v. Maria Vittoria 12).

◆ A Carmagnola sono iniziati i lavori per il completamento dell'impianto di fognature della città: spesa 47 milioni.

◆ Nella sede di «Casalegno» (v. Cavour 8), lunedì, alle 17,30, la dott.ssa Eugenia Mandruzzato terrà una relazione sul recente convegno di Milano sul tema: «Licenziamenti a causa di matrimonio».

◆ Per il Corso di cultura greca, domani, alle 17, in via Sant'Ottavio 7, il dott. Giorgio Botto Micca terrà una conferenza su: «L'attitudine alla stampa delle carte patinate».

◆ Nella Sala Cateriniana (chiesa di San Domenico, via Milano) oggi, alle 18,45, conferenza di padre Cesidio Pera, O. P., sul tema: «Il matrimonio di San Basilio».

◆ Nella chiesa del Ss. Martiri (via Garibaldi 30), domenica, alle 18, padre Agostino Gandolfo, S. J., parlerà sul tema: «La civiltà della Croce».

◆ La nuova sede della «Conferenza Santa Delfina», centro per mutilati ed invalidi civili, sarà inaugurata domenica 26, alle ore 10, in via dei Mille 20, contemporaneamente all'inizio del corso comunale di qualificazione per invalidi e mutilati civili.

◆ Una mostra di sculture e disegni di Renzo Riva d'Andrea sarà inaugurata domani, alle 18, al Circolo della Caccia (piazza Bodoni 3).

◆ Al Circolo della stampa stasera, alle 21,15, in collaborazione con l'Associazione «Fulbright» e l'«Usis», la prof.ssa Giuseppina Capurro Picchi presenterà un programma di canti delle «Origini della musica americana» eseguiti dal basso Giorgio Bosco.

◆ Alla «Cucina malati poveri» continua, oggi e domani, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19, nella sede di corso Palestro 11, la vendita benefica annuale.

◆ In preparazione alla Pasqua, continua oggi e domani, alle ore 18,15, al Comitato della Messa per l'Artista (via Barbaroux n. 2) il ciclo di conferenze di don Alberto Prunas-Tola. Domenica, alle 11,45, in San Lorenzo, Messa per la Comunione pasquale; Gino Sabbatini, Renzo Lori, Natale Peretti leggeranno il «Passio».

◆ Segretario generale dell'Interfacoltà è stato nominato lo studente Enzo Pellone, di Intesa Universitaria.

◆ Il «Touring Club Italiano» inizia domenica il suo programma di attività culturali con visita al cantiere di «Italia '61».

◆ Oggi, venerdì 24 marzo, è l'83° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 5,50; tramonta alle 18,17. E' la festa di Santa Maria Vergine dell'Addolorata e di San Gabriele Arcangelo.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 12,6
MINIMA	+ 2,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): + 5,8; ore 8: + 3,8; press. 718,8; umid. 70%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo leggermente variabile. Temperatura a Caselle: mass. + 14,6; min. + 0,2; ore 8: + 3,9

Domenica al Carignano 275 ex-alunni delle elementari ricevono il Premio Pongiglione

Votando, hanno scelto l'amico più caro

Una prova di democrazia: non sempre è stato eletto il «primo della classe» - I candidati hanno riscosso soprattutto simpatia
L'emulo di Charles e Nicolè scende ora in campo per i colori della Scuola Media - Il tempo libero della campionessa di nuoto

Duecentosettantacinque alunni delle scuole elementari, passati quest'anno alle «medie», riceveranno domenica alle 10 al teatro Carignano i Premi di virtù Pongiglione e Città di Torino. Non si tratta di somme cospicue, né vengono illustrati particolari atti di bontà o di solidarietà umana. I candidati al premio sono ragazzi normalissimi cui si addice più semplicemente l'appellativo di amico. Non sono stati scelti da una giuria di grandi ma dagli stessi compagni, mediante una votazione.

Ogni anno gli alunni delle quinte classi elementari votano per il loro migliore amico, il più schietto e generoso. A ciò si ispira il premio Pongiglione, istituito nel 1900, quando il cav. Giuseppe Pongiglione lasciò al Comune la somma di 200 mila lire (allora considerevolissima) investita in solidi titoli al 3,50 per cento. I premi sono ora a carico dell'Amministrazione municipale ed hanno un valore soprattutto morale e simbolico, benché siano stati rivalutati dopo la guerra.

Il Comune ha voluto mantenere questa simpatica tradizione per le sue caratteristiche. Il premio non viene assegnato ai più bravi in profitto: qualche volta i prescelti sono pure i primi della classe ma non si tratta degli sgobboni violini bensì di compagni simpatici. E' il caso di Roberto Romagnoli, figlio di un magistrato, abitante in via Italmo 8. Ora ha 11 anni e frequenta la prima media alla «Nigra». L'importante passo avanti negli studi non ha influito sul suo carattere: è sempre pronto a venire incontro alle necessità dei compagni con slancio e cordialità. A casa stanno i due fratellini minori nei compiti: «Capirete — dice cosciente dell'importanza — io ora studio il latino». Fu votato all'unanimità dai suoi ex-compagni della «Manzoni».

Gabriella Passarino ha 11 anni e mezzo: il motivo della sua elezione lo si intuisce dagli occhi: vivacissimi e pieni di bontà. Probabilmente in «quinta» era diligente, ma simpaticissima. Così la pensano anche oggi le nuove compagne della Scuola Media. Giuseppe Amato, abita coi genitori in corso Lecce 18. E' paffuto, e non è difficile immaginare perché fosse al centro dell'affetto della scolaresca. In «quinta» era tra i primi della classe, ciò nonostante era primo anche nei giochi, soprattutto nel calcio. La squadra del cuore è la Juventus, quindi cerca di emulare Charles e Nicolè. Anche nell'affrontare le nuove materie della «Media» non è secondo a nessuno e scende volentieri in campo quando si tratta di contendere ad altre classi il primato calcistico.

Ornella Romerio di 11 anni è una provetta nuotatrice. Abita in via Salaggio 7, a poca distanza dalla piscina coperta del Provveditorato agli Studi. Dove trascorre le ore libere dallo studio? E' facile intuirlo. L'abbiamo trovata non a casa ma in piscina. E' affiorata dall'acqua: s'è fatta fotografare e si è rituffata. Anche Ornella quindi ama lo studio ma anche gli svaghi. Forse per questo motivo i suoi ex-compagni delle elementari l'hanno voluta come fedele amica.

I candidati al premio si somigliono un po' tutti. Gabriella Burello, che abita in via Torvisio 8, Giovanni Falchero della «Madonna di Campagna», Ferdinando Simionato che proviene dalla «Lombardo Radice», Ruggero De Gennaro dalla «Mirafiori», e tanti altri: descritti dai loro insegnanti «amici» veri e sinceri. Non c'è dubbio. Sono stati giudicati così dai loro compagni.

Quattro ragazzi in gamba: Roberto Romagnoli, Ornella Romerio, Giuseppe Amato, Gabriella Passarino.

OGGI - ASTOR - OGGI

Un tremendo cataclisma distrugge un intero continente!

DANIEL MAINWARING - GEORGE PAL - METROCOLOR

OGGI al cine TORINO
LA WARNER BROS PRESENTA
RICHARD BURTON
ROBERT RYAN
CAROLYN JONES
MARTHA HYER
JIM BACKUS
LO ZAR DELL'ALASKA
EDNA FERBER
HENRY BLANKE - TECHNICOLOR

OGGI - VITTORIA - OGGI
La WARNER BROS presenta un film diretto da Gordon Douglas in Technicolor con
PETER FINCH - ROGER MOORE
e la nuova stella di Hollywood che sta conquistando i pubblici di tutto il mondo
ANGIE DICKINSON
DESIDERIO NEL SOLE

Interamente girato nel Congo infuocato, narra il dramma di una donna travolta dalla solitudine e dalla magia sensuale della giungla congolese.

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Tel. 553-771
Ultimi giorni di
RIGHI E SAITTO
Ore 21-2: trattenimento

LE ROI
Ore 21: Orchestra-attrazione
LUCIANO
FINESCHI

Taverna del Pontevecchio
Ristorante - Alpignano
Domani sera
GRAN VEGLIONE
Canta JENNY LUNA
Prenotaz.: tel.

Il cane turchino

Nel suo grandioso ufficio un potente uomo d'affari Merillo de Merillo, finanziatore e anima nera del governo dittatoriale della piccola repubblica di***. La sua attività è febbrile: scrive, detta, telefona, discute, urla; controlla la Borsa, dirige parecchi complessi industriali, è in contatto con i ministri, suggerisce mosse politiche. Non ha tempo di respirare, nemmeno di accorgersi se il tempo è bello o brutto, se le segretarie hanno le gambe dritte o storte. A mezzogiorno mangia in fretta, al tavolo d'ufficio, ingozzandosi, pensando agli incontri del pomeriggio. Dopo il velocissimo pasto si concede trenta secondi di distrazione. Guarda giù nella via: c'è un cane senza collare, un randagio che gironzola di negozio in negozio. Merillo de Merillo odia gli animali. Odia i cani. Alza uno dei sei telefoni. Poche parole, secche: «C'è un cane in strada. Mi dà fastidio. Provvedete». Poi preme uno dei dodici tasti che ha davanti: ritornano le segretarie, i passi di carica: e Merillo de Merillo ricomincia a lavorare furiosamente.

* *

Il cane randagio è Pepito; da mesi non ha più padrone e va dove capita. A sue spese ha imparato che su mille uomini novecento sono malvagi, novanta sono idioti, nove sono indifferenti e uno — uno soltanto — è buono. Pepito vorrebbe trovare una persona al mondo su cui riversare [illegible] in minima parte, riversare le tonnellate d'affetto che un bravo cane produce quotidianamente. Ma è una ricerca difficile; impossibile, quando si è randagi. Almeno lo lasciassero in pace. Prima era lì, che andava avanti e indietro sul marciapiede e s'accontentava di fiutare nel vento i buoni odori che uscivano da un ristorante. Proibito anche questo, si vede: perché ad un certo momento schizzano fuori da un palazzo un portiere e un usciere e gli si avventano contro berciando. Pepito scappa, si rifugia in un cortile. Qui c'è un ragazzo dalla testa cespugliosa e dalla fronte alta due o tre centimetri che sta dipingendo un uscio d'azzurro: scorge il cane e gli scaraventa addosso un barattolo pieno di colore. Pepito, in un attimo, diventa tutto a chiazze turchine. Fugge con la coda bassa. A sera, affamato, si ritrova nei quartieri alti della città. La zona è troppo signorile per lui: niente mucchi di rifiuti dove pescare qualche vecchio osso, niente baracche dove pernottare. D'improvviso nota che il cancello di una maestosa villa, le cui luci sfavillano superbamente tra gli alberi del parco, è socchiuso. Si fa coraggio ed entra. Naturalmente Pepito non sa leggere. Se sapesse leggere, si sarebbe accorto di una lucidissima ed arrogante targa dorata con la scritta «Proprietà privata Merillo de Merillo».

* *

Di lì ad un quarto d'ora rincasò il terribile uomo d'affari. Scese dall'automobile [illegible] e l'autista s'inchinò profondamente. Nell'atrio lo ossequiarono il maggiordomo e due camerieri. Egli, secondo abitudine, non ricambiò il saluto di nessuno e filò nei suoi appartamenti. Aveva avuto una giornata spaventosa, densa, irta di battaglie: aveva [illegible] sei industriali, aveva rovinato altre sei, ed era riuscito a convincere il dittatore, generalissimo Fucas y Morcaydes a rompere i rapporti con il confinante Stato di*** e a sostituire il ministro degli Esteri con un proprio raccomandato, fanatico e bellicoso. Per il giorno dopo aveva in mente nuove strepitose operazioni. Mentre si spogliava, sua moglie Dolores, una donna sui quarantacinque, alta e imponente, entrò sfarfalleggiando: era in abito da sera, carica di orpelli, singolarmente eccitata. «Caro, sbrigati» gli disse «abbiamo a cena i professori Hesposito e Brambillas». «Hesposito e Brambillas?» brontolò lui «chi sono? Mai sentiti nominare». «Ma caro» esclamò la moglie «dove hai la testa? Hesposito e Brambillas sono due luminari della scienza medica, tu stesso li hai invitati per discutere la faccenda di un ospedale...» «Adesso ricordo» fece Merillo «vorrei comperare il loro complesso ospedaliero in collina... un piccolo affare. Sono già arrivati?» «Oh, sì, sì» gorgheggiò la moglie andandosene «simpaticissimi, tutti e due, come sempre... Li stiamo intrattenendo, io e la tua segretaria... Sbrigati, mi raccomando». Il senatore indossò lo smoking e si guardò allo specchio: era uno degli uomini più potenti della Repubblica di***, però con lo smoking stava male, era troppo piccolo, tozzo, col collo corto, aveva pochi denti e pochissimi capelli. Al contrario i professori Antón Hesposito e Domingo Brambillas, d'origine italiana, erano snelli, con abbondanti e ondulate capigliature, gli occhi espressivi, le tempie brizzolate; erano medici alla moda, si davano un sacco d'arie, piacevano alle donne. Merillo de Merillo tentò di detestarli: si ricordò che in altra occasione l'Hesposito aveva fatto la corte a sua moglie e il Brambillas aveva fatto il cretino con la sua segretaria. «Pazienza la moglie» fremere il senatore «ma pure la segretaria mi insidiano...». Li avrebbe annientati. Li avrebbe ridotti al lastrico e costretti a chiedere l'elemosina all'angolo della strada: tanto più che [illegible] l'Hesposito che il Brambillas dovevano appartenere alla schiera dei subdoli avversari del generalissimo Fucas. «Semplice» [illegible] «ne parlerò all'amico Fucas. Li faccio togliere di mezzo e mi prendo l'ospedale. Molto bene».

Stava aggiustandosi il cravattino quando, guardando nello specchio, vide entrare nella stanza dalla porta socchiusa un cane di colore azzurro. Non tanto per questa particolarità quanto per il fatto di sapere che nell'area dei suoi domini non era tollerata, dietro suo esplicito ordine, nessuna specie di animali, Merillo de Merillo rimase di sasso. Il cane lo guardò, poi si ritirò precipitosamente. Egli suonò con violenza il campanello. Accorse un cameriere. «Di chi è quel cane?» gridò. Il cameriere lo fissò sbalordito. «Quale cane, Eccellenza?» «Imbecille» urlò il senatore «l'ho appena visto io, è entrato qui... Guarda nel corridoio!». Il cameriere guardò e disse che in corridoio non c'era un cane di sorta. Merillo de Merillo suonò ancora. Arrivò il maggiordomo. Anche il maggiordomo si mostrò stupefatto. «Siete un branco di idioti» sbraitò il senatore «sguinzagliatevi, fate una battuta, trovatelo, accoppatelo. Capito? Non voglio bestie in casa mia!». «Perdonate, Eccellenza» disse il maggiordomo tremando [illegible] «abbiate la bontà di riferirmi i connotati dell'animale». «E' un cane, no?» gridò Merillo de Merillo «una sporca bestiaccia, taglia piccola, coda lunga, senza collare, sì, sì...». «Colore?» domandò il maggiordomo. «Di un azzurro turchino» fece Merillo. «Turchino?» balbettò l'altro sussultando. «Già» disse il senatore «e adesso che ci penso, è piuttosto strano... Eppure» gridò «io non mi posso sbagliare! Il cane è turchino! Tenetene conto!». «Sissignore, sissignore» balbettò ancora il maggiordomo e si ritirò.

Merillo de Merillo finì di abbigliarsi, poi uscì dal suo appartamento e scese lo scalone. Era alla sommità quando vide passare nel vasto atrio a colonne, trotterellando e fiutando, il cane turchino. L'emozione fu tale che per poco non scivolò. Il cane attraversò l'atrio ed entrò nel salone degli specchi. «Allarme! Allarme!» si mise a strillare il senatore. Accorse il maggiordomo con i suoi uomini. La turma dei camerieri in giacca bianca s'avventò al galoppo: tutti erano armati di randelli o di [illegible]. Ma nel salone degli specchi non c'era nessuno. «Miserabili» urlò Merillo «vi licenzio tutti in tronco, senza indennità! Ringraziate che adesso vado a cena... Dopo cena [illegible] assumerò io il comando. Vedrete se non lo scovo fuori, quel maledetto cane!». Andò via e il maggiordomo rimase annichilito, circondato dai camerieri che si appoggiavano ai loro [illegible] e alle scope con aria [illegible] e interrogativa. «Sua Eccellenza non è più lui» mormorò il maggiordomo scuotendo il capo «il troppo lavoro per la patria lo ha stremato... Ragazzi, tornate ai vostri posti. Credo che la caccia al cane turchino sia perfettamente inutile».

* *

Sua Eccellenza entrò nella sala da pranzo e subito provò un vivo senso di dispetto. Nel vano di una finestra il prof. Hesposito stava dicendo cose evidentemente spiritosissime a sua moglie che volgendo gli occhi al cielo scoppiava in continue risatelle e suoni chiocciolanti che parevano quelli di una gallina in procinto di far l'uovo. In un angolo, su un divano in penombra, c'erano il prof. Brambillas e la sua segretaria particolare, signorina Conchita; la signorina Conchita aveva le gambe accavallate e non si curava affatto di aver le sottane indecentemente corte e la scollatura indecentemente bassa: e il professor Brambillas le stava quasi seduto addosso e se la divorava con uno sguardo di fuoco. Al comparire del senatore, i due luminari della scienza si mossero a salutarlo. Erano entrambi altissimi e fra di loro Merillo de Merillo avvertiva ancor di più il fastidio della propria piccolezza. «Caro» gli disse la moglie mentre si sedevano a tavola «come mai così in ritardo? Cos'è successo?» «Colpa di un cane» brontolò lui, aggrondato «l'ho visto in camera mia... adesso gli stanno dando la caccia... ma non riescono a trovarlo...». «Un cane?» esclamò donna Dolores scoppiando in una risata che le fece tremolare l'ampio petto «ma no, caro... te lo sarai sognato... non esistono cani qui da noi...». «E io ti dico che l'ho visto!» gridò Sua Eccellenza alterandosi «anche se gli altri, che sono una massa di imbecilli, non l'hanno visto. Io l'ho visto due volte!». «Ma caro, tu hai le traveggole» disse la moglie sempre ridendo «vuoi descrivercelo, almeno?». «Non m'intendo di cani» ringhiò il senatore «è un'orrida bestia come tante altre... ha una sola stranezza... è di colore turchino».

L'ilarità di donna Dolores cessò di colpo. La bella Conchita restò impietrita, col cucchiaio a mezz'aria, e i due professori, che già da prima osservavano e ascoltavano attentamente Sua Eccellenza, si scambiarono una lunga occhiata significativa. Vi fu un silenzio. Poi prese la parola il prof. Hesposito. «Di colore turchino, voi dite» esclamò «molto interessante... Ma scusate, Eccellenza: non avete notato niente altro in questo cane? Per esempio: emetteva, a brevi intervalli, fumate bianche dalla bocca? Parlava lingue estere? Aveva — con ogni rispetto, si capisce — la fisionomia di qualche vostro parente defunto?». «Ma che diavolo state dicendo?» mormorò Merillo de Merillo, interdetto «io ho visto un cagnaccio in carne ed ossa, mica un fantasma». «Voi credete di aver percepito l'immagine di un cane» intervenne autorevolmente, con linguaggio scientifico, il prof. Brambillas «in realtà non avete visto nulla... Quel che vi è apparso dinanzi altro non era che la proiezione, a carattere tipicamente allucinatorio, di un'inquietudine operante nella sfera della vostra psiche». «Oh, caro» fece la moglie «avevo ragione io... tu soffri di traveggole... ti stanchi troppo, pensi troppo... Anche la signorina Conchita mi diceva che spesso tu fai degli sforzi eccessivi...». «Lasciamo perdere» disse Merillo de Merillo visibilmente impressionato «dunque io soffrirei di allucinazioni... Ma perché proprio un cane? Io li detesto, i cani». «Appunto» precisò il Brambillas che intanto s'era alzato e s'era avvicinato al senatore e lo andava esaminando «appunto... un odio accumulato per anni, sin dall'infanzia, può dar di questi scherzi». «Del resto» ricordò l'Hesposito che a sua volta s'era alzato «la casistica delle allucinazioni che il compianto prof. Gutierrez raccolse in quel suo famoso libriccino *Sua pazzo o non sua pazzo?* cita i cani con discreta frequenza. Celebre è il caso di Leopoldo II il Gotto, duca di Westfalia, che ogni qualvolta [illegible] lo tradiva si vedeva davanti un cane. [illegible]». «Orribile» mormorò Merillo de Merillo con la fronte imperlata di sudore. «Le cause delle vostre allucinazioni, comunque, sono elementari» sentenziò il Brambillas stringendogli il polso «stato acuto di prostrazione fisica e mentale... il polso è brutto... anche l'occhio non mi piace... Fate vedere la lingua».

Mentre il senatore tirava fuori la lingua e tutti gli erano attorno con facce gravi e preoccupate, la porta di comunicazione tra la sala da pranzo e il salone degli specchi s'aprì silenziosamente, di poco: e nello spiraglio apparve con cautela e subito dopo disparve il muso del cane turchino. «Eccolo! Eccolo!» urlò Merillo de Merillo balzando dalla sedia. «Ma io non vedo niente!» gemette la moglie. Il senatore, pazzo, si precipitò alla porta, la spalancò, irruppe nel salone. Il cane era laggiù in fondo e stava uscendo sulla terrazza: la sua immagine era riprodotta dai cinquanta specchi [illegible] pareti. Merillo de Merillo strappò di tasca una pistola dal calcio incrostato di madreperla e cominciò a sparare. Quasi tutti gli specchi, preziosi prodotti dell'artigianato spagnolo del XVIII secolo, andarono in frantumi; ma il cane riuscì a dileguarsi. «E' scappato in terrazza!» gridò Sua Eccellenza agli accorsi. Ma [illegible] gli diede ascolto. I due medici lo distesero su un divano e gli praticarono d'urgenza alcune iniezioni. Poi il prof. Brambillas esclamò «E' necessario l'immediato ricovero (speriamo temporaneo, ma temo di no) nel reparto malattie psichiche del nostro ospedale. Chiamate un'ambulanza». Al senatore che lo guardava con occhio spento il prof. Hesposito disse «State calmo e fiducioso. Alla vostra casa, a vostra moglie, alla vostra segreteria penseremo noi».

* *

Pepito riuscì ad [illegible] dalla villa approfittando di una grande confusione: c'era temporale, pioveva, un'ambulanza era arrivata e ripartita, l'andirivieni delle macchine era continuo. Pepito sgusciò fuori dal cancello e tirò una sbuffata di sollievo. Aveva avuto una pessima idea ad entrare in quella villa: era stato inseguito, gli avevano persino sparato: e in definitiva non aveva trovato niente da sgranocchiare. Nella pioggia riprese il suo cammino, verso la campagna. Piovve tutta la notte. All'alba si acciambellò sotto un ponte. Si svegliò che accanto a lui era fermo un carretto tirato da un cavallo. Sul carretto c'erano Pablo Santyana, straccivendolo, e sua moglie. Entrambi lo guardavano con aria compassionevole. «Poverino» disse la donna «è sperduto, guarda in che condizioni è ridotto... Perché non ce lo prendiamo noi?». Pablo Santyana scese dal carretto e si avvicinò a Pepito. Pepito gli andò incontro e gli strofinò il muso contro un ginocchio. «Ha detto di sì» fece Pablo. Lo sollevò e lo mise sul carretto, tra sé e la moglie. La mattina era dolce e serena e il carretto andava lentamente per la strada ancora umida di pioggia; a tratti il vento portava l'odore del mare vicino. «Sì, una splendida giornata» diceva intanto Pablo Santyana a Pepito carezzandogli la testa «una giornata di festa per tutto il popolo... Ma non sai che hanno ficcato in manicomio il senatore Merillo e che il generalissimo Fucas è stato costretto a dimettersi? Non c'è più il pericolo di una guerra... Che grande fortuna. Chissà a chi dobbiamo dir grazie...».

Ugo Buzzolan

L'ingiustizia l'ha fatta invecchiare precocemente

Lena Colli fotografata ieri nella sua casa di Fara Novarese. L'ex-titolare delle Poste di Borgomanero ha [illegible] anni ma ne dimostra molti di più. Quei tre anni di prigione e undici di vergogna e di miseria hanno lasciato tracce di dolore sul suo volto. Ora Lena Colli attende la riabilitazione. Non ha rancore verso l'impiegata infedele che nel 1951 l'ha fatta condannare ingiustamente (Foto Moisio)

IN UNA CASSETTA DI SICUREZZA

Recuperato a Londra oro rubato per 50 milioni

Si tratta di lingotti e monete - Sarebbe soltanto parte del bottino di un furto commesso nel continente

LONDRA, venerdì sera.

Agenti di Scotland Yard hanno ieri sequestrato lingotti d'oro e monete del valore di circa 30.000 sterline (52 milioni di lire) da una cassetta di sicurezza di una banca di Londra.

La polizia ha chiesto assistenza all'Interpol per rintracciare il proprietario della cassetta di sicurezza. Si ritiene che l'oro e le monete sequestrate non siano che parte del bottino di un furto commesso nel Continente. Speciali controlli hanno luogo ora in tutti i porti e aeroporti britannici.

Esperimento negli Stati Uniti

Missile radiocomandato intercetta due razzi in volo

NEW YORK, venerdì sera.

Dalla base aerea di Eglin (Florida) un missile da intercettazione «Bomarc», di modello perfezionato, è stato lanciato ieri a un'altezza di più di 30.000 metri, in una prova che consisteva nell'intercettazione di due obiettivi molto distanti l'uno dall'altro.

Il più distante dei due superava di 160 chilometri la massima distanza d'intercettazione mai raggiunta finora da un «Bomarc». Anche l'altezza è la massima mai raggiunta.

«Il raggio d'azione utile che l'arma ha potuto dimostrare in questa prova, dice un portavoce dell'aviazione, è stato quattro volte maggiore di quello di qualsiasi missile terra-aria di altro tipo».

Il «Bomarc», che è costruito dalla «Boeing», era stato lanciato dal vicino centro collaudi dell'isola di Santa Rosa, per intercettare un missile supersonico «Regulus II» che volava a quota 18.000 metri circa e a 300 miglia dalla zona di lancio.

Prima di avventarsi contro il «Regulus», che faceva 1200 miglia orarie, il «Bomarc» ha ricevuto radiosegnali che gli davano questa istruzione: ignorare il «Regulus» (tanto la sua intercettazione era scontata) e dirigersi su un altro obiettivo di intercettazione. Questo si trovava a 30.000 metri d'altezza ed era assai più distante.

Raccolto in un volume un ghiotto itinerario gastronomico

I romagnoli sanno ancora preparare pranzi che dicono "mangiami, mangiami„

Svelata la ricetta del famoso pasticcio di maccheroni - Nel regno delle minestre eccellono tortelli e cappelletti - Fra le pietanze, sogliole in gratella e triglie in umido - Per tali banchetti occorrono stomaci robusti - In un concorso fra ristoranti, un membro della giuria mangiò per sette ore; poi rivolto ai colleghi disse: "Abbiamo finito? Bene. Allora vado a cenare a casa„

Rimini, marzo.

La prima cosa che ho fatto, nell'aprire il volume Mangiari di Romagna, di Marcello Caminiti, Luigi Pasquini, Gianni Quondamatteo (Garzanti), è stato di cercare il pasticcio di maccheroni, che Marino Moretti mi offre, immancabilmente, tutte le volte che vado a Cesenatico, il giorno in cui arrivo e quello in cui parto.

Questo pasticcio, bisogna riconoscerlo, è proprio una delizia, un mangiare da principi, e i romagnoli lo imbandiscono nei dì festivi.

In casa di Marino Moretti, vale, come ho detto, come espressione [illegible] di festeggiamenti, per [illegible] l'ospite che arriva e per salutarlo, non meno degnamente, quando parte, perché se ne vada con un buon ricordo. A prepararlo, ci si mette, con un impegno tutto particolare, la sorella di Marino, la signora Ines, cuoca di qualità sopraffina, [illegible] dalla Tonina, servente ben caratterizzata, entrata nella letteratura italiana contemporanea per opera del suo padrone.

Il pasticcio, dunque, è un incanto: è di quei piatti che dice proprio «mangiami mangiami». Come si fa a resistere alle insistenze di Marino e della Ines che te ne riempiono il piatto per due o tre volte?

Luigi Pasquini, che ha disseminato questo libro di illustrazioni ghiotte di cose ghiotte, ha voluto darci, in un disegno, anche un'idea del famoso pasticcio di maccheroni. Ma come è fatto?

Questa è la dose per dodici persone: quattro etti di maccheroni, lunghi, o pure-li grossi a foro stretto; due etti di parmigiano; uno e mezzo di animelle; [illegible] grammi di burro, e settanta di tartufi, un pugno di funghi secchi; trenta grammi di prosciutto; le rigaglie di tre o quattro polli, creste, fagioli e uova non nate; odore di noce moscata. Codesto condimento sparirà sotto la pasta frolla. Fatta la balsamella, tirare a cottura le rigaglie. Incassare il pasticcio al modo praticato in Romagna, ove si usano teglie di rame, bene stagnate. Sgrondare i maccheroni e distenderne una prima superficie condita con parmigiano, con pezzi di burro, qualche cucchiaiata di balsamella e rigaglie. Ripetere la [illegible] operazione finché la teglia sarà pronta. Coprire con la pasta frolla fino alla base. Rinforzare la copertura con striscie larghe due dita. Ornare a piacimento. Dorare la superficie con rosso d'uovo. Passare il pasticcio al forno o nel forno di campagna.

Insomma, una magnificenza. Su questo pasticcio c'è anche un grazioso aneddoto, narrato dall'Artusi. Una volta, un romagnolo, celebre mangiatore, a sentirsi dire che quel pasticcio doveva bastare per dodici persone, saltò su: «Per dodici? Ma quello basta appena per me!». Gli amici allibirono; ma vollero stare al giuoco. «Senti — gli dissero — se sei capace di mangiarlo tutto, noi te lo paghiamo». Il ghiottone accettò senz'altro la scommessa, ed eccolo a dar di sotto al famoso mangiare. Fra lo stupore di tutti, fece sparire nel suo stomaco l'intero pasticcio; ma, nella notte, furon dolori.

Dolori veri, atroci, insopportabili.

Quel disgraziato sembrava che dovesse scoppiare da un momento all'altro, tanto lo stomaco gli si era gonfiato. Accorsero spaventati gli amici; e come lo salvarono? Passando, a più riprese, un matterello sul ventre, come fa chi lavora la sfoglia, finché riuscirono a sgonfiarlo.

Senza che si arrivi a tal punto, il pasticcio è pericoloso un po' per tutti, ché con le sue seduzioni spinge chiunque ad abusarne.

Io, per l'esperienza mia, direi che questo, se non è il piatto principe, è fra i piatti principi della Romagna. Oh, compagni di rango ne ha parecchi; e annoveriamo i cappelletti, i tortelli, i passatini, nel regno delle minestre. Se si passa alle pietanze, si è davvero imbarazzati a giudicare quale vale di più e quale vale di meno; e non parliamo poi dei pesci! Non sarà tutta invenzione degli osti, se si sostiene che i pesci dell'Adriatico, perché meno gustosi per quel che sono, nelle loro virtù essenziali, bisogna che siano mangiati sul posto. E sarà anche vero, non dico di no, ché il brodetto del «Moro» va gustato soprattutto a Cattolica; e ogni specialità, come spaghetti con le poveracce, risotto con le telline, risotto con il sampietro, sogliole in gratella, sardoni in gratella, cannocchie fritte, triglie in umido, zuppa di garagoli, grancevola arrosto, altro è gustarle, tutta questa roba, a Rimini o a Cesenatico, a Cervia o a Riccione, altro a Milano, a Torino, a Firenze o a Roma. In queste città prepareranno, non dubito, dei mangiari squisiti con gli stessi elementi, anche perché di cuochi italiani che hanno alla perfezione il mestiere se ne trovano dovunque; ma, ripeto, pure essendo squisiti, sono tutt'altro dei mangiari sul posto, ossia nelle località che si affacciano sull'Adriatico. Questi pesci hanno lì la loro nascita e lì, si vede, trovano la loro bella morte.

Quanto pesce si mangia in Romagna! Una volta, proprio Luigi Pasquini, che è fra gli autori e gli illustratori di questo libro, accompagnò me e alcuni amici in una trattoria di Rimini, famosa, ci disse, per la preparazione del pesce. Il locale era molto bello, ricordo, molto accogliente. Venne avanti l'oste che poteva benissimo essere scambiato, tanto il suo stile era prestigioso, con un professore e, magari, con un ministro. Ci volle offrire il pranzo, avvertendoci che sarebbe stato tutto a base di pesce. E non si smentì: brodetto di pesce per minestra, calamaroni ripieni, triglie in umido, cannocchie fritte, cefali in gratella, un piatto dopo l'altro, uno più squisito dell'altro. Ma, alla fine, non se ne poteva più; sembrava davvero che dovessimo scoppiare. Era come se fossimo impregnati di pesce. Il cortesissimo oste volle allora fare un'eccezione per noi; disse che ci avrebbe offerto qualche cosa di assolutamente vietato, che non rientrava nella logica e nella tradizione dei suoi menù. Ci offrì un dolce: elemento estraneo, da eretici. Nel suo ristorante bisognava immancabilmente cominciare col pesce e col pesce finire.

Per la verità, noi gli fummo grati di aver fatto per noi uno strappo alla regola; e ricordo che la signora Fernanda Ojetti, che era della compagnia, espresse con vibrate parole la sua riconoscenza per l'inconsueto privilegio. Ma, in quel locale, per quel dolce, non fummo considerati davvero fedeli di stretta osservanza.

Si è accennato ai ristoranti di Rimini; ma quanti se ne contano, e quanti ne annoverano, Luigi Pasquini e i suoi compagni, per tutta la riviera adriatica. E ognuno è diverso dall'altro, ché ognuno ha la sua specialità.

A sentir ragionare con tanta competenza Pasquini e i suoi compagni, vengono, però, i brividi; poiché tutti quei ristoranti, dotati di tutte quelle specialità, debbono averli sperimentati direttamente; e io, che ho fatto la prova di Rimini, so che cosa vuol dire per lo stomaco. Ma già, gli stomachi dei romagnoli sono affatto particolari. Si racconta, in questo libro, di un certo concorso fra ristoranti, in cui doveva, naturalmente, emettere il suo verdetto una giuria. Non avrei voluto essere nei suoi panni. Quelli della giuria cominciarono l'ingresso nel primo ristorante sul mezzodì, e per sette ore di seguito, cioè fino alle 19, non fecero che entrare e uscire da un locale all'altro, mangiando sempre, e abbondantemente, perché il loro giudizio risultasse coscienzioso. Saranno stati stanchi morti? Macché! Alla fine del giro, il più anziano della giuria — un musicista, pensa! — levatosi da tavola, chiese: «Signori, abbiamo finito?» e, al sì degli altri, aggiunse: «Allora vado a mangiare a casa».

Luigi M. Personè

Svelato a Lilla il mistero di una morte improvvisa

Avvelena la giovane amica del marito e la lascia morire nella cantina di casa

La donna aveva accettato di divorziare e invitò la rivale a un colloquio - Sperava che il tossico avesse effetto ritardato, invece i sintomi si manifestarono subito - Trascinò la morente nell'interrato e ve la lasciò una notte; il giorno seguente (aiutata dalla sorella e dal fratello) la portò nel giardino, dove spirò

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Due donne e un uomo sono nelle carceri di Lilla, un'altra donna è stata invitata a tenersi a disposizione della giustizia, e un altro uomo, per amore dei propri figli, si sforzerà di difendere la moglie che non ama più e gli ha ucciso la donna amata. E' questa la complicata situazione attuale del dramma di Tourcoing, su cui riferimmo alcuni giorni fa, quando non si sapeva ancora se la ventunenne Odile Druart era stata avvelenata dalla rivale Louise Barenne oppure se questa l'aveva convinta che si doveva avvelenare.

L'inchiesta e la confessione dell'assassina hanno rivelato che la prima ipotesi era quella buona: Louise Barenne, di 35 anni, madre di due figli, moglie di Daniel Barenne, capoufficio d'un importante stabilimento tessile di Roubaix, ha avvelenato Odile Druart, graziosa ragazza colta e fine, della quale il Barenne si era innamorato al punto da voler divorziare per poterla sposare. Oltre all'avvelenatrice sono in carcere sua sorella Marie Nifle, e suo fratello Raymond Nifle. Costoro infatti avrebbero potuto intervenire in tempo per salvare Odile Druart, ma non lo fecero. La cognata dell'avvelenatrice, Yvette Nifle, è accusata soltanto di avere taciuto, invece di denunciare il marito e la cognata.

La soppressione della rivale fu pensata da Louise Barenne in modo diabolico. Il marito le aveva detto francamente che amava Odile e che, nonostante i sentimenti religiosi, voleva divorziare per potersi unire legalmente con la ragazza. La moglie, dopo avere tentato invano di riconquistare il marito, finse allora di accettare il divorzio e invitò Odile ad andare a trovarla per discutere con lei certi problemi.

Fingendosi rassegnata, facendo quasi l'amica, offrì alla giovane un caffè nel quale aveva messo un prodotto che dava male allo stomaco. Ciò doveva servire soltanto a darle il pretesto di offrire alla rivale un calmante che, in realtà, era veleno. Così avvenne. Quando Odile sentì i bruciori di stomaco, Louise Barenne le consigliò di prendere un prodotto per digerire e le preparò lei stessa un bicchier d'acqua nel quale aveva messo una forte dose di sonnifero. La ragazza lo bevve senza diffidenza e quasi subito si addormentò.

Fu l'effetto rapidissimo del veleno a mandare a monte i piani dell'avvelenatrice. Aveva sperato infatti che l'effetto si sarebbe prodotto dopo un paio d'ore, quando cioè Odile Druart sarebbe stata già di ritorno a casa sua, in modo che ognuno potesse credere ad un suicidio. A tale scopo la Barenne aveva persino scritto un biglietto in cui era detto: «Non ti ho mai amato. Mi uccido per te». Sperava di poter riuscire a metterlo nella borsetta della rivale in modo che i poliziotti ve lo trovassero e concludessero per un suicidio. Ecco invece che Odile si era addormentata presso di lei. Non sapendo cosa fare di quel corpo inerte, la Barenne lo trascinò in cantina e poi andò ad aspettare la sorella Maria, all'uscita dalla fabbrica dove lavorava, affinché l'aiutasse a sbarazzarsene. Le due donne non poterono agire la sera stessa poiché il marito, Daniel Barenne, era arrivato poco dopo a casa, e decisero quindi di aspettare l'indomani, anche perché ritenevano più facile sbarazzarsi d'un cadavere che d'una agonizzante. Ma Odile Druart non voleva morire e l'indomani mattina continuava a rantolare distesa per terra in un angolo della cantina. Era d'altra parte urgente sbarazzarsi del corpo per evitare che una eventuale perquisizione della polizia, la quale era stata informata della scomparsa ed aveva iniziato le ricerche, lo trovasse a casa della Barenne.

Odile Druart (Telefoto)

Fu allora che le due donne presero la moribonda, la caricarono sull'automobile e la condussero a casa della loro madre. Poi telefonarono al fratello Raymond per dirgli di raggiungerle d'urgenza ed egli arrivò poco dopo. Mentre Odile rantolava nell'automobile, i tre tennero consiglio sul da farsi. Venne deciso di riportare la ragazza agonizzante nel giardino di Louise e di chiamare un medico dicendo che era svenuta. Erano convinti che ormai non potesse più essere salvata. Così fu fatto. Il medico fece portare la ragazza all'ospedale, dove morì tre ore dopo. Louise Barenne aveva detto: «E' un'amica che è svenuta mentre stava per andar via da casa mia». I medici ci credettero e rilasciarono il permesso di sepoltura.

L. Mannucci

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro; Marte in trigono a Nettuno. Il vostro sforzo sarà creduto e aiutato. Potrete fare rapidi progressi e avanzare secondo i vostri piani. Il campo dell'arte sarà favorevole. Momento adatto per iniziare delle cure, purgarsi e massaggiarsi. I viaggi sono benefici. Tipi: Scorpione, Vergine e Toro.

Scorpione - *Lavoro:* dovrete intimidire perché altri non si oppongano alle vostre deliberazioni. Niente mansuetudine, ma deciso spirito combattivo come strumento di vittoria. *Vita affettiva:* si verificheranno incomprensioni nel campo affettivo. Poi vi adatterete per smorzare il fuoco. Supposizioni sbagliate. *Salute:* assicuratevi il perfetto funzionamento dell'intestino. Attenzione anche alla vista.

Vergine - *Lavoro:* ricuperi possibili e scoperta di cose connesse ad altre situazioni. Vedute nuove che rispecchiano un progresso generale. Conviene star fermi e attendere che vengano a voi. *Vita affettiva:* dubbi sui sentimenti di chi volete bene. Tranquillizzatevi, si tratta solo di apparenze. *Salute:* mancanza di serenità, [illegible]chezza nervosa. Ricostituitevi con cannella e fosfati.

Toro - *Lavoro:* potrete contare sugli amici, così vi sosterranno e vi procureranno delle buone presentazioni. Collaborate coi nati del Leone. *Vita affettiva:* ritorno di vita regolare nel campo affettivo. Insoddisfazione negli appagamenti. Bisogna ancora pazientare. *Salute:* vitalità in aumento. Ricuperi e rafforzamento del sistema simpatico.

Per i nati dell'Ariete: avvenire poco delineato sia in campo lavorativo che in quello dell'amore. Eccellente sogno da non prendere alla leggera. **Gemelli:** fatevi accompagnare da un [illegible] e troverete la via più facile. Colpo di scena che vi inserirà in un campo fecondo. Rinforzate il sistema nervoso e intestinale. **Cancro:** la fortuna è alla porta, ma voi siete ciechi. Siate più pronti e vigilanti. Avvertite i vostri amici che sperano in voi, altrimenti sbaglieranno nel fare i loro interessi. **Leone:** consigliatevi con un competente, prima di comprare. Se vi fidate subito, restate a bocca asciutta. Periodo favorevole per rigenerarsi con succhi naturali. **Bilancia:** Arrivi e possibili doni. Soddisfazioni varie e telefonata che allieta. Energie che vengono ripristinate con una speciale bevanda. **Sagittario:** sentirete nostalgia per una persona lontana. Mantenetevi sereni per non tornare alle sofferenze del passato. **Capricorno:** errori rimediabili con geniali trovate. Mattinata dubbia, ma ore pomeridiane feconde. **Acquario:** periodo eccellente per avvicinare personaggi e ottenere credito. Vivo interesse per una conversazione edificante per lo spirito. **Pesci:** come un Narciso novello vi sentirete sospinti ad agire verso interessi insoliti. Tuttavia, andate cauti, siete natura emotiva e facili agli abbagli.

T. Palamidessi

L'imperatrice Tseu-Hi

Due belle fanciulle

XLIV — Con il giovane imperatore di Cina Kouang-Siu, suo nipote, che ella tiene sequestrato da più di due anni per poter esercitare da sola il potere, l'imperatrice Tseu-Hi è obbligata ad abbandonare precipitosamente Pechino dove, per xenofobia, ha tollerato la rivolta dei Boxers che hanno stretto d'assedio per due mesi il quartiere delle Legazioni, e dove ha fatto il suo ingresso vittorioso un corpo di spedizione internazionale. Tseu-Hi va a rifugiarsi con il suo amante Young-Lou nello Shansi e qui, nel settembre del 1901, apprende che è stata firmata la pace, alle più favorevoli condizioni, con gli alleati. Nel 1902 Tseu-Hi ritorna a Pechino e riprende possesso del suo palazzo. Nell'aprile del 1903 il suo amante e braccio destro Young-Lou muore.

Tseu-Hi eleva Young-Lou, a titolo postumo, al più alto rango ereditario, fa collocare la Tavoletta Ancestrale del defunto nel Tempio dei Grandi Mandarini buoni e virtuosi, ed ordina che la storia della vita del maresciallo sia inserita negli annali della dinastia. Dopo qualche settimana di ritiro consacrato al dolore ed alla meditazione, Tseu-Hi riprende con energia maggiore di prima la direzione degli affari di Stato. Per rimpiazzare Young-Lou come suo uomo di fiducia, ella prende successivamente il principe King, Tchang-Tche-Tong e Youan-Chi-Kai, che ha rimpiazzato Li-Hung-Tchang, deceduto, come riorganizzatore dell'armata cinese. All'interno del palazzo nuovi favoriti si succedono, fino al giorno in cui l'imperatrice si incapriccia di due belle fanciulle manciù che hanno ricevuto un'educazione prevalentemente europea, le due affascinanti figlie di un ambasciatore di Cina in Francia. «La grazia di queste due giovani fanciulle — scrive lo storico cinese Lié-Sou — suscita in Tseu-Hi sentimenti che fino ad allora non aveva nutrito. Ella tratterrà da quel momento accanto a sè le due giovani, vivaci, fresche e spontanee». Tseu-Hi le colma di regali, le nomina «in-

terpreti di Sua Maestà» e si fa dare da loro lezioni di francese e d'inglese. Tseu-Hi decisamente non può più separarsi dalle sue giovani amiche, e cede a tutti i loro capricci. Un giorno le due fanciulle la persuadono a farsi fare un ritratto da una giovane e bella americana loro amica, Caterina C., dotata di un certo talento di pittrice. Tseu-Hi accetta ed accorda numerose sedute di posa alla ritrattista americana. E tutto si

svolgerebbe nel migliore dei modi se le due «europeizzate» non avessero l'idea di farsi pagare, per quel ritratto, dagli amministratori di palazzo che, conoscendo il favore di cui godono presso l'imperatrice, non osano rifiutare una somma enorme (equivalente di 100 milioni di lire). Il Grande Eunuco Li-Lien-Yn, già geloso dell'influenza che le due belle fanciulle hanno acquistato su Tseu-Hi, le sorprende nel momento in cui riscuotono il denaro e si irrita di non aver diritto ad

una percentuale sull'affare. Cosicché si reca subito a denunciare all'imperatrice le due «interpreti di Sua Maestà». Molto sensibile ai propri interessi finanziari Tseu-Hi va su tutte le furie e redige subito un decreto che condanna le due giovani a darsi la morte. Ed aggiunge al decreto i cordoni di seta con i quali le due colpevoli dovranno onorevolmente impiccarsi...

SEGUE: Precipitosa fuga

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18[illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, conteggiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 3 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

[illegible]

1 COMMERCIALI L. 150 per parola

[illegible]

2 ARTIGIANATO L. 30 per parola

[illegible]

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AB. L. 150 p. p.

[illegible]

il frutto dell'olivo
si forma e matura al
calore del sole
nell'estasi della luce.
Ecco perchè l'olio d'oliva
possiede virtù
e proprietà che mancano
agli altri olii vegetali.

acquistate con tutta fiducia
l'olio d'oliva Bertolli,
la marca più esportata
nel mondo.
Una marca di tradizione
centenaria
che vi garantisce
la genuinità del prodotto.

olio d'oliva

BERTOLLI
Lucca

CHIANTI BERTOLLI
due vini di gran classe
VINROSA BERTOLLI

[illegible]

(Continua a pag. 8)

Il gentiluomo assassino

Il racconto di Maria

III — Il mattino del 13 novembre 1871 vengono scoperti assassinati i coniugi Demalliet, nel loro albergo dei Quattro Venti, presso il Landouzy (Aisne), sulla strada che va da Vervins a Brunehamel. La signora Demalliet, che ha il cranio fracassato, è morta, mentre il vecchio Demalliet respira ancora. Portato all'ospedale, il vecchio si rianima un po' e racconta che la sera prima un tale, giovane e robusto, si era fatto assegnare una camera all'albergo. Egli aveva fatto entrare con sè tre individui sconosciuti. Uno di questi, con una scure presa nell'angolo del camino, aveva abbattuto la signora Demalliet, mentre un altro infieriva contro l'albergatore. Finita la sua confessione, Demalliet muore. La polizia indaga ma non riesce a scoprire nulla. Un giorno una bambina certa Maria Rousselle giocando coi suoi coetanei, dice di aver assistito al crimine. La piccola viene portata dal giudice istruttore.

«Da una finestra dell'albergo dei «Quattro Venti» ho potuto, salendo su di una grossa pietra, vedere quello che succedeva nella sala comune» dice la bambina al giudice istruttore. «E che cosa hai visto?» chiede il magistrato. «Ho visto la signora Demalliet a terra, in un lago di sangue, e il signor Demalliet, già colpito da

una bastonata, sul quale uno degli assassini che si chiama Ferrari, si accaniva con una scure, non dalla parte del taglio, ma da quella opposta». «E poi?». «Poi vidi Ferrari, aiutato dal suo complice Pierrot Martin, detto "Il gallo", e da un altro, certo Pierre Martels, detto "Il Dragatore", sollevare il corpo della

signora Demalliet che non si muoveva e portarlo fino al suo letto ove l'hanno disteso. Intanto il quarto uomo, l'uomo dal bastone, Giulio, detto "La Pulce" era rimasto assieme al suo cane che non l'abbandonava mai, presso il corpo del signor Demalliet steso immobile sul pavimento. In questo momento — prosegue la bambina — la mamma che fino allora aveva spiato da fuori, mi prese per mano e nonostante il mio terrore mi trascinò dentro l'albergo. Lì, ho visto i quattro uomini portare il signor Demalliet nella sua camera. Il signor Demalliet non si muoveva più, come sua moglie, ma respirava ancora. Giunti al primo piano del-

l'albergo, i quattro uomini hanno coricato l'albergatore nel suo letto». Allora il giudice istruttore fa vedere alla piccola Maria Rousselle una scure insanguinata che è stata trovata dai gendarmi sul luogo del delitto. La bambina, vedendola, grida: «Sì, sì, è proprio la scure della quale si è servito Ferrari per uccidere il signore e la signora Demalliet!».

SEGUE: Si cercano i colpevoli

Il 23 giugno a chiusura delle giornate mediche di Torino

Premio internazionale di cardiologia assegnato a Sanremo per «Italia '61»

Il conferimento dell'alto riconoscimento coinciderà con un congresso di studi al quale prenderanno parte ottocento specialisti - La giuria, presieduta dal prof. Giulio Cesare Dogliotti, è già al lavoro

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, venerdì sera.

Lunedì 27 marzo, Sanremo, in linea con le altre grandi e piccole città d'Italia, celebrerà il 1° Centenario dell'Unità con cortei e discorsi ufficiali e con lo scoprimento di una lapide alle quattro Medaglie d'Oro. Ma la celebrazione più particolare e importante, la capitale della Riviera dei Fiori la terrà con una manifestazione di grande valore ideale e reale, e cioè con l'assegnazione del Premio internazionale di cardiologia, di dieci milioni di lire, ad uno studioso o a un gruppo di studiosi di qualsiasi Nazione che nell'ultimo quinquennio abbia recato il miglior contributo all'evoluzione degli studi cardiologici.

In un primo tempo era stato deciso che il Premio venisse assegnato il giorno 16 giugno, a chiusura delle Giornate mediche internazionali di «Torino-Italia '61». Poi la data fu posposta al 23 per consentire a qualcuno dei grandi cardiologi che il 17 giugno debbono trovarsi a Bruxelles di venire a Sanremo in occasione del Premio e del successivo Congresso di cardiologia, che si svolgerà il 23, 24 e 25 giugno con l'imponente partecipazione di circa 800 specialisti.

La scelta della cardiologia come materia per un rilevante premio in denaro — il più alto esistente per una specialità medica — è stata da parte sanremese particolarmente indovinata in quanto ormai i medici hanno rilevato come sia adatto ai malati di cuore il clima di questa zona. Sul nome di Sanremo finora ripetuto in occasione di festival canori o jazzistici, verrà accentrato lo sguardo del mondo scientifico medico, interessato ai progressi negli studi che concernono uno dei più diffusi campi di sofferenza umana e all'ambiente più opportuno per il lenimento di queste sofferenze.

Le statistiche mondiali dimostrano infatti che la inquieta vita moderna ha aumentato a dismisura i disturbi vascolari in genere e cardiaci in specie, che incidono notevolmente sulla mortalità. A coloro che superano crisi cardiache di entità varia, e soprattutto ai convalescenti di infarto — male del nostro tempo — il clima sanremese, con scarse oscillazioni termiche e temperature miti anche in inverno, è quanto mai favorevole. Volendo perciò istituire una manifestazione a carattere scientifico che legasse il nome di Sanremo al nobile sforzo di lenire le sofferenze umane, non si sarebbe potuta trovare una idea migliore di questa che allaccia lo sforzo degli studiosi ai benefici del clima per alleviare le sempre più diffuse malattie dell'organo principe del nostro corpo: il cuore.

Ciò che poi occorre sottolineare è quanto è scritto nel bando stesso del Premio, che cioè «esso è ispirato alle celebrazioni del I Centenario dell'Unità italiana e sarà assegnato nella seduta inaugurale del Congresso nazionale della Società italiana di cardiologia, a chiusura delle Riunioni medico-chirurgiche internazionali di «Torino-Italia '61». Con questo gesto Sanremo si unisce così a Torino, culla del patrio Risorgimento, atto di omaggio e riconoscenza che renderà più profondi e più vivi i sentimenti che già legano le due città, segno tangibile e di sicuro valore sociale e concretamento della sua partecipazione spirituale alla celebrazione nazionale dell'Unità.

Intanto l'organizzazione del Premio Sanremo e del Congresso che gli farà da cornice è in fase avanzata. L'annuncio della creazione di questo alto riconoscimento materiale e morale a uno o più studiosi di cardiologia è stato diffuso in sedici lingue in tutto il mondo. Gli scienziati della Commissione internazionale designati dal sindaco di Sanremo per assegnare il Premio — prof. G. C. Dogliotti, presidente; professori Lenegre, Chiavez, Bedford, Wollheim, Condorelli, Antognetti, membri — sono al lavoro. Data la fama di questi studiosi, si può essere certi che il Premio verrà assegnato con la massima competenza. Alla consegna, il 23 giugno prossimo, si spera nella presenza, accanto al ministro della Sanità, di Donna Carla Gronchi. Il Presidente della Repubblica, che ha concesso il suo alto patronato, sarà impegnato altrove. Fra i molti noti cardiologi che perverranno al Congresso di giugno, ve ne saranno anche di stranieri, tra i quali sembra anche un notissimo studioso russo. Gli scambi culturali fra l'Italia e le Repubbliche Sovietiche avrebbero in questa circostanza un nuovo, umanissimo pretesto.

Maria Rossi

A colpi di scure e di bastone

Lo hanno assassinato per "lavare il disonore,,?

Sconcertanti particolari sul crimine di Gangi (Palermo) - Gravi indizi sui due coniugi che attirarono la vittima nella loro abitazione

(Nostro servizio particolare)

Palermo, venerdì sera.

Colpo di scena nelle indagini per il feroce delitto di Gangi: il bracciante Antonio Attanasio è stato ucciso dall'amante che lo aveva attirato in un agguato d'accordo con il marito. Nel racconto fornito dall'assassina, Rosaria Barberi di 35 anni, arrestata con il marito Gioacchino Iuppa di 41 anni, la sorella Gandolfa Barberi di 32 e la madre Grazia Franco, i carabinieri avevano riscontrato alcune gravi lacune. La donna aveva detto di essere stata aggredita in piena notte dall'Attanasio che si era introdotto furtivamente in casa sua e di averlo colpito per difendersi; i familiari erano poi intervenuti infierendo contro la vittima. La Barberi aveva però escluso di aver avuto dei rapporti con l'Attanasio che da ben 13 anni le faceva una corte spietata.

Un importante particolare, venuto in luce sin dall'inizio delle indagini, aveva però sollevato qualche dubbio sulla confessione della Barberi. E' risultato che il 3 marzo scorso, la moglie dell'Attanasio aveva denunciato suo marito per adulterio; l'uomo era stato trovato nascosto in una botte nella cantina della Barberi. Cosa faceva in quel luogo? Nuovamente interrogata, messa a confronto con il marito, la Barberi ha incominciato a confondersi; i due sono caduti in contraddizioni, infine, pur senza aver confessato completamente, hanno permesso ai carabinieri di ricostruire come veramente si sono svolti i fatti. Antonio Attanasio non è stato ucciso perché si era introdotto furtivamente nell'abitazione della famiglia Iuppa; egli è stato vittima di un diabolico piano progettato dalla sua amante e dal marito di questa che voleva in tal modo «lavare la vergogna» del tradimento.

Antonio Attanasio e Rosaria Barberi, secondo quanto è risultato dalle indagini, erano in relazione da tempo. Essi si incontravano un po' ovunque; spesso nella casa della donna durante l'assenza del marito. Appunto all'inizio di marzo, la moglie dell'Attanasio aveva denunciato il marito per adulterio ed i carabinieri, la sera del giorno tre, fecero una sorpresa nella casa della Barberi scoprendo l'amante della donna nascosto in una botte. La settimana scorsa i due vennero nuovamente sorpresi, e questa volta dal marito della Barberi.

Sarebbe questo, secondo la ricostruzione del dramma fatta dai carabinieri, l'episodio che provocò il feroce delitto. Gioacchino Iuppa, per «lavare il disonore», avrebbe costretto la moglie ad attirare in casa di notte l'amante e ad ucciderlo. Il piano venne studiato in tutti i particolari.

L'altra sera Rosaria Barberi lasciò l'uscio di casa aperto: era il segnale convenuto con l'amante. Poi si coricò con il marito e i tre figli. Ignaro dell'agguato, Antonio Attanasio nel cuore della notte varcò la soglia dell'abitazione della famiglia Iuppa e si nascose in una stanzetta al piano terra, vicino al gabinetto: qui venne aggredito alle spalle dal marito dell'amante e gettato a terra. Subito gli fu addosso la Barberi che incominciò a colpirlo con una scure; poi intervenne anche la sorella Gandolfa che era armata di un bastone. Massacrato, l'Attanasio venne lasciato sul pavimento della stanzetta dove lo trovarono poco dopo i carabinieri chiamati dai vicini che avevano sentito nella notte le disperate grida della vittima.

Subito dopo l'arresto, come è noto, la Barberi aveva dato una versione totalmente diversa dell'episodio: ella aveva detto che da ben tredici anni l'Attanasio la tormentava con la sua corte e che la scorsa notte si era introdotto in casa sua e l'aveva aggredita nella toeletta. Lei, per difendersi, aveva afferrato una scure ed aveva colpito l'uomo con l'aiuto dei familiari. La ricostruzione del delitto fatta dai carabinieri che hanno raccolto in proposito nuovi importanti elementi, aggrava di molto la posizione della donna e dei suoi familiari, il marito, e la sorella (la madre, pur essendo a conoscenza del diabolico piano, non vi avrebbe partecipato) i quali sono stati stasera denunciati per omicidio premeditato e aggravato.

b. m.

La trentacinquenne Rosaria Barberi in Iuppa (Tel.)

Cinque meridionali accusati di uno scontro a rivoltellate

In Corte d'Assise a Genova - La sparatoria avvenne sulle alture della città, in un villaggio di casupole Una «questione d'onore» all'origine del fatto

Genova, venerdì sera.

Prosegue oggi, davanti alla Corte d'Assise di Genova, il processo a carico di cinque meridionali protagonisti di una sanguinosa rissa. Si tratta di Giovanni Avenoso, da Cittanova (Reggio Calabria) di 33 anni; Antonio D'Amico, da Palmi, di 32 anni; Gioacchino Marino, trentenne, da Palermo; Vincenzo e Rocco Cadile, fratelli, entrambi di Palmi.

Il fatto di sangue accadde la sera del 2 luglio 1959 nei pressi del cimitero della Castagna di Sampierdarena. Erano le ore 22 circa quando dal convento delle suore Benedettine che si trova nella zona, qualcuno telefonava al pronto intervento della questura per informare che cinque uomini armati si opponevano al trasporto di un ferito.

La notizia era esposta in termini drammatici. Colà giunta, la polizia constatava che l'informazione era, fortunatamente, infondata. Di certo c'era soltanto che v'era stato un duello a colpi di rivoltella fra il trentatreenne Giovanni Avenoso ed il trentaduenne Antonio D'Amico. I due feriti, venivano trasportati all'ospedale di Sampierdarena, medicati e piantonati.

Il D'Amico appariva il più grave, tanto che veniva ricoverato con una prognosi riservata. L'Avenoso era invece giudicato guaribile in due mesi pure per ferite da arma da fuoco di minor gravità. In realtà entrambi se la cavavano dopo nove mesi rimanendo, comunque, con postumi tali, per cui l'Avenoso cammina ancora con le stampelle e il D'Amico ha una gamba rigida. Quale il movente di questa solita, assurda «questione d'onore»?

Pare che, a parte screzi preesistenti, la sera del 30 giugno del 1959 un vigile urbano avesse accertato che l'Avenoso aveva alloggiato nella sua baracca un immigrato senza averne avuta l'autorizzazione. Convinto che «a fare la spia» fosse stato il D'Amico, l'Avenoso ne informava il cognato di quest'ultimo, Domenico Cadile. Da quel momento la situazione si ingarbugliava. Infatti in casa dell'Avenoso la sera del 1° luglio, spalleggiato dai parenti Gioacchino Marino, Vincenzo e Rocco Cadile, piombava, armato di bastone, il D'Amico. L'Avenoso sparava un colpo di rivoltella a scopo «intimidatorio» e gli altri tagliavano la corda.

Ma la sera dopo si verificava lo scontro. Chi sparò per primo? L'Avenoso dice: «Io no. Fui colpito da un pugno in pieno viso e non fu il D'Amico a darmelo. Se avessi voluto sparare avrei reagito nei confronti di chi mi aveva percosso. Io feci fuoco dopo. D'Amico sparò per primo». Dice il D'Amico: «Io sparai per secondo, dopo che Avenoso mi aveva colpito al braccio destro».

Alla prima udienza del processo, sono stati interrogati l'Avenoso ed alcuni testimoni i quali, in realtà, hanno detto ben poco, perché nessuno — regnando nel loro ambiente la più completa omertà — ha visto o sentito nulla.

L'udienza di stamane al processo per il «giallo» di via Monaci

La vicenda dei biglietti clandestini nell'interrogatorio del direttore del carcere

Quello che avveniva a Regina Coeli - Alcune domande di Fenaroli al teste - Affidata ad un detenuto la chiave che serviva ad aprire armadi e magazzini - La deposizione di un ex dipendente di Carlo Inzolia - Da lunedì riprendono il loro posto in aula gli avvocati dei Martirano

(Segue dalla 1a pagina)

vano fissare la villetta nel villaggio dell'Eni per trascorrervi le vacanze.

Successivamente il teste dice che nel negozio di piazza Napoli si recava periodicamente un tecnico, certo Gino Fieni, il quale aveva l'incarico di eseguire le riparazioni delle radio e dei televisori.

Presidente — Il Ghiani lo aiutava in quelle riparazioni?

De Moliner — No.

Ora il teste parla di una delle circostanze citate in istruttoria: verso la fine di settembre o al principio di ottobre, il Ghiani acquistò un abito scuro, spiegando all'Inzolia di avere versato un anticipo di 18.500 lire con l'impegno di completare il pagamento a rate. Il fatto è da riallacciarsi a uno degli elementi dell'Accusa: questo vestito sarebbe stato comprato perché il vestito blu non fosse più in circolazione.

Avv. Sarno — Il mattino del dieci settembre, il teste ha visto il Ghiani in negozio?

De Moliner — Non ricordo: di solito egli non veniva di mattino.

A questo punto, si alza nella gabbia il Ghiani il quale, con tono energico, esclama: «Ma mi ha mai visto il mattino?».

De Moliner — No, il mattino non veniva mai.

On. Cesare Degli Occhi — L'Inzolia si occupava seriamente del negozio? Era un buon lavoratore?

De Moliner — Andavamo sui tetti a montare le antenne dei televisori. Quando non doveva recarsi dai clienti, si trovava sempre in negozio.

Licenziato il teste, viene sentito l'ispettore generale che dirige il carcere di Regina Coeli, dottor Carmelo Scalia. Egli rievoca la vicenda del movimento di biglietti clandestini in carcere. Si tratta delle circostanze largamente illustrate durante l'udienza di ieri.

Scalia — Verso la fine di dicembre fui informato dal maresciallo Villa che a lui si era spontaneamente presentato Vincenzo Barbaro, avvertendo che il detenuto Fenaroli cercava di entrare in rapporto clandestino con il Ghiani. A conferma delle sue asserzioni, egli mostrava un biglietto che il Fenaroli aveva affidato allo scopino Pera perché fosse recapitato al Ghiani. Il maresciallo soggiunse che il Barbaro, consegnando il biglietto, si era offerto di collaborare con la giustizia spiegando: «Avrò la possibilità di giungere in possesso di altri biglietti e delle relative risposte». Dopo di che il teste spiega di aver dato ordine che non si compissero perquisizioni, per evitare che i detentori dei biglietti potessero distruggerli.

Scalia — Trascorso qualche giorno, si presentò di nuovo Barbaro, prima al maresciallo Villa, poi a me, dicendo di avere molto riflettuto e di essere giunto alla conclusione di non immischiarsi nelle faccende.

In quella occasione, il Barbaro ebbe un'amena affermazione, che ricorda la barzelletta del detenuto, il quale a un secondino dichiarò: «Sono molto occupato; non ci sono per nessuno». Anche il Barbaro affermò di avere molto lavoro. Tuttavia c'era qualcosa di vero in quell'affermazione. Egli scriveva tutto il giorno, compilandosi da sé, con numerosi riferimenti giuridici, un ricorso per la Corte di Cassazione. Ecco com'è questo personaggio: imbroglione e giurista.

A questo punto, il teste riferisce come giunse all'ordine di perquisizione nelle celle del Ghiani, dell'Inzolia, del Fenaroli, del Barbaro e del Pera. Quest'ultimo confessò di essere in possesso di cinque biglietti. Gli erano stati consegnati dal Fenaroli e spiegò: «Li tengo nascosti sotto un mucchio di coperte, in una cella adibita a magazzino».

L'affermazione risultò esatta e i cinque biglietti furono sequestrati.

Il direttore di Regina Coeli tocca poi alcuni episodi da cui appare che in un carcere possono accadere le cose più incredibili. Lo scopino Pera era in possesso di una chiave che gli consentiva di aprire armadi e magazzini.

Presidente — Com'era giunto in possesso di quella chiave?

Scalia — Gliel'aveva affidata l'agente di custodia Coletta.

Presidente — Era una chiave falsa?

Scalia — No, era una chiave vera.

Avv. Carnelutti — Allora l'agente di custodia ne era rimasto privo.

Giovanni Fenaroli pensieroso al banco degli imputati in una pausa dell'udienza (Telefoto a «Stampa Sera»)

Scalia — Ogni tanto affidava quella chiave al Pera. Il motivo di questa iniziativa non era complicato: l'agente di custodia, per non essere disturbato tutti i momenti in dipendenza delle necessità di prelevare materiale nei magazzini aveva nominato proprio... fiduciario lo scopino; costui dal magazzino poteva prendere carta per scrivere, penne, calamai. In tal modo diede al Fenaroli la possibilità di redigere i suoi biglietti pericolosi.

Presidente — Nei confronti del Pera furono presi provvedimenti?

Scalia — Sì, fu allontanato dal posto di scopino.

Una brillante carriera stroncata. Il Pera ne fu dispiaciuto. Fu persino ricoverato in infermeria.

Avv. Sarno (difesa del Ghiani) — Quali risultati diedero le perquisizioni compiute nella cella del Ghiani?

Scalia — Il risultato fu negativo: non si trovarono bigliettini.

Avv. Sarno — Ghiani era in stato di isolamento?

Scalia — Nei suoi confronti era stato diramato un ordine di servizio di grande sorveglianza. Era stato disposto un turno di tre agenti, i quali si alternavano in modo che la sorveglianza risultasse ininterrotta giorno e notte.

Avv. Strina (difesa Fenaroli) — Il teste ha dichiarato d'avere segnalato verbalmente, alla Procura della Repubblica, il fatto che il Barbaro si era offerto di collaboratore con la giustizia, a proposito dello scambio dei bigliettini fra il Fenaroli e gli altri accusati. Quali disposizioni ebbe dalla Procura della Repubblica?

Scalia — Mi fu risposto di fare indagini e di aspettare.

I difensori rivolgono al teste una serie di domande, la cui finalità è insidiosa: vorrebbero accertare se il Barbaro era, per avventura, stato trasferito dalle carceri di Milano a quelle di Roma, appositamente per ordire «l'operazione biglietini».

Avv. Sarno — Ricorda, il teste, da quale carcere proveniva il Barbaro?

Scalia — Dal carcere di Milano.

Avv. Sarno — Per quale motivo era stato trasferito? Doveva comparire in un processo a Roma?

Scalia — Non ricordo.

Avv. Carnelutti — Si potrebbe controllare il registro dell'Ufficio matricola.

Scalia — Ricordo che il Barbaro, in precedenza, era detenuto a Roma; fu trasferito a Milano perché in quella città doveva figurare in qualità di parte lesa in un processo.

Avv. Carnelutti — Un personaggio versatile (ilarità).

I difensori chiedono quali fossero le occupazioni del Pera. Questo detenuto, in espiazione di pena per una condanna di furto, era addetto alla pulizia della cella di punizione.

Avv. Carnelutti — Allora, anche il Fenaroli era in cella di punizione?

Scalia — No. Nel medesimo reparto, c'erano due categorie di celle: quelle di osservazione e quelle di punizione. Il detenuto Fenaroli era in una cella di osservazione, mentre oggi è in stato di isolamento.

Avv. Carnelutti — In che cosa consisteva l'isolamento?

Scalia — Per regolamento, i detenuti che si trovano nel reparto d'isolamento non possono avere contatto con altri detenuti.

Avv. Carnelutti — Conosceva i precedenti del Pera? Per affidare l'incarico di scopino, si dovrebbero scegliere i detenuti più adatti: invece, quell'individuo era un frequentatore abituale della prigione; periodicamente ne veniva liberato, per ritornarvi poco dopo, in seguito ad una nuova condanna.

Scalia — Sapevo che il Pera espiava una condanna per furto e che doveva essere liberato entro pochi mesi. Il compito di scopino è molto ingrato; perché deve compiere sgradevoli lavori di pulizia. Io avevo dato disposizione che, tutte le volte in cui egli doveva avvicinare, per ragioni di lavoro, il detenuto Fenaroli, fosse accompagnato da un agente di custodia.

Avv. Carnelutti — La disposizione non fu osservata.

Scalia — Infatti, istituii un procedimento disciplinare.

A questo punto, Fenaroli chiede di essere messo a confronto col direttore di «Regina Coeli»: l'industriale lombardo si prende la soddisfazione di dimostrare di conoscere meglio di lui il funzionamento della prigione.

Fenaroli — Il teste potrebbe confermare che accanto a ogni cella si trova un armadietto con sportello metallico, in cui vengono riposti determinati oggetti dei detenuti? E ricorda che in fondo al corridoio, accanto alla porta d'ingresso, si trovano due armadi a muro?

Scalia — Non ricordo.

Queste domande del Fenaroli mirano a dimostrare come effettivamente il Pera avesse la possibilità di aprire quegli sportelli e quegli armadi a muro.

Dopo tali contestazioni l'udienza viene sospesa.

La ripresa dell'udienza coincide con la decisione della assemblea dell'Ordine degli avvocati di Roma secondo cui, nonostante lo sciopero, gli avvocati possono partecipare ai processi ove vi siano imputati in stato di detenzione. Di conseguenza, la parte civile nel processo Fenaroli ha la possibilità da questo momento d'intervenire nella causa: tuttavia il collegio dei patroni della famiglia Martirano ha deciso di reintervenire nel processo a cominciare da lunedì.

Ora si presenta a deporre il maresciallo degli agenti di custodia Luigi Villa, il quale è interrogato su particolari concernenti il movimento di bigliettini clandestini fra il Fenaroli, il Barbaro e gli altri accusati.

Furio Fasolo

Il ragionier Sacchi rischia una denuncia per calunnia

L'accusa di truffa a un commerciante è risultata infondata

Milano, venerdì sera.

Il rag. Egidio Sacchi, il super-testimone al processo per il delitto di via Monaci, rischia di essere giudicato per calunnia. Una sua denuncia per truffa e falso nei confronti di un commerciante che aveva prestato a Giovanni Fenaroli quattro milioni, si è rivelata infatti assolutamente infondata.

La storia risale ai primi del 1958 quando il Fenaroli chiese al comm. Plinio Bossi, abitante a Milano in via Battistotti Sassi 30 (ch'è testimone al processo di Roma) un prestito di quattro milioni contro garanzia di cambiali ipotecarie della Società Immobiliare Alessandrina, una delle tante aziende del geometra con amministratore unico il rag. Egidio Sacchi.

Nel settembre del 1958 dopo la morte di Maria Martirano, il comm. Bossi pensò che era meglio chiudere la partita con il Fenaroli, e per questo mise le cambiali ipotecarie all'incasso. Fu Egidio Sacchi a ricevere l'avviso di pagamento, e corse ai ripari: si recò dal Bossi e lo tranquillizzò pregandolo di soprassedere a ogni azione.

Il Bossi attese ancora per qualche tempo, ma quando seppe dell'arresto di Giovanni Fenaroli rimise gli effetti all'incasso. A questo punto però il rag. Sacchi denunciò il Bossi per truffa e falso, asserendo che le firme sulle cambiali, delle quali chiedeva il sequestro, erano state contraffatte.

Sparita una bella sconosciuta dopo una gita con un uomo

Bergamo, venerdì sera.

(p.) I carabinieri di piazza Brembana hanno aperto un'inchiesta sulla misteriosa scomparsa di una bella sconosciuta, sulla cui sorte si avanzano le ipotesi più disparate, non esclusa quella che ella sia rimasta vittima di un delitto.

La sera del 18 marzo i carabinieri rinvenivano sull'argine di un torrente che affluisce nel lago di Lenna una motoretta, accanto alla quale si trovavano un impermeabile, una borsetta e un paio di calze da donna. Lo «scooter» era appoggiato per terra e non presentava tracce di urti.

Dal libretto di circolazione rinvenuto sul veicolo si risaliva al proprietario, un operaio di Modena ora residente a Milano, il quale ha dichiarato di essere stato derubato della motoretta da alcune settimane. L'interrogatorio di diversi abitanti di Lenna permetteva di accertare che il 18 marzo molti avevano visto appunto sullo «scooter» una sconosciuta dai capelli rossi che si distingueva per la sua bellezza non comune.

Mentre alcuni affermavano di averla vista da sola, altri hanno dichiarato che la donna si sarebbe incontrata con un uomo di media età non bergamasco.

Dov'è finita la bella giovane e perché ha lasciato accanto allo «scooter» alcuni suoi indumenti? La domanda non ha per il momento risposta: i carabinieri hanno già provveduto a fare effettuare lo scandaglio del laghetto, ma l'operazione non ha dato alcun esito.

Schiacciato un contadino da una catasta di tronchi

Pinerolo, venerdì sera.

Un contadino di Villafranca Piemonte è stato schiacciato stamane da alcuni tronchi che stava caricando su un carro agricolo e solo il pronto intervento di alcuni compagni di lavoro, prontamente accorsi a liberarlo dalla tragica posizione, è valso forse a salvargli la vita. Michele Barberis, di 68 anni, residente nella borgata Motta di Villafranca, con altri compaesani stava attendendo al carico dei fusti d'albero da avviare alla segheria. Ad un certo punto tre tronchi, già sistemati sul carro ma non ancora ancorati, sono rotolati a terra travolgendo il Barberis, che riportava un grave trauma toracico con probabili lesioni interne e numerose fratture. E' ricoverato in gravi condizioni all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

primo anno di scuola

Alle difficoltà della crescita si aggiunge la fatica dello studio.

È un piccolo bambino... ha bisogno di aiuto.

Presto: da domani, ogni mattina, diamogli una buona tazza di Ovomaltina.

Ovomaltina rinfranca muscoli e nervi.

Ovomaltina dà forza!

DR. A. WANDER S. A. MILANO

LAMPADARI
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO IN PIEMONTE
2000 MODELLI • FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

ANNUNCI ECONOMICI

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

(Continua da pag. 4)

TINTOSTIRERIA moderna, avviata, macchinario, zona buona, cedesi. Telefonare 7[illegible]. A23182

TINTOSTIRERIA moderna, spaziosa unica zona cedesi [illegible] (occasione). Telefonare 41-078. [illegible]

TINTOSTIRERIE avviate, zone diverse, cede Cravenzola, Cernaia 40. Telefonare 521-196. 353

TORREFAZIONE superalcoolici incasso 80.000 giornaliere cedesi 6.000.000. Rapa, Delcarmine 28. 560

TORREFAZIONE 80-90.000 giornaliere sicure. Moderna, avviamento accertabile, sede 12.500.000. Gabelli Giulio Cesare 58. 100

VENDO o affitto in San Antonino di Susa importante tintoria lavaggio a secco ad acqua, impianto completo di tintoria, due recapiti. Telefonare 934-689.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A.A.A.A. ALLOGGETTO camera cucina via Po, affittato 14.000 mensili, [illegible]

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni. General Finanziaria. [illegible] Mazzini 24, telefono 63-090. 187

FRONTE strada provinciale Moncalieri, Strada Carignano n. 72, vendonsi piccoli e grandi lotti di terreno. Tel. 278-071.

GASSINO vende casa terreno rustico [illegible] strada provinciale. Scrivere: «[illegible] Stampa 1033 — Torino».

IMPRESA cerca terreni o case centrale, semicentrale. Accettansi solo offerte dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 441 — Torino». 354

INCROCIO corso Palermo, Giulio Cesare, vendo casa 8 alloggi. [illegible] Telefonare 80-071. 1104

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Tel. 58-501.

LIMONE [illegible] due camere, Piazza [illegible]. Telefonare 651-868 [illegible]. A22584

LIMONE vendo signorile sei vani terreno generale [illegible]. Telef. 568-720.

LOCALE centrale mq. 320 interno cortile, vendiamo 20.000.000. Autorese, Umberto 46, telefono 537-420. 1311

LOCALE industriale 900 mq. affittato, semicentrale, vendiamo 33.000.000, reddito [illegible]. Autorese, Umberto 46. Telefono 537-420. 1313

[illegible]

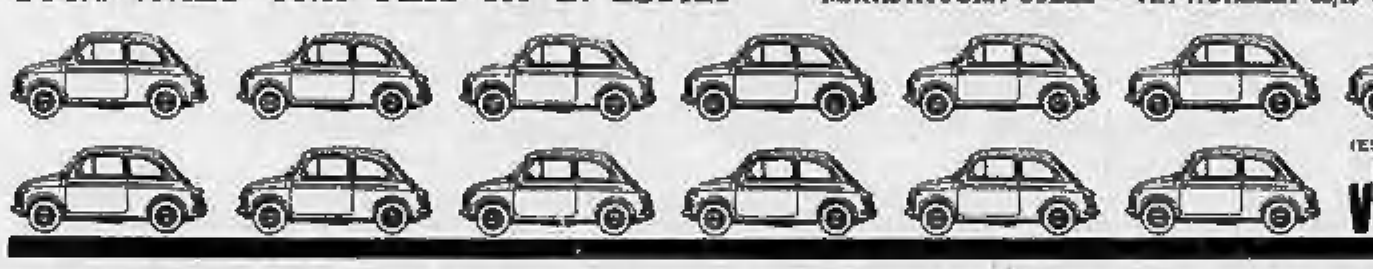
CONCORSO VALLESUSA PER LA CAMICIA SUSA ITALY

PUBBLICITÀ COPPOLANO

PREMI IN PALIO: 20 FIAT 500 D

SUSA ITALY, LA CAMICIA CREATA DAL VALLESUSA PER TUTTI GLI ITALIANI E PER IL MERCATO COMUNE EUROPEO. SI LAVA E SI STIRA CON ESTREMA FACILITÀ. PREZZO DI VENDITA CONTROLLATO **L. 2.800.** DAL 28 FEBBRAIO 1961 VERRÀ ESTRATTA MENSILMENTE FRA TUTTI GLI ACQUIRENTI DELLE CAMICIE SUSA ITALY UNA FIAT 500 D. ESTRAZIONI SPECIALI NEL CORSO DEL 1961. INVIATE I CERTIFICATI DI GARANZIA A CONCORSO SUSA ITALY VIA SENATO 12 MILANO.

NELL' ESTRAZIONE DEL **28 FEBBRAIO 1961** È RISULTATO VINCITORE DELLA FIAT 500 D IL SIG. **CARLO PANCETTI VIA ROMA 8/8 VADO LIGURE (SAVONA)** - CAMICIA CONFEZIONATA DA: G. CUSCINELLO - TORINO E VENDUTA DA: MANIFATTURA STELL - VIA AURELIA 38/B VADO LIGURE



TESSUTO GARANTITO VALLESUSA

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

COLLOQ. ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

FINALE LIGURE, nuovo Albergo [illegible]. Ambiente familiare, 1750 tutto compreso. A22363

RIMINI [illegible], Pensione Arlesiana, prima linea, cucina ottima, bassa stagione 1300 complessive. Luglio agosto modici. 22481

SESTRI levante pensione Flora posizione tranquilla, ottimo trattamento, prezzi modici. A21665

MARESCIALLO carabinieri congedo [illegible] offresi mansioni fiducia ed lavori ufficio. Indirizzare Crizzola, Pallanza. A22108

GRANDIOSA ESPOSIZIONE MOBILI **LA MOBILIARE** VIA BELLEZIA 19 (MUNICIPIO)

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 80 per parola

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

DISEGNATORE esperienza carpenteria leggera e meccanica, lunga esperienza officina, analisi approvvigionamenti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1315 — Torino». A22163

PROCURATORE legale impiegherebbesi presso ufficio legale grande azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1322 — Torino». A22165

STENODATTILOGRAFA, pratica corrispondenza, presenza, cerca importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9088 — Torino». A21617

VERIFICATRICE provata per centro meccanografico IBM cerca importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3447 — Torino». A21678

[illegible]

(Continua a pag. 10)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Si prepara il «grande derby» di Milano

Giocheranno nell'Inter anche Lindskog e Bolchi

Il Milan (a Biella) comunicherà la sua formazione soltanto sabato sera

Milano, venerdì sera.

Entro questa sera si esauriranno certamente i 72.000 biglietti posti in vendita per il Derby di domenica prossima; però il primato nazionale assoluto, stabilito lo scorso 12 marzo nella partita Milan-Juventus con 103 milioni d'incasso, non potrà essere superato, in quanto la società nerazzurra conta più abbonati (13.500) di quella rossonera ed in più usa distribuire un maggior numero di biglietti di favore. Così ha comunicato ieri sera l'ufficio stampa dell'Inter, precisando che con tutta probabilità nessun sportello potrà essere aperto domenica allo stadio di San Siro.

Intanto la comitiva nerazzurra, lasciato il ritiro di Madonnina, si è portata ieri a Como, dove stamattina sostiene un intenso allenamento. Il direttore tecnico Herrera conta di mettere in campo anche Lindskog e Bolchi; intanto però due quotidiani — uno sportivo e l'altro politico — hanno pubblicato articoli a sua firma che in un certo senso,

Herrera rischia nel «derby» una grossa multa

contravvengono alle norme in vigore. Non è quindi improbabile che la commissione giudicante, nella sua prossima riunione, delibererà di comminare un'ammenda a carico del tecnico sud-americano, come già accadde nel passato per Cesarini.

Per quanto concerne la formazione nerazzurra che domenica prossima scenderà in campo allo stadio di San Siro, l'allenamento di stamane dovrebbe fornire i lumi necessari. Le ultime notizie da Como darebbero per probabili il recupero di Bolchi e l'utilizzazione di Lindskog; ma ormai, tutte le misure tattiche espressamente studiate ed attuate, anche certe informazioni contraddittorie rientrano nelle cautele preventive della vigilia.

I rossoneri hanno a loro volta lasciato le nevi di Cervinia, per trasferirsi a Biella, dove sono convenuti da Milano anche Galli, Zagatti e Alfieri. L'allenatore Todeschini, già presente a Cervinia, e il direttore tecnico Viani, pure a Biella da ieri mattina, cureranno assieme la preparazione della compagine che intende riscattare ad ogni costo il responso del girone d'andata.

I. c.

Massiccia offensiva della malasorte sulla Mentone-Roma che si conclude oggi

Si fa l'amaro bilancio degli incidenti

Nencini e Benedetti in ospedale a Firenze (ma stanno meglio), Zamboni ha una mano ingessata, Cioareo ha una clavicola rotta, Fornara, investito da una moto, ha egli pure una spalla fratturata - L'olandese Geldermans verso il successo finale dopo la sconfitta a sorpresa di Anquetil nella tappa a cronometro

DAL NOSTRO INVIATO

Siena, venerdì sera.

Partiamo per l'ultima tappa di una corsa che non riusciamo a definire altro che sconcertante. Noi, come il resto della carovana, siamo ancora sotto l'impressione dello choc di ieri; ma ci era capitato di provare, nel giro breve di poche ore, un così intenso rinnovarsi di emozioni, mai c'era successo d'essere costretti a registrare un simile numero di incidenti. Già la gara, nei giorni passati, era stata sotto il bersaglio della cattiva sorte e ieri, poi, crediamo che ogni spiacevole record in materia sia crollato. Non riuscivamo letteralmente più a tener dietro ai colpi della sfortuna ed anche adesso, che tentiamo un bilancio a mente serena, non siamo sicuri di ricordarci proprio di tutti gli episodi poco allegri e dei loro protagonisti.

La caduta spettacolare di Nencini e di Benedetti ha prodotto il maggior rumore, ma, a quanto pare, sia Gastone che Rino dovrebbero sbrigarsela con una non lunga degenza nell'ospedale di Firenze, dove sono stati ricoverati dopo un rapido volo in elicottero. Anche per Gaul ed Ernzer, malati, anche per Casati, Bui e Zorzi, il primo dolorante ad una gamba e gli altri due [illegible] da malessere, il referto dei medici è benigno. Trapè porta su una gamba un segno vistoso, ma non grave, di un ruzzolone, così come Baffi, Casodi, Fontana e Ronchini. Zamboni, invece, ha una mano imprigionata nel gesso per una frattura ed una frattura lamentano pure Cioarec e Fornara. Dice per il francese il bollettino sanitario: «Rottura comminuta della clavicola destra al terzo distale», mentre Fornara, dal canto suo, si è rotta la scapola sinistra ed è stato a lungo in preoccupante stato di choc, senza riprendere conoscenza.

Una così massiccia offensiva della «guigne» ha costretto la carovana a passar quasi in sottordine gli avvenimenti che riguardano solo lo sport, avvenimenti che pure sono stati clamorosi e che possono riassumersi in tre punti-base.

Elenchiamoli nell'ordine di importanza: primo il crollo di Anquetil, secondo la poco convincente prova degli italiani, terzo la luminosa conferma di Geldermans e di Simpson. Il crollo di Anquetil è stato addirittura stupefacente ed è servito a dimostrare in modo lampante che il francese non raccontava storie, allorché, sospirando, confessava di non essere in buone condizioni di salute.

Jacques, fino a ieri, si è difeso grazie alla sua immensa classe, e forse sarebbe riuscito ad imporsi se, lungo la dura Bologna-Poggibonsi, Geldermans prima e Simpson poi non avessero sferrato una diabolica offensiva combinata, obbligando il campione normanno ad un durissimo inseguimento. Un Anquetil in forza ed in forma avrebbe rintuzzato l'attacco, conservando ancora energie sufficienti, un Anquetil senza «verve» non si è fatto staccare al mattino, ma si è bruciato nello sfibrante lavoro al quale si è sottoposto.

I 31 chilometri a cronometro della Poggibonsi-Siena devono essere stati un inferno per lui. Sul terreno di una specialità che lo ha sempre visto emergere, il francese ha incassato la più

L'olandese Geldermans, «leader» a sorpresa della Mentone-Roma ciclistica

secca delle sconfitte, piazzandosi soltanto quattordicesimo e proprio simile risultato, più ancora delle lunghe chiacchiere, è utilizzabile come commento. Troppo grave è la batosta, perché l'atleta sia da ritenere in normali condizioni.

E non molte parole ci sono da spendere anche sul comportamento degli italiani, che gareggiano in economia per il semplice e povero fatto che di energie non ne hanno davvero da vendere. Durante la Mentone-Roma, cento e cento volte ci siamo rammaricati del loro atteggiamento passivo, cento e cento volte abbiamo atteso un attacco deciso, un'offensiva ardente e scatenata ed abbiamo creduto che il loro piccolo trotto fosse imputabile ad un'errata tattica di gara. Storie, quelle della tattica errata, la realtà è che, se le ciance sono tante, le forze a disposizione invece sono poche, le due tappe di ieri sono venute a chiarire bene la situazione. Al mattino, i nostri atleti si sono risparmiati, in vista della tappa pomeridiana, e, al pomeriggio, nonostante il risparmio, sono stati regolarmente e nettamente battuti da quei due tipi simpatici che rispondono ai nomi di Geldermans e di Simpson.

L'olandese e l'inglese fanno parte della compagine che ha come direttore tecnico Raffaele Geminiani, una vecchia volpe del mestiere. L'olandese e l'inglese sono ragazzi in gamba, aperti e leali, sono ragazzi che non patiscono complessi e che sono della [illegible] idea che, per vincere in bicicletta, occorre e basta pedalare con maggiore slancio degli altri, senza spaccarsi il cervello a studiare troppo il momento e la circostanza dell'offensiva. Ieri mattina, prima è scappato Geldermans, poi è scappato Simpson ed i nostri corridori allora, scuotendo il capo con un'aria di commiserazione, sostenevano che i due erano dei matti, dei buffoni matricolati, e che, nel pomeriggio, sarebbero finiti in piena crisi. Ebbene, nel pomeriggio, Geldermans ha vinto e Simpson si è classificato secondo, alla santa faccia delle teorie che hanno valore solo quando fanno comodo.

Ora, resta una tappa, la Siena-Roma di oggi, che è lunga [illegible] km. e che presenta anche una salita per arrivare ad Abbadia S. Salvatore. Vi diciamo con franchezza che ci rincrescerebbe una nuova sorpresa. Ci rincrescerebbe cioè che il lungo olandese e il magro britannico si rimettessero le penne in extremis. Il ciclismo è bello quando non si inaridisce nei calcoli, il ciclismo è bello quando lo si corre spensieratamente, mettendo in mostra un'allegra spregiudicatezza. Di questo ciclismo giovane ed entusiasta, Geldermans e Simpson sono gli alfieri. Nel loro confronti, se Anquetil può scusare la batosta ricordando ai suoi denigratori la lunga carriera carica di successi, i nostri giovanotti, soprattutto i più giovani, rischiano una ulteriore figuraccia. Manca una tappa. Proprio non c'è nessuno, che voglia almeno tentare l'ultima offensiva?

Gigi Boccacini

Sanitari in gara sulle nevi di Sportinia

Sabato e domenica sulle nevi di Sportinia si disputerà il [illegible] campionato italiano di sci riservato ai sanitari. Il programma della manifestazione — organizzata sotto l'egida dell'Ordine dei medici, dei farmacisti e dei veterinari della provincia di Torino — comprende la disputa di una gara di mezzo fondo sulla distanza di 6 chilometri nella giornata di sabato e una prova di slalom gigante maschile e femminile, su un dislivello di 340 metri, nella mattinata di domenica.

Nella prova della «12 ore»

Phil Hill su Ferrari nuovo record a Sebring

SEBRING, venerdì sera.

L'americano Phil Hill al volante di una delle Ferrari con motore posteriore iscritte alla «12 ore» di Sebring ha superato ieri di 4"8 il record del circuito, durante le prove. Il bolide dal cavallino rampante ha coperto gli 8365 metri dell'anello di Sebring in 3'14"8.

L'americano Richie Ginther, al volante della seconda Ferrari, ha compiuto per due volte consecutive il giro in 3'15"7. La media è sempre stata superiore ai 153,[illegible] chilometri orari.

Il vecchio record fu stabilito dall'inglese Stirling Moss l'anno scorso con una media di 153,887.

Un'ora prima che venisse stabilito il nuovo record il capitano della scuderia internazionale «Camoradi», l'americano Lloyd Casner, aveva asserito che la Maserati avrebbe potuto superare il vecchio record in qualsiasi momento.

Gli altri conduttori della Ferrari iscritti dalla scuderia italiana sono: Von Trips (Germania), Gendebien e Trintignant (Francia), Phil Hill (Usa) e Willie Mairesse (Belgio). Delle sette Porsche che partecipano alla gara due sono iscritte dalla Casa. Bonnier, infatti, prenderà parte con una delle macchine ufficiali.

Migliorano le condizioni di Gastone Nencini

Firenze, venerdì sera.

Nencini, ricoverato com'è noto all'ospedale di Careggi in seguito ad una caduta avvenuta ieri nel corso della tappa Bologna-Poggibonsi della Mentone-Roma, ha trascorso una notte abbastanza tranquilla. La notizia del grave infortunio capitato al vincitore del Tour e a Rino Benedetti si è sparsa, come si può immaginare, con molta rapidità negli ambienti sportivi fiorentini. Dirigenti e tifosi sono accorsi all'ospedale per avere notizie. I telefoni del policlinico e particolarmente quelli del «pronto soccorso», hanno squillato ininterrottamente per tutta la giornata di ieri e per gran parte della notte.

I sanitari hanno vietato le visite all'ammalato per non farlo affaticare, ma nel pomeriggio, ripresosi dallo choc, lo stesso Nencini ha voluto scambiare qualche parola con gli amici. Ha ricevuto il [illegible] Borghi, direttore della squadra della Ignis di cui il corridore è l'uomo di punta, il campione del mondo di velocità Maspes e molti corridori che partecipano alla Mentone-Roma.

Fin dal momento del ricovero Nencini è stato assistito dai familiari. Il fratello Brunetto, che seguiva la corsa, ha raggiunto l'ospedale poco dopo l'arrivo dell'elicottero e non ha lasciato per tutta la giornata e la notte il capezzale del ferito.

Ieri alle 11,30, dopo essere stata avvertita con molto tatto, è giunta all'ospedale la moglie: [illegible] Maria Nencini era allarmatissima e piangeva disperatamente. Dieci minuti dopo è arrivata anche la mamma del campione. Le due donne sono state ampiamente rassicurate sulle condizioni del loro congiunto.

Ai bianconeri ed ai granata è riservato un compito molto arduo

A Pascutti una Fiat 1800 se segnerà domenica due goals

Il curioso regalo promesso da un tifoso del Bologna - Incerta la presenza di Charles nella Juventus

Dal nostro corrispondente

Bologna, venerdì sera.

Quel tal Viscardo venditore di macchine e tifoso rossoblù che regalò a Vinicio una Fiat «1800» per avere segnato due goal alla Roma, ripeterà il dono a Pascutti, se l'attaccante rossoblù, che è rientrato in squadra da tre domeniche dopo un lungo periodo di inattività, farà una doppietta alla Juventus. Chi conosce Pascutti (e la sua tradizionale tirchieria...) può immaginare quel che farà Ezio per guadagnarsi il vistoso premio-partita. Del resto Pascutti ha una tradizione assai favorevole contro la Juventus. Contro i bianconeri ha giocato tre volte allo stadio Comunale ed ha sempre segnato. Un anno (vittoria per quattro a uno) gli riuscì anche una doppietta: proprio come quella che «dovrebbe» fare domenica.

Il Bologna è abbastanza ottimista, nonostante non si nasconda le difficoltà che lo attende. Dall'Ara è il più euforico di tutti perché prevede un pienone, come ancora quest'anno non c'è stato; la vendita dei biglietti procede infatti a gonfie vele: i numerati sono quasi esauriti.

Campana giocherà a metà campo mentre Vinicio, Perani e Pascutti saranno le punte avanzate. Questo lo schieramento rossoblù: Santarelli; Marini, Pavinato; Tumburus, Capra, Fogli; Perani, Demarco, Vinicio, Campana, Pascutti.

e. m.

Cervato rientrerà nella Juventus a Bologna

Preoccupati i tecnici bianconeri

Dubbi per il gallese

Le condizioni di Charles preoccupano i tecnici bianconeri alla vigilia della trasferta di Bologna. Durante l'allenamento di ieri, il forte giocatore ha accusato improvvisamente il riacutizzarsi di un dolore alla regione inguinale, un disturbo di carattere articolare che già ha colpito il gallese in passato e che era scomparso, dopo accurate cure, in breve tempo. Charles ha interrotto a metà la seduta di preparazione ed ha fatto rientro negli spogliatoi: il dolore gli dava veramente fastidio. Per ora non è possibile prevedere nulla: Charles ha ancora moltissime probabilità di essere in campo, ma i tecnici dovranno essere sicuri che il male non deve riacutizzarsi durante la gara, per non privare la squadra dell'apporto di un elemento a gioco iniziato. Una decisione in merito verrà presa soltanto questa sera.

Per gli altri ruoli della squadra nessuna novità. Anche se Sivori e Favalli sono assai riservati al riguardo, si può considerare certo il rientro di Cervato al centro della mediana ed il ritorno di Sarti alla sua posizione di terzino, in coppia con Castil. Minori possibilità di rientrare in formazione dovrebbe avere Colombo, per cui la conferma di Mazzia appare quasi sicura. Nonne notizie anche per gli infortunati Castano ed Emoli. Il primo sta migliorando rapidamente e l'inizio della preparazione è assai vicino; il secondo ha già addirittura iniziato ieri un allenamento graduale che dovrebbe portarlo alla migliore efficienza per la partita con la Roma

e quelli che rimangono spariranno entro oggi.

Novità tecniche non ne sono previste, nella compagine rossoblù: Allasio allena la squadra piuttosto leggermente; in due turni (uno di difensori e uno di attaccanti) per avere meglio sotto mano gli atleti. Del resto dopo il rientro di Ferrara la squadra va bene com'è, soprattutto in difesa dove il maggior lavoro dovrebbe averlo Capra, centromediano d'occasione, che si è benissimo adattato al ruolo. Capra è il settimo centromediano che il Bologna ha provato nelle amichevoli o nel campionato (Tumburus, Lorenzini, Rota, Greco, Cappo, Burelli) eppure è quello che meglio se la cava dei suoi predecessori.

Domenica avrà molto lavoro, ma saprà senza dubbio cavarsela: è un ragazzo scattante e deciso, buon colpitore anche al volo. Il solo accorgimento tattico previsto è quello ormai solito del «libero» con arretramento di Demarco. E' probabile che

Si parla dell'esordio del giovane Albrigi

Il Lanerossi sarà a Torino con la formazione di domenica scorsa

Sono rimaste due sole incertezze sulla formazione del Torino per la partita con il Lanerossi: Soldan o Vieri per la maglia numero uno, Albrigi o Gualtieri per quella numero undici. Soltanto domani Santos risolverà questi dubbi, anche se pare strano che si debba attendere tanto per la scelta del portiere quando dei due atleti a disposizione ben si conoscono pregi e difetti. Soldan, più positivo ed esperto, non ha commesso di certo errori tali da giustificare la sua esclusione dalla prima squadra, considerando che sulla rete incassata ad opera di Sivori nel derby è ben maggiore la responsabilità della difesa granata — per non tener conto della classe dell'argentino — che non del portiere. Fra Gualtieri ed Albrigi, il primo vanta una maggiore esperienza avendo già figurato in prima squadra la scorsa stagione in serie B. Occorre però che Gualtieri sviluppi il suo gioco rinunciando a «dribbling» inutili; sotto questo aspetto Albrigi presenterebbe il vantaggio di una maggiore praticità.

Scesa e Buzzacchera comporranno la linea dei terzini, Bearzot, Lancioni e Ferrini la mediana, Cella, Tomasazzi, Locatelli e Crippa completeranno nell'ordine la prima linea con Gualtieri o Albrigi all'ala destra. La squalifica di Invernizzi e l'impiego di Ferrini in mediana autorizzano a pensare che il Torino disputerà domenica una partita d'attacco, con ogni difensore al proprio posto senza accorgimenti particolari. La tattica prudenziale annunciata dal Lanerossi lascia prevedere un'altra partita difficile per la prima linea granata; l'innesto di Locatelli alla mezz'ala sinistra, considerando l'impegno dell'oriundo e la buona prova fornita nel torneo cadetti, [illegible] al reparto una maggiore vivacità.

Da Vicenza si apprende che Lerici non ha avuto difficoltà a dichiarare (dopo la prova nell'allenamento di ieri) che spera in un risultato utile a Torino contro i granata, perché il gioco sviluppato dalla formazione vittoriosa contro il Catania riconfermata in campo, è risultato di buona fattura, anche nel settore dell'attacco, grazie al buon lavoro di regia a centro-campo sviluppato da Puia. L'allenatore ha deciso di riconfermare a Torino lo stesso schieramento che ha affrontato il Catania, dato che Soppelsa è apparso migliorato e ha potuto allenarsi normalmente. Soppelsa sarà il battitore libero alle spalle di Panzanato, mentre il controllo a centro campo sarà affidato a Menti e a Puia, con il duplice compito della interdizione e del suggerimento. Lerici conta molto su Puia per il lancio di Pinti e specialmente di Conti, che sta rinvenendo bene e che dovrebbe essere ancora l'uomo-goal dell'attacco vicentino.

Lerici non ha nascosto le difficoltà dell'impresa: «Sia ben chiaro — ci ha dichiarato — che non sottovaluto affatto il Torino. Personalmente sono convinto che se i granata si trovano nell'attuale precaria posizione di classifica è più per sfortuna che per demerito».

Nel riconfermare la linea dell'attacco biancorosso Lerici non obbedisce solo alla regola che la squadra vincente non si cambia, ma ad una sua particolare ragione, l'utilizzazione di Siciliano: Lerici ha deciso di sfruttare convenientemente la concezione tattica di questo attaccante che evita le conclusioni per, diciamo così, eccesso di altruismo.

Boxe per dilettanti questa sera a Torino

Nella palestra del dopolavoro di «Torino Ring», in via Principe [illegible] 24, è in programma stasera, alle 21, una manifestazione pugilistica riservata ai dilettanti.

La riunione, organizzata dall'Accademia Pugilistica Torinese, prevede la disputa di numerosi incontri di novizi e dilettanti. Ecco il programma della serata:

NOVIZI — Leggeri: Barbiero-Rea; Pignataro-La Vita. - Welters leggeri: Vizzini-Albertini. - Welters pesanti: De Villa-Arca; Marciano-Cerutti. - Mediomassimi: Torres-Koala.

DILETTANTI — Pesi gallo: Zimpollino (A.P.T.) - Sallemi (I. Baroni). - Leggeri: D'Emanuele (Alpignano) - Pastore (A.P.G.). - Welters pesanti: Sassi (A.P.T.) - Cavallini (I. Baroni). Welters leggeri: Di [illegible] (Alpignano) - Pignone (A.P.G.).

Rinaldi-Rodriguez stasera sul ring di Roma

Sixto Rodriguez, avversario di Rinaldi stasera a Roma

Per Giulio Rinaldi la Itos ha organizzato stasera al Palazzo dello Sport di Roma una specie di «serata d'onore». Il mediomassimo di Anzio nel mese di giugno, e precisamente il 10, sarà sul ring di New York per contendere al venerando Archie Moore quella parte di titolo mondiale che soltanto la Commissione Atletica dello Stato di New York (N.Y.S.A.C.) riconosce ancora al diabolico negro di San Diego.

Prima di imbarcarsi per l'America, Rinaldi si congeda stasera dal suo pubblico affrontando Sixto Rodriguez, un portoricano di 24 anni che ha un record di 35 vittorie su 41 combattimenti e non nasconde la sua ambizione di portarsi in alto nelle classifiche mondiali con un successo a sorpresa sul prossimo avversario di Moore.

Il contorno al match Rinaldi-Rodriguez è di naturale interesse. Vecchiatto, ex campione d'Europa e d'Italia dei leggeri, cerca riabilitazione affrontando l'argentino Tito Gomez, mentre Panunzi, un massiccio mediomassimo romano in cui molti vedono un futuro «anti-Rinaldi», se la vedrà con lo stagionato pugile inglese Alex Buxton ed il peso massimo negro Bert Whitehurst si ripresenterà sul ring romano per la terza volta in pochi mesi, per misurarsi col coraggioso Benito Alleri. In apertura la «rentrée» di Caprari, assente da molti mesi, contro il «colandaioro» francese Oberle.

ROLEX

"Oyster Perpetual"

il CRONOMETRO "GMT-MASTER" Calendario

Oro 18 Kr. con bracciale oro estensibile	L. 421.000
Oro 18 Kr. con cinturino in pelle	L. 285.000
Acciaio inossidabile con bracciale idem estensibile	L. 182.000

Il cronometro "GMT-Master" è stato ideato per soddisfare le esigenze dei piloti e del personale di [illegible] note compagnie mondiali di navigazione aerea.

Il nuovo capolavoro di precisione è protetto da undici brevetti speciali.

Il "GMT-Master" è fornito di cerchio graduato sulle 24 ore, girevole, con lancetta rossa supplementare e segna contemporaneamente l'ora esatta in due diversi punti del globo, a scelta. D'ora innanzi il pilota e il navigatore sapranno immediatamente l'ora di Greenwich e quella del fuso orario in cui si trovano, senza bisogno di portare due orologi.

Perfettamente impermeabile all'acqua, grazie alla cassa Oyster, il cronometro "GMT-Master" mantiene costantemente la sua precisione in virtù del meccanismo automatico a rotor "Perpetual" che non soltanto sopprime la fastidiosa necessità della carica a mano, ma garantisce tensione regolare e costante alla molla centrale.

Il cerchio girevole rende numerosi servizi: controllo di durata delle conversazioni telefoniche, misura della velocità di un veicolo o di una macchina, vi ricorda inoltre gli appuntamenti importanti.

- Cassa Rolex Oyster garantita impermeabile all'acqua e resistente alla pressione fino a 60 m. di profondità.
- Corona "Twinlock", garanzia di impermeabilità integrale.
- Vetro infrangibile, privo di tensione, non friabile.
- Carica automatica silenziosa Rotor Perpetual a sospensione elastica.
- La data, visibilissima sotto alla lente "Cyclops", muta automaticamente e immediatamente a mezzanotte.
- Movimento con 25 rubini, accuratissimo, precisione cronometrica ufficialmente riconosciuta.
- Molla antimagnetica garantita infrangibile.
- Scappamento antimagnetico e antiurto.
- Il quadrante, le lancette e il cerchio girevole, sono luminosi e non emettono radiazioni dannose.
- Bracciale estensibile "Flushfit" in acciaio inossidabile.
- Lancetta supplementare "24 ore".
- Cerchio girevole graduato di 24 ore.
- Indicazione simultanea dell'ora esatta in due punti del globo a scelta.
- Sigillo Rosso Rolex: l'orologio cui viene attribuito ha sempre subito con successo il severo esame di un Ufficio svizzero di controllo ufficiale con conferimento del titolo di Cronometro. La precisione di funzionamento è quindi ufficialmente riconosciuta.

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER IL PIEMONTE:

Torino: Orologeria Astrua - Via Roma, 6

Biella: F. Albonico - Via Italia, 11
Cuneo: Umberto Piva - Piazza Galimberti, 12
Novara: Oreficeria Albini - Corso Cavour, 1
Vercelli: Enrico Natti - Corso Libertà, 14

E NELLE CITTA' PRINCIPALI D'ITALIA E DEL MONDO

ROLEX

"Il Principe degli Orologi"

La più grande produzione mondiale di orologi cronometro ufficialmente controllati

GINEVRA

ATLANTIC "Lady"

nuova serie cucine all'americana complessi predisposti da L. 64.000 in su

IN VENDITA PRESSO LA DITTA

DE MAJO

VIA NIZZA, 43 TORINO

VENDITE RATEALI SENZA CAMBIALI FINO A 18 MESI

Servetti & C.

PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA RODI 1

IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

«Enrico IV»: dramma di un uomo in bilico tra finzione e realtà

E' una delle opere più note del teatro pirandelliano - Fu portato per la prima volta sulle scene da Ruggeri nel 1922 - Nell'attuale edizione televisiva la parte del protagonista sarà sostenuta da Renzo Ricci

Lo spettacolo di prosa in programma questa sera alla tv è costituito da una famosa opera del teatro pirandelliano: Enrico IV, il cui protagonista è stato affidato, dal regista Sandro Bolchi, a Renzo Ricci, che la ha già interpretato sul palcoscenico. A Ricci sono stasera affiancati altri valorosi attori quali Laura Carli, Sergio Tofano, Mario Pisu, la giovane Angela Cardile e altri.

Enrico IV fu rappresentato la prima volta da Ruggero Ruggeri il 24 febbraio del 1922 al Teatro Manzoni di Milano. Ruggeri aveva con sé Fanny Marchiò, Romano Calò e l'allora principiante Nino Besozzi. La tragedia pirandelliana ebbe un sintomatico grande successo di pubblico, considerando soprattutto che un anno prima i Sei personaggi in cerca d'autore avevano suscitato nel pubblico di tutta Italia clamorosi contrasti. Per Enrico IV la critica fu invece di contrapposti pareri.

Come in altri lavori di Pirandello anche in Enrico IV si agitano i problemi del contrasto tra finzione e realtà, tra forma e vita, e Pirandello stesso ha spiegato come la realtà sia più forte di qualsiasi convenzione e finzione sociale. Narriamo ora, sintetizzandola, la vicenda di Enrico IV.

Venti anni prima, durante il carnevale, un gentiluomo romano, partecipando a una cavalcata in costume, vestito da Enrico IV, cadde da cavallo, battendo violentemente il capo a terra, e quando rinvenne dalla commozione cerebrale restò fissato nel personaggio dell'imperatore tedesco. Ora, da vent'anni, egli è ancora Enrico IV, nella sua villa solitaria, ex castello, dove, per suo volere e grazie alle sue ricchezze, gli inservienti, diventati dignitari di corte, lo assecondano nella sua follia.

Egli ha ora cinquant'anni, ma il tempo non è passato per lui e quindi resta sempre il giovane Enrico IV della cavalcata. Ma nel frattempo, precisamente otto anni fa, la sua follia si è spezzata, e tuttavia egli, consapevole di non poter rientrare in una esistenza che non gli appartiene più, continua, fingendo, a essere pazzo.

« Un bel giorno — scriveva Pirandello a Ruggeri nell'ottobre del '21 raccontandogli la trama del lavoro che aveva in mente per lui — si presenta nella villa, a un nipote di lui, il quale accudisce la tranquilla pazzia dello zio, a cui è affezionato, un medico alienista. C'è forse un mezzo per guarire quel demente: ridargli con un trucco violento la sensazione del tempo passato. La tragedia comincia adesso... ».

Il trucco è così organizzato: l'alienista dottor Genoni conduce con sé la marchesa Matilde Spina, che Enrico IV aveva molto amato, la di lei figlia Frida e il barone Tito Belcredi, colui cioè che aveva provocato la fatale caduta da cavallo per portar via la donna (cioè la contessa Matilde) a Enrico IV. Tutti credono di poter contribuire a far rinsavire il povero demente e non sanno che lui è ora lucidamente consapevole di trovarsi di fronte a quel mondo che lo aveva ingannato e distrutto.

Della giovane e bella Frida — che è il ritratto vivente di sua madre, la contessa Matilde, ai bei tempi che furono — si serve il dottor Genoni per farla apparire come era la contessa il giorno della sciagura, nei panni della contessa di Canossa, e per presentare subito dopo la vera attuale Matilde. Enrico IV sente, a questo punto, di ritornare precipitosamente folle; stringe a sé Frida, che lo riconduce all'età felice, e non la lascia neppure quando Belcredi — all'incirca come vent'anni fa — tenta di strappargliela ed egli lo colpisce con la spada. A questo tragico gesto, tutti i presenti si convincono che Enrico IV non è pazzo, e costui, non potendo rivelarsi, è costretto a fingere per sempre la sua follia verso la quale la vita lo ha spinto senza più alcuna speranza.

Renzo Ricci e Sergio Tofano durante le prove di « Enrico IV »

OGGI SUL VIDEO

15,—: **Telescuola:** prima, seconda e terza puntata.

16,45: **Cronaca registrata dell'arrivo a Roma dell'ultima tappa della Corsa ciclistica Mentone-Roma.**

17,—: **La tv dei ragazzi:** Il passatempo, rubrica settimanale di giochi a tavolino - **Penna di Falco capo Cheyenne:** « L'uomo del Nord », telefilm.

18,—: **Non è mai troppo tardi:** Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

18,30: **Telegiornale.**

18,45: **Personalità:** Rassegna settimanale per la donna.

19,30: **Sintonia** - **Lettere alla tv.**

19,45: **Operazione Sonda del Sud:** Servizio di F. Fabio.

20,30: **Telegiornale.**

21,15: **« Enrico IV »** di Luigi Pirandello. Protagonista Renzo Ricci. Regia di Sandro Bolchi - Al termine: **Telegiornale.**

I programmi di domani

Ore 10,30: Roma: Da un ramo del Parlamento: solenne seduta celebrativa del centenario dell'Unità d'Italia - 13: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18,30: Telegiornale - 18,50: Uomini e libri - 19,15: Enigmi e tragedie della Storia - 19,50: La settimana nel mondo - 20,05: Mille giorni al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21,15: Giardino d'inverno - 22,30: L'America di Mark Twain - 23,30: Telegiornale.

I CONCERTI

Giulini all'Auditorium con il violoncellista Fournier

In programma musiche di Boccherini, Lalo e Schumann

Il direttore d'orchestra C. M. Giulini (Barletta, 1914), che il nostro pubblico conobbe assai giovane, e che scelse poi un periodo di attività all'estero, ritornerà questa sera all'Auditorium per il XVI concerto sinfonico della Rai.

Egli farà ascoltare la « Sinfonia in do min. » che Boccherini compose nel 1783, e dove il musicista livornese — sfortunato in vita e non adeguatamente apprezzato dopo la morte — si manifesta nella sua sensibilità romantica, specialmente nel primo tempo (« Allegro assai »), al quale poi si contrappongono una « Pastorale » (idillico dialogo tra violini e oboe, con effetti d'eco), un elegante « Minuetto » e un vigoroso ed irruento « Finale ».

E. Lalo (1823-1892), uno dei rappresentanti del romanticismo francese, godette di largo favore presso i contemporanei; ma della sua varia e vasta produzione non rimangono ormai in vita che il virtuosistico « Concerto per violino », denominato anche « Sinfonia spagnola » e un « Concerto per violoncello » che verrà eseguito questa sera, con la partecipazione di Pierre Fournier, uno dei migliori violoncellisti della nostra epoca. Esso incomincia con un'introduzione intessuta di « recitativi », che ritornano anche in seguito, conferendo alla composizione un particolare carattere; il seguente « Intermezzo » reca un « Andantino con moto », a cui succede un « Allegro presto », dove il tema arabescato del violoncello è punteggiato da « pizzicati » degli archi; l'ultimo tempo è uno « Scherzo », animato da un inciso, che ha una evidente derivazione dallo « Scherzo » della « Nona » beethoveniana.

Il maestro C. M. Giulini

Chiuderà il concerto la « Sinfonia n. 3 » in mi bem., composta da Schumann durante un soggiorno a Düsseldorf, e denominata « Renana » perchè alterna fresche e vivaci impressioni suscitate dal ridente paesaggio del Reno ad episodi austeri e maestosi; tra questi spicca il quarto tempo, recante l'indicazione « Accompagnamento d'una cerimonia solenne », ed ispirato da una funzione avvenuta nel duomo di Colonia, per l'insediamento di un nuovo vescovo.

l. c.

REDUCI DAI SUCCESSI OTTENUTI NEL SUDAMERICA

Gli "azzurri della canzone,, accolti festosamente a New York

Stasera si esibiranno al Carnegie Hall con lo spettacolo "Sanremo nel mondo,, - La "tournée,, negli Stati Uniti durerà dodici giorni - La squadra delle ugole d'oro capeggiata da Teddy Reno

Nostro servizio particolare

New York, venerdì sera.

Gli undici cantanti del Festival di Sanremo, costituenti la squadra degli « azzurri della canzone » sono arrivati la sera scorsa a bordo di un reattore di linea argentino. Essi sono stati accolti dalla calda simpatia dei connazionali residenti a New York e sono stati allegramente festeggiati all'aeroporto anche dai non connazionali che ricordano le loro prestazioni alla « Carnegie Hall ». La troupe italiana, reduce dai trionfi parigini, brasiliani, argentini, si accinge a portare in giro per gli Stati Uniti lo spettacolo « Sanremo nel mondo ». Dodici giorni durerà la tournée; poi i cantanti rientreranno in Europa e la troupe si scioglierà dopo lo spettacolo conclusivo che avrà luogo a Lugano.

La squadra delle ugole d'oro è capeggiata da Teddy Reno che si è accollato anche l'incarico di addetto stampa. Reno conosce bene l'inglese, è molto conosciuto negli Stati Uniti (dove si è esibito più volte nel passato), conosce bene le personalità del mondo dello spettacolo, perciò è sembrato il più adatto, fra gli undici cantanti, alla direzione.

All'aeroporto, Teddy Reno ha concesso una breve intervista ai giornalisti: « Se abbiamo avuto successo, anche qui, nel nostro giro? — ha sorriso — dite pure che la troupe ha riportato dei veri trionfi. In diversi casi la polizia è dovuta intervenire per salvare gli artisti dall'entusiasmo della folla ».

Reno ha aggiunto che, a suo giudizio, nessuno show, di qualunque paese, ha mai ottenuto tanto successo all'estero come San Remo nel mondo. La troupe italiana è costituita, come si è detto, da undici cantanti: sette uomini e quattro donne. Più di 130.000 sono stati (in pochi giorni di spettacolo) gli spettatori: a Parigi, a San Paolo, a Buenos Aires. Il gruppo aveva lasciato Roma in aereo il 24 febbraio scorso.

Il giro attraverso gli Stati Uniti comprende le tappe di New York (lo spettacolo ha luogo questa sera alla Carnegie Hall), Chicago, Filadelfia, Boston Hartford. Lo spettacolo newyorkese avrà una replica il 26 marzo prossimo; domani, invece, i cantanti si esibiranno a Chicago.

L'alessandrina Jolanda Rossin è tra le cantanti più festeggiate dello spettacolo « Sanremo nel mondo ».

Del gruppo fanno parte Wilma De Angelis, Miranda Martino, Eddi Montanari, Jolanda Rossin, Silvia Guidi, Teddy Reno, Tony Dallara, Aurelio Fierro, Luciano Tajoli, Claudio Villa, e la recluta diciassettenne « Fantasichio ». L'orchestra è diretta dal maestro Luciano Maraviglia. Le « grandi assenti » sono Mina, Milva, Jula de Palma.

Come ha dichiarato Teddy Reno ai giornalisti di New York, effettivamente la troupe è reduce da eccezionali successi: a Buenos Aires sono stati la De Angelis e la Martino, Tajoli, Villa, Fierro e Reno a raccogliere i più ricchi allori; ma anche le « reclute », e soprattutto Jolanda Rossin, hanno riportato lusinghieri successi. Lo spettacolo aveva avuto luogo nello stadio coperto della capitale argentina e ad esso avevano assistito, nel corso di una settimana, non meno di quattromila persone per sera.

A Buenos Aires i cantanti erano stati ricevuti in « udienza speciale » dal presidente Arturo Frondizi che, come è noto, è di origine italiana ed ha ancora parenti nella zona di Gubbio. A nome dell'intero gruppo ha parlato al presidente argentino Teddy Reno per esprimere la soddisfazione dei cantanti e degli organizzatori.

Anche a San Paolo fu un trionfo. All'indomani della « prima » i giornali erano usciti con grossi articoli sotto vistosi titoli dedicati ai cantanti italiani. Il 9 marzo dopo la sera di addio, la polizia è dovuta intervenire per arginare l'entusiasmo dei brasiliani e degli italiani residenti nella città.

Ernest Barcella

MOSTRE D'ARTE

Funi alla «Piemonte Artistico»

...chille Funi, scrisse anni or sono De Chirico, « è un operaio sognatore ». Quello che vivono nelle sue pitture sono dunque le immagini dei suoi sogni. Vi compaiono città vagamente metafisiche, acquisite forse alla sua coscienza attraverso la contemplazione della natia Ferrara, per esser proiettate poi sui fondi di certi suoi ritratti; i giardini e i paesaggi aperti e quasi selvaggi, dove ogni figura acquista il valore di un'apparizione mitica; e le stesse Nature morte, così solidamente costruite, ed ancora una serie ininterrotta di classiche beltà; dai ritratti in cui lo stupore quasi dilaga tra le ampie pupille, ai grandi nudi dagl'incarnati lunari, dove una plastica contemplazione rivela i motivi più esteriori del loro pseudo-neoclassicismo.

Nato a Ferrara nel 1890, Funi s'era avviato allo studio del disegno dodicenne appena. Più impegnata stagione conobbe tuttavia nell'immediato primo anteguerra, quando l'amicizia con alcuni esponenti futuristi, da Carrà a Boccioni e a Russolo, secondo quanto egli stesso scrisse, lo condusse « alla scomposizione degli oggetti e alla loro deformazione ». La sua, era però una ricerca stilistica che si nota anche nei più antichi dei dipinti ora esposti alla Piemonte Artistico e culturale, nell'ampia sua retrospettiva.

Dopo la guerra mondiale, cui partecipò nel famoso « Battaglione volontari ciclisti », l'antica aspirazione « di raggiungere una forma ideale di umanità », lo portò più semplicemente ad essere tra i fondatori del Gruppo del '900, e farsi pittore di antiche composizioni intonate ad una celebrativa figuralità.

an. dra.

Fra le quinte di "Campanile sera,,

Traditi dall'emozione i concorrenti di Ostiglia

Lo studente Stellini era il favorito della competizione - Davanti alle telecamere, ha perso la sua sicurezza e ha rischiato di fare scena muta

Milano, venerdì sera.

Grande delusione ieri sera fra i cento ostigliesi scesi al Teatro della Fiera di Milano per sostenere i rappresentanti della loro città. I tifosi lombardi erano i padroni incontrastati del campo in quanto i campioni di Bracciano questa settimana avevano raggiunto la nostra città senza la consueta scorta. « Incontro facile — sostenevano all'inizio scherzosamente i laziali — e pertanto abbiamo assicurato i nostri concittadini che ce l'avrebbero fatta anche senza incoraggiamenti ». E la battuta di spirito dei laziali fotografa senza volerlo il successivo andamento della gara: Bracciano è infatti arrivata alla vittoria finale con facilità, senza sussulti e sempre mantenendo la testa con un buon margine di sicurezza.

I tifosi di Ostiglia hanno capito che sarebbe andata male, quasi all'inizio della trasmissione e più precisamente al termine dello scontro fra i due esperti di quiz culturali. Il rappresentante lombardo, lo studente in lettere Pietro Stellini, era il favoritissimo della competizione, alle prove aveva strabiliato e gli stessi campioni di Bracciano non avevano esitato a dichiarare che la gara con lo studente di Ostiglia, per loro voleva sicuramente dire un punto perso.

Quale importanza abbia l'atmosfera della trasmissione lo si è poi visto con chiarezza: sotto gli occhi gelidi delle telecamere e la luce abbacinante dei riflettori, il giovane Stellini ha smarrito gran parte della sua sicurezza e ha quasi rischiato di far scena muta. Si è poi ripreso nel finale, ma ormai era troppo tardi per raggiungere il punteggio del rivale, l'imperturbabile interprete di Bracciano Alberto Cecconi. Visto cadere il loro campione, i tifosi di Ostiglia presenti in teatro hanno perso quasi tutta la loro baldanza e per il resto della trasmissione i rappresentanti laziali quasi non si sono accorti di giocare in trasferta ».

L'emozione è stata comunque l'unica giustificazione accettata dal terzetto di Ostiglia. Un'emozione terribile che ha spinto per esempio l'esperto per le domande di attualità a farsi sostituire all'ultimo momento dalla riserva.

In complesso, si è trattato di una serata fiacca che non ha potuto contare su nessun momento d'incertezza. Non ha interessato granchè il giochetto sul cinema e hanno molto deluso gli incontri di judo. Questa specialità sportiva sarà indubbiamente visibile quando ad eseguirla sono dei fuori classe: i nostri dilettanti se l'hanno sicuramente messa tutta ma francamente i loro passi di danza attorno al materassino non hanno proprio entusiasmato. Andrà meglio, assicurano i responsabili del gioco, la settimana prossima quando Bracciano, campione ormai da un mese, dovrà misurarsi con Jesi, in provincia di Ancona.

«Processo Karamazov» questa sera al Carignano

Stasera, al teatro Carignano, la Compagnia di prosa diretta da Diego Fabbri esordirà con « Processo Karamazov o la leggenda del grande Inquisitore » di Diego Fabbri dal romanzo di Dostojevskij. (Novità). Tra gli interpreti Marco Feliciani, Franco Graziosi, Mila Vannucci, Franco Benedetti.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico alle 21 sul Nazionale Lauretta Masiero presenta *Gran gala*, panorama di varietà del Secondo (ore 20,30)

VENERDI' 24 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,2, Torino m.f. I). — Ore 14-14,20: Giornale - Borsa di Milano - 14,20-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Conversazioni per la Quaresima - 15,30: Corso di inglese - 16: Per i piccoli: « Il re [illegible] » - Quattro passi sull'arcobaleno, radiofantasia - Il [illegible] di Violetta - 16,30: Modern Jazz Quartet - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da New York): « La riforma della scuola vista dagli americani » (IV).

Ore 17: Giornale - 17,20: Il mondo dell'opera - 18,15: La comunità umana - 18,30: Classe unica: [illegible] - [illegible] e lo sviluppo dell'[illegible].

Ore 19: La voce dei lavoratori - 19,30: La [illegible] del cinema e del teatro - 20: [illegible] - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: Dall'Auditorium di Torino: **Concerto sinfonico** diretto da Carlo Maria Giulini, con la partecipazione del violoncellista Pierre Fournier; musiche di: Boccherini (rev. Carmirelli): « Sinfonia in do minore »; Lalo: « Concerto in re minore », per violoncello e orchestra; Schumann: « Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 97 ». Orchestra sinfonica di Torino.

Ore 23: La voce di San Giorgio: « Vie di [illegible] » (III), a cura di Francesco Carnelutti - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Raoul Magrini e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 297,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Motivi di danza - 14,30: Giornale - 15: Panorama italiano: curiosità e folclore da Genova-Venezia - 15,30: Giornale.

Ore 16: Il programma delle quattro: La musica di Aaron Copland; Antologia della canzone napoletana; Dal jazz alla canzone: il quartetto Mondadori; Cantanti alla ribalta: Gino Paoli; Teleobiettivo a fisarmonica - 17: Il pentagramma: panorama della musica nel mondo - 17,30: Una ribalta per i giovani: nuovi artisti al microfono.

Ore 18,30: Giornale - Mentone-Roma ciclistica: arrivo a Roma - 18,50: Tuttamusica - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,20: Zig-zag.

Ore 20,30: Lauretta Masiero presenta **Gran gala:** panorama di varietà; orchestra diretta da Marcello De Martino; regia di Riccardo Mantoni - 21,30: Radio-notte - 21,45: Parliamone insieme - 22,15: La leggenda del jazz - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,5, Torino m.f. III). — Ore 17: Il Concerto per pianoforte e orchestra: musiche di Mozart e Toch - 18: Orientamenti critici - 18,30: Discografia ragionata: musiche di Gluck - 19: L'epistolario di Saba (II) - 19,30: Musiche di Krenek - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: « Tutti quelli che cadono », radiodramma di S. Beckett - 22,40: Musiche di Debussy - 23,40: Congedo: liriche di D'Annunzio e D. Campana.

SABATO 25 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9: Musica operistica - 9,30: Concerto del mattino - 11: La radio per le scuole - 11,30: Ultimissime - 12: Canzoni napoletane moderne - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Piccolo club - 14: Giornale - 15,15: Sam Black Quartet - 16: Sorella radio - 16,40: Musiche di Hindemith - 17: Giornale - 17,20: Chiara fontana - 17,40: Le manifestazioni sportive di domani - 17,55: I libri della settimana - 18,10: Nascita di un capolavoro - 18,25: Estrazioni del Lotto - 19,00: L'Approdo - 19,30: Tutte le campane - 20: Canzoni gaie - 20,30: Giornale - 21: Il flauto magico - 21,30: « La commedia rubata », favola radiofonica di C. V. Lodovici - 22,05: Cantano Bob Azzam e Betty Curtis - 23,15: Giornale - Complesso « I campioni » - 24: Ultime.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Il selecchio - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 15: Breve concerto - 15,30: Giornale - 16: Il programma delle quattro - 17: Auditorium - 17,30: Un'ora con la canzone - 18,30: Giornale - Ballate con noi - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: « I Puritani », opera di Bellini - Radionotte - Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Il Quintetto - 18,30: La musica vocale e strumentale francese - 19,30: La crisi della strada - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Concerto - 23,10: La Rassegna - 23,40: Congedo.

STASERA AL CINEMA

Le mille e una notte dell'Ercole di celluloide

IL LADRO DI BAGDAD, di Arthur Lubin, con Steve Reeves, Georgia Moll, George Chamarat. Coproduzione italo-francese per grande schermo a colori. Cinema: Reposi.

Esaurite le mitologiche fatiche, il nuovo Ercole cinematografico, Steve Reeves, ha dato un tuffo nelle « Mille e una notte », raccogliendo da una lunga tradizione che salvo errore comincia da Douglas Fairbanks la parte del « Ladro di Bagdad ». Questa nuova versione del fabulosissimo soggetto, si giova, oltrechè dei muscoli del protagonista, dell'accresciuta malizia spettacolare del cinema avventuroso: cinemascope, technicolor, effetti speciali, collaudati da una lunga serie di film di fantascienza.

Ma con tutto questo ci par di ricordare che il « Ladro » di Douglas avesse, nella sua rozzezza, più giocosità e fantasia. Ad ogni modo un film che può intrattenere piacevolmente grandi e piccini, con una sceneggiatura giudiziosamente bilicata tra il surreale e l'avventuroso, e qualche episodio, come la lunga impresa attraverso le « sette porte », non privo di avvincente progressione. La vicenda è nota: Karim, il ladro generoso, e Amina, la bella figliuola del sultano di Bagdad, diventeranno marito e moglie, nonostante la disparità di condizioni e le trame degli invidiosi, essendo ora stato scritto da Allah. E alla fine, come nelle favole, i conti tornano tutti: i buoni premiati, i malvagi bastonati, e il tempo e lo spazio vinti dalla forza d'amore.

l. p.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-133

Alfieri: ore 21,15 Comp. Nino Taranto « Il mio curato fra i rischi » **Auditorium di Torino:** ore 21 Concerto sinfonico n. 16. Direttore: Carlo Maria Giulini. Violoncellista: Pierre Fournier. **Carignano** 21,15 « Processo Karamazov » di Fabbri con Feliciani, Vannucci, Balbo, Graziosi, Benedetti. **Ridotto del Romano:** ore 22 "Teatro delle 10" spettac. Ionesco « La cantatrice calva », « Il nuovo inquilino », « La fanciulla da marito » **Teatro Stabile:** prossimo programma: « Il grande coltello » di Odets.

Alcione: Rivista Fratelli Maggio - Giusi Valeri ore 16,15 e 21,15. **Maffei:** « Quel passo al km 3 » rivista Mario Ferrero - Lia Grilli - Paola Certini ore 16,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 omaggio a Georges Méliès: « Dieci suoi film dal 1898 al 1912 » (Francia). Esposizione Centenario Georges Méliès: Palazzo Chiablese. Orario 10-12 e 16-19. Ingresso libero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): ore 17-19 e 21-1 M. Di Nunzio e i « Baby Lunas »; cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi. **Arlecchino Danze:** ore 21,15 Renatino e Fatima Robin's. **Augustus:** ore 21 Happy Ruggiero **Castellino Danze:** ore 21 Novelli. **Eden Danze:** ore 21 Sergio Nardi. **Faro Danze:** 21 Henghel Gualdi. **Gaudio Danze:** 15,30 e 21 A. Neve. **Gay Sala** (v. Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. Franchi. Lezioni di danze. **Gay Villa - Whisky a Gogo** (Moncalieri 52): ore 21-1; festivi 16 e 21. **Gran Mago Danze:** 21 Travaglio. **La Cicala Danze:** ore 21 Ferrarone **La Perla Danze:** ore 21 Don Marino Barreto e il suo Complesso. **Le Roi** (via Stradella 8): ore 21-1 Orchestra Pinaschi. **Moulin Rouge** (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze e attraz. Compl. Zeroni **Principe Danze:** 21 Compl. Rocky. **Samurey** (Palocapa 1): 16,30 e 21. **Trocadero:** ore 21-2 Righi e Sallo **Whisky a Gogo** (Volta 4): ore 21-1

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni. **Estoril Club:** ore 22-4 Attrazioni. **Le Perroquet** (via Goito n. 15): ore 22 Quartetto Jean Willy. **Moulin Rouge** (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze e attraz. Compl. Zeroni **Tavernetta:** 22-4 Attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Pagare o morire (Il tenente Petrosino) » E. Borgnine. **Astor:** « Atlantide, continente perduto » a colori, A. Hall, J. Taylor. **Corso:** « I magnifici sette » a col. con Yul Brynner ed Eli Wallach. **Cristallo:** « L'erba del vicino è sempre più verde » tech., Cary Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons. **Doria:** « A porte chiuse » con Anita Ekberg. **Ideal:** « Spartacus » technirama 70 mm. tech., K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton, P. Ustinov, T. Curtis. Or. 14,10-17,55-21,35 **Lux:** « Il mondo di Suzie Wong » tech., W. Holden e Nancy Kwan **Reposi:** « Il ladro di Bagdad » in technicolor con Steve Reeves. **Romano:** « Donna di vita (Lola) » di J. Demy con A. Aimée. Viet. **Vittoria:** « Desiderio nel sole » in tech., D. Dickinson, Peter Finch.

Arlston: « Femmine di lusso » col. Belinda Lee, S. Koscina, Tognazzi **Arlecchino:** « Costantino il Grande » tech., Cornel Wilde, Belinda Lee. **Augustus:** « Quel tipo di truffa » James Mason, Vera Miles e George Sanders. Fuori progr.: incontro mondiale boxe pesi massimi Floyd Patterson e Ingemar Johansson. **Metropol** (via Pr. Tommaso 6, tel. 653-470): « Gli allegri veterani » J. Gabin, P. Fresnay, Noël Noël. **Nazionale:** « Il grande dittatore » con Charlie Chaplin. **Torino:** « Lo zar dell'Alaska » in tech., Richard Burton, R. Ryan, C. Jones e Martha Hyer. Ap. 10.

Alexandra: « Susanna agenzia squillo » tec., Holliday, D. Martin **Capitol:** « Susanna agenzia squillo » tech., J. Holliday, D. Martin. **Faro:** « Susanna agenzia squillo » scope tec., J. Holliday, D. Martin. **Fiamma:** « Fino all'ultimo respiro » J. P. Belmondo, Jean Seberg **Hollywood:** « Crimen » Sordi, Gassman, Mangano, Manfredi, De Sica. **Maffei:** « Quel passo al km 3 » Riv. Ferrero-Grilli-Certini 16,15 e 21,15. **Lux:** « Figlio corsaro rosso » tec. **Massimo:** « La rivolta degli schiavi » scope tech., Rhonda Fleming. **Orfeo** (p. Carlina): « Crimen » Sordi, Gassman, De Sica, S. Mangano. **Principe:** « Crimen » Gassman, Sordi, S. Mangano, Nino Manfredi. **Statuto:** « La rivolta degli schiavi » scope tech., Rhonda Fleming.

Adriano: « La scala a chiocciola » con George Brent e D. Mac Guire. **Alcione:** « Meravigliosa » L. Tajoli e Riv. Mariano-Valeri 16,15 e 21,15 **Alpi:** « Saffo venere di Lesbo » sc. tech., Tina Louise e K. Mathews. **La Perla:** « Crimen » V. Gassman, Sordi, S. Mangano, N. Manfredi. **Regina:** « Paesaggio del Reno ».

Anti: « Baia di Napoli » tec., C. Gable, Sophia Loren, De Sica. Ap. 10. **Cravero:** « Sfida agli inglesi ». **Olimpia:** « Filibustieri Martinica » **Po:** « I reali di Francia » tech., Chelo Alonso e Rick Battaglia. **P. Nuovo:** « Amori Palma Majorca » e « La legge del più forte ». Ap. 10. **S. Felice:** « Gli inesorabili » scope tech., Burt Lancaster, A. Hepburn

Esperia: « Il gobbo » G. Blain, Anna Maria Ferrero. Vietato min. **Giardino:** « Sotto 10 bandiere » Van Heflin e Charles Laughton. **Italiano:** « Sposa bella » A. Gardner **Mirafiori:** « Marziano sulla Terra » **Vinzaglio:** « Kapò » Susan Strasberg, E. Riva, L. Terzieff. Vietato.

Arsiña: « Figlio corsaro rosso » a colori, Lex Barker e Sylvia Lopez.

Eliseo: « Pugni pupe e pepite » sc. tec., J. Wayne, Granger, Capucine **Fréjus:** « Joselito » in cinemascolor con Joselito e L. Marquez. **Nuovo:** « Il sepolcro dei re » scope tech., Debra Paget e Robert Alda. **S. Paolo:** « I delfini » C. Cardinale, G. Blain e A. M. Ferrero. Vietato.

Belgio: « Colpo grosso » in tech., F. Sinatra, D. Martin, S. McLaine **Corallo:** « La ciociara » con Sophia Loren, Jean Paul Belmondo Viet. **Eridano:** « Il gobbo » con Anna Maria Ferrero e Gérard Blain. **Grappa:** « Capitano del re » in tech. **Radium:** « Legione del Sahara » a colori con Alan Ladd **Vitt. Veneto:** « Maciste nella valle dei re » sc. tech., Forest, Alonso.

Astra: « Pugni pupe e pepite » tech., J. Wayne, S. Granger, Capucine. **Bernini:** « Bonjour, tristesse » tec., D. Kerr, J. Seberg, D. Niven Viet. **Eliseo:** « Un dollaro di fifa » col., U. Tognazzi, W. Chiari, H. Chanel. **Excelsior:** « Merletto di mezzanotte » col., Doris Day, Rex Harrison. **Massaua:** « L'appartamento » Jack Lemmon, S. McLaine, McMurray **Odeon:** « Facciamo l'amore » tec., Marilyn Monroe e Yves Montand. **Star:** « I delfini » Claudia Cardinale, G. Blain, A. M. Ferrero Viet.

Adua: « Tempesta sullo zar » Curd Jurgens, E. Bartok; Var. Antonia. **Aurora:** « Karamazov » in tech. con Yul Brynner e Maria Schell. **Brescia:** « Tempesta sulla Cina » Lisa Lu, J. Stewart, G. Corbett. **Châtillon.** 2 film: « Imputazione omicidio » con Alan Ladd, e « La legge del più forte » **Edelweiss:** Regina di Venere, tec. **Fortino:** Vera storia Jess bandito. **Moiar:** « La baia di Napoli » col., C. Gable, Sophia Loren, De Sica. **Nord:** « Bravados » scope, colori con Gregory Peck e Joan Collins. **Palermo.** « Regina dei Tartari » sc. col., Chelo Alonso, J. Fernes. **Sociale:** « Pugni pupe pepite » sc. col., J. Wayne, Granger, Capucine **Zenit:** « Mondo perduto » scope in tech. con R. Rennie e F. Lamas.

Cabiria: « Rocco e i suoi fratelli » A. Girardot, Salvatori. Ult. 21,15. **Colosseo:** « Crimen » scope, A. Sordi, V. Gassman, Nino Manfredi, S. Mangano, F. Valeri, D. Gray. **Continental:** « Merletto di mezzanotte » in tech. con Doris Day, John Gavin e Rex Harrison. **Flora:** « Cacciatore di donne » in scope tech. con Susan Hayward. **Italia:** « Il grande impostore » con Tony Curtis, E. O'Brien. **Modernissimo:** « Kalya regina senza corona » e « Scimitarra Saracena » tec. **Piemonte:** « Gli amori di Ercole » in technicolor con Jayne Mansfield, Mike Hargitay e M. Serato. **San Carlo:** « L'ultimo zar ». **Speria:** « La strada dei giganti » scope tech., M. Forrest, C. Alonso.

Diana: « Rocco e i suoi fratelli » di Luchino Visconti con A. Delon. **Dora:** « Eredità selvaggia » scope colori, W. Rogers, M. O'Sullivan. **Roma:** « Maciste nella valle dei re » tech., M. Forrest, C. Alonso.

Alba: « 7º viaggio di Sinbad » in tech. con K. Mathews e K. Grant. **Ambra:** « Ombre rosse » con John Wayne e Claire Trevor. **Apollo:** « I dannati e gli eroi » in tech. con J. Hunter e C. Towers. **Colosseo:** « I 5 penny » col., Danny Kaye; « Nudo carnefice ». Ult. 21,30. **Edera:** « Kapò » con L. Terzieff. **Lucento:** Strangolatori di Bombay **Lutrario:** « Lotta di spie » tech., Richard Burton e Barbara Rush. **Splendor:** « Maciste nella valle dei re » tech., M. Forrest, C. Alonso.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Ambrosio, Faro, Flora, Fréjus, Maffei, Maior, Monviso, Odeon, Principe, Statuto, Torino, Vitt. Veneto e Hollywood; Teatro Carignano: « Processo Karamazov » (biglietti all'E.N.A.L.).

BAYER

Comprál ... e passa il dolore

mal di denti
mal di testa
dolori periodici
nevralgie

Reg. 6039 Aut. [illegible] 27/II/60

CHIUSINI
Bocchette, lucernari, tubi chiesa
Tubovinile pluviali e lognature
RIGHETTA - C.so S. Maurizio 25, Torino

DOTT. ENRICO WYSS
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 53 - Telefono 83-658
Orario 9-10 (festivi 9-11)

LETTI PEPINO
materassi PIRELLI
gommapiuma

ULTIME NOTIZIE

Fermezza di Kennedy per il Laos

La settima flotta è pronta ad agire

Il Segretario di Stato Rusk è partito per la conferenza dei ministri della Seato (organizzazione analoga alla Nato che raccoglie i paesi democratici dell'Asia)

Washington, venerdì sera.

La ferma determinazione espressa ieri sera dal presidente Kennedy di difendere il Laos contro la crescente pressione da parte delle forze comuniste ha ottenuto la piena approvazione dei parlamentari, sia democratici sia repubblicani, del Congresso americano.

I «leader» dei due partiti al Senato hanno commentato favorevolmente il tono e la fermezza delle dichiarazioni del Presidente alla conferenza stampa alla Casa Bianca ed hanno affermato che il popolo degli Stati Uniti sosterrà la presa di posizione del suo Presidente.

Viene in particolare sottolineato che nel suo discorso dinanzi alle telecamere ed alla presenza di quattrocento giornalisti, Kennedy non ha parlato dei movimenti della settima flotta americana (la portaerei «Midway» è partita ieri da Hong Kong e duemila marines sono in stato di allarme), ma ha lasciato capire che se l'Urss ignorerà le proposte pacifiche della Gran Bretagna e continuerà a sostenere gli attacchi comunisti nel Laos, le forze statunitensi nel sud-est dell'Asia saranno costrette ad intervenire.

Comunque il Presidente ha voluto mettere in risalto la sua speranza che la crisi possa essere risolta pacificamente. «Io spero sinceramente — ha ribadito più volte Kennedy — che ci sia possibile trovare una formula pacifica. La condizione è però che i comunisti cessino il fuoco nel Laos».

Sulla misura dell'eventuale intervento americano Kennedy non ha voluto fornire informazioni.

Anche il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha ieri sera assicurato le Nazioni che fanno parte della Seato che gli Stati Uniti rimarranno fedeli al principio della sicurezza collettiva.

In una dichiarazione preparata per la lettura al momento della sua partenza, per la conferenza dei ministri della Seato, Rusk ha detto che la organizzazione «si trova di fronte a un grave ritorno di pericolo per l'indipendenza di Paesi dell'area del trattato».

Rusk non ha menzionato il Laos nella sua dichiarazione. E' ovvio però che pensava a questo Paese quando ha parlato del «pericolo della indipendenza» di Paesi del sud-est asiatico.

Non senza interesse si rileva infine che il principe Souvanna Phouma, capo del Governo neutralista laotiano è giunto ieri al Cairo ed è stato ricevuto dal presidente Nasser. Il colloquio si è svolto alla presenza del ministro degli Esteri della Rau, Fawzi.

La situazione esaminata dal governo britannico

Londra, venerdì sera.

Macmillan che parte in giornata per le Indie Occidentali, ha riunito il governo per la seconda volta nella giornata di ieri a mezzanotte. Il primo ministro aveva già sul tavolo la dichiarazione di Kennedy sul Laos. Nella riunione precedente del gabinetto britannico, finita appena sette ore prima, la questione del Laos era stata a lungo discussa.

In giornata il governo britannico dovrebbe diramare una dichiarazione.

Mentre il governo era in riunione il leader laburista Gaitskell dichiarava stanotte di sollevare ai comuni come questione urgente la crisi del Laos. Chiederà al governo di spiegare meglio il suo atteggiamento al riguardo.

I parlamentari europei in maggio a Torino

Lussemburgo, venerdì sera.

La Commissione Agricoltura dell'Assemblea parlamentare europea terrà nel prossimo maggio una riunione a Torino per rendere omaggio al centenario dell'Unità d'Italia.

L'on. Graziosi vice-presidente della Commissione ha tenuto a sottolineare che questa visita a Torino non rappresenta soltanto un atto di omaggio europeistico al Risorgimento italiano, ma altresì una buona occasione per incontrarsi con produttori agricoli e sentire dalla loro viva voce quali sono le difficoltà maggiori al fine dell'inserimento dell'economia agricola italiana nell'ambito del Mercato comune.

La Germania paga subito i debiti verso Londra

BONN, venerdì sera.

Un comunicato comune anglo-tedesco annuncia che la Germania Occidentale è pronta a rimborsare in anticipo i debiti contratti con la Gran Bretagna nel dopoguerra e ammontanti a circa 700 milioni di marchi, 61 milioni e mezzo di sterline.

La Milano-Chiasso bloccata stamane per un incidente

Milano, venerdì sera.

Il locomotore di un treno questa mattina alle 7,30, fra le stazioni di Monza e Lissone, sulla linea internazionale Milano-Chiasso, ha strappato per un centinaio di metri i fili della rete aerea di alimentazione. L'incidente ha provocato la paralisi completa del traffico ferroviario sulla linea, causando disagio e forti ritardi per i treni operai e per i convogli internazionali «Riviera-Express» e «Italia-Express».

Squadre di operai e di tecnici si sono messe subito al lavoro e poco prima delle 10 il traffico è stato ripristinato su un solo binario.

Gronchi onora la memoria dei Martiri delle Ardeatine

Roma, venerdì sera.

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma al dott. Leonardo Azzarita, presidente associazione nazionale famiglie italiane martiri caduti per la patria:

«Con memore riconoscenza, il popolo italiano vuole ancora una volta unanimemente tributare insieme a me l'omaggio ai Caduti delle fosse Ardeatine, riconfermando la fede negli ideali per i quali essi offrirono eroicamente la loro vita».

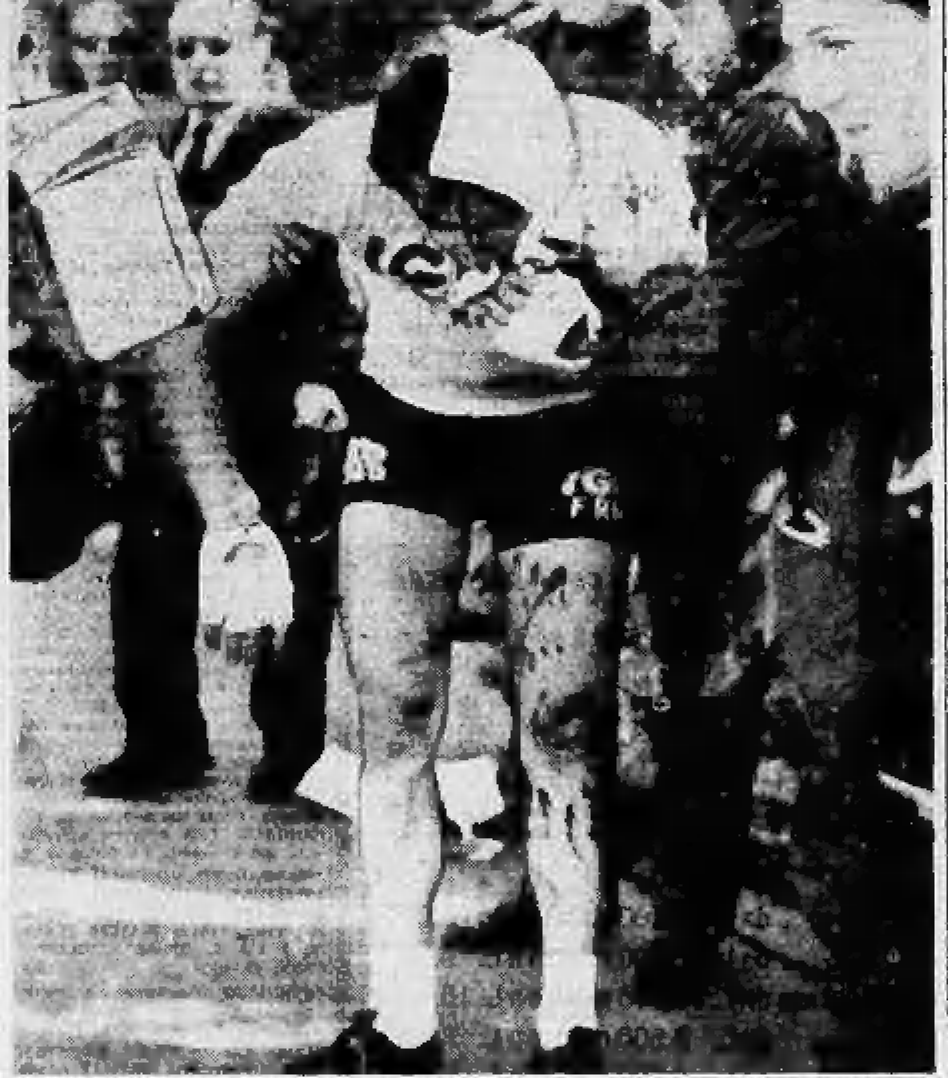
Il sen. Luigi Einaudi ha compiuto 87 anni

Roma, venerdì sera.

Il sen. Luigi Einaudi, già presidente della Repubblica, compie oggi 87 anni.

Il presidente del Senato, sen. Cesare Merzagora, gli ha inviato nella ricorrenza un telegramma di felicitazioni e di auguri.

Il dramma di Gastone Nencini



Gastone Nencini subito dopo la rovinosa caduta insieme ad altri corridori nella corsa Mentone-Roma. Il campione toscano, trasportato in elicottero a Firenze, è stato sottoposto a un intervento chirurgico durato un'ora e mezzo. Le sue condizioni non destano ora preoccupazioni (Telefoto a «Stampa Sera»)

LA PRIMA GIORNATA MONDIALE DI METEOROLOGIA

La scienza che prevede il tempo non è più una "parente povera,,

I servizi meteorologici nacquero un secolo fa - La loro organizzazione fu estesa a tutto il mondo quando una tempesta, nel Mar Nero, decimò due flotte - I contributi dell'Italia da Pacinotti al recente lancio di un satellite per la rilevazione di dati sull'atmosfera

Roma, venerdì sera.

Si è voluto che la prima giornata mondiale della meteorologia che si è svolta ieri a Roma coincidesse con il 14° anniversario della convenzione meteorologica mondiale di Washington e con il decimo anniversario della fondazione dell'organizzazione meteorologica mondiale che ha dato l'avvio allo studio concordato e sistematico, su scala internazionale, di quegli elementi che costituiscono il clima e il tempo e che condizionano in misura assai superiore al credibile la vita animale e vegetale sul nostro globo.

Basti dire che la circolazione sanguigna negli esseri viventi, la respirazione e l'intero apparato termoregolatore delle funzioni vitali sono strettamente legati alle vicende meteorologiche; per non parlare, nel mondo vegetale, di quel complesso ciclo di trasformazioni fisico-chimiche che va sotto il nome di «funzione clorofilliana», strettamente dipendente dalla luce e dal calore solari; per non parlare del grande influsso esercitato dalla meteorologia sull'agricoltura, e la conseguente necessità di conoscerne a fondo le leggi per escogitare ed attuare nuove e più proficue tecniche produttive.

L'organizzazione meteorologica mondiale, alla quale aderiscono ormai ben centodue nazioni, è la continuazione dell'organizzazione meteorologica internazionale, fondata ad Utrecht nel 1878 e che ha svolto, fino al 1947 un proficuo lavoro di unificazione, di raccolta e di diffusione dei dati meteorologici necessari allo studio di quell'immenso involucro gassoso nel quale siamo immersi e che va sotto il nome di atmosfera.

I servizi meteorologici sono sorti fra il 1860 e il 1870 con il compito di assicurare una adeguata assistenza ai naviganti; ma, ovviamente, erano servizi incompleti, imprecisi, irregolari, in una parola rudimentali per il semplice fatto che pochi erano convinti della loro utilità, mentre d'altra parte (come si è ormai constatato) il fatto stesso che l'atmosfera sia senza compartimenti stagni, fa sì che il suo studio deve essere effettuato su scala mondiale e con una visione per così dire macroscopica dei fenomeni che in essa hanno luogo.

Per convincere i governi della necessità di istituire servizi regolari di assistenza meteorologica, basati su un'organizzazione capillare, estesa a tutto l'orbe terracqueo, ci volle una rovinosa tempesta che, al tempo della guerra di Crimea, sconvolse il Mar Nero, decimando le flotte inglese e francese convenute in quelle acque per combattere i russi. Un'altra catastrofe, quella che vide l'affondamento del transatlantico «Titanic» nel 1912, spinse le nazioni più progredite a istituire una rete fissa di stazioni per la trasmissione delle informazioni meteorologiche basata sull'uso sistematico del telegrafo «classico» e di quello «senza fili» inventato da Guglielmo Marconi.

Quanto all'Italia (è doveroso ricordarlo) il primo servizio meteorologico regolare venne istituito nel 1866 ad opera di due grandi scienziati: Carlo Matteucci e Antonio Pacinotti. Quest'ultimo era appena ventiquattrenne quando venne mandato a Londra ed a Parigi per studiare i servizi meteorologici già da tempo istituiti in quelle nazioni. Con un'intuizione che precorreva di parecchi e parecchi decenni i tempi nuovi che stavano maturando anche per la meteorologia sulle ginocchia di Giove, il giovanissimo Pacinotti propose l'istituzione di una rete di osservatori automatici (cioè senza personale) attrezzati in modo da fornire ai centri di raccolta, per via elettrica, i dati registrati dagli strumenti.

Quanto a genialità, se vogliamo trovare dei precursori in campo meteorologico, dobbiamo risalire nientemeno che a Volta, il quale nel 1787, come risulta da un gruppo di lettere che l'illustre scienziato comasco indirizzò al Lichtemberg, si occupò del problema della formazione della grandine e della natura dell'elettricità atmosferica; da quegli studi e da quelle osservazioni nacquero l'elettrometro assoluto e la definizione di unità di tensione elettrica atmosferica. Se pure non vogliamo risalire ancora più su, lungo il corso dei secoli, per arrivare a Galileo e a Torricelli cui dobbiamo due fra gli strumenti fondamentali della meteorologia, cioè il termometro e il barometro) e al granduca di Toscana, inventore dell'idrometro a condensazione su parete fredda.

Queste ed altre interessantissime cose ha detto il prof. Giovanni Polvani, presidente del centro nazionale delle ricerche, facendo presente che d'ora innanzi tutti gli anni, il 23 marzo, i centodue paesi aderenti all'O.m.m. celebreranno la giornata mondiale della meteorologia, facendo relazioni sui risultati ottenuti sia nel campo della meteorologia scientifica che in quello della meteorologia pratica e richiamando l'attenzione e sollecitando l'interessamento di enti e di governi.

E' un fatto, ha detto con amarezza il prof. Polvani, che in Italia gli studi meteorologici languono da parecchio tempo, quegli studi che, dopo le geniali intuizioni di Alessandro Volta, erano stati ripresi e continuati da Melloni, da Palmieri, da Rizzo, da Eredia, da Vercelli. E ciò, mentre, fortunatamente, si assiste ad uno sviluppo rigoglioso dell'organizzazione delle osservazioni in tutto il mondo.

Grande impulso ha dato, a questa organizzazione, l'anno geofisico internazionale, al quale anche l'Italia ha efficacemente collaborato. E grande impulso hanno dato agli studi meteorologici i razzi ed i satelliti. Chi scrive (e che ha avuto per maestro Filippo Eredia, cioè proprio uno dei meteorologi di grido citati dal prof. Polvani) era solito dire che la meteorologia teneva il posto di cenerentola nella famiglia della scienza; ora egli vuol chiudere questo breve discorso dicendo che cenerentola ha trovato il suo principe azzurro: azzurro davvero perché si muove nel cielo, alla conquista degli spazi.

Questo «principe azzurro» è rappresentato dai razzi e dai satelliti che hanno portato la cenerentola della scienza sotto le luci della ribalta, innalzandola agli onori della cronaca. Attraverso le notizie dei lanci effettuati dai russi e dagli americani (e, recentemente, anche dagli italiani) con scopi meteorologici di grande portata, la gente s'è convinta che la meteorologia non è più la «parente povera», la cenerentola della scienza, ma procede dignitosamente e vittoriosamente, di pari passo con le altre scienze, sulla via per il progresso e il benessere dell'umanità.

Gilberto Severi

Il colonnello Dollmann si troverebbe a Roma

Secondo l'«Avanti!» (che fornisce la notizia) nella capitale vivrebbe anche Utti Rohleder, amante del nazista Kappler

Roma, venerdì sera.

L'ex rappresentante di Himmler nell'Italia occupata, il colonnello delle SS Dollmann, risiederebbe a Roma in una casa presso piazza di Spagna.

Questa la rivelazione che l'Avanti! di stamane pubblica in un servizio esclusivo.

Oltre a Dollmann, che pur non avendone l'investitura ufficiale, ebbe tuttavia mano in tutti i servizi politici e segreti del terzo Reich in territorio italiano durante l'occupazione, vivrebbe nella capitale anche Utti Rohleder, l'amante dell'aguzzino nazista Kappler. La donna sarebbe impiegata presso l'ambasciata del governo di Bonn a Roma e attualmente presterebbe servizio presso l'archivio delle vittime razziali e politiche, cioè in un ufficio che si dovrebbe interessare in modo particolare proprio delle persone che maggiormente furono perseguitate da Kappler.

Stamane, poi, l'agenzia «Italia» afferma che «negli ambienti dell'ambasciata germanica si conferma che la signorina Utti Rohleder è impiegata presso l'ambasciata stessa, ma che oggi non è in servizio perché malata».

A Roma anche Degrelle?

Roma, venerdì sera.

Secondo quanto pubblica un giornale romano del pomeriggio, Paese Sera, che afferma di avere avuto notizia da fonte attendibile, il capo dei fascisti del Belgio, il famigerato Léon Degrelle, macchiatosi durante la guerra dei reati di collaborazionismo con i nazisti e condannato a morte da parte di una Corte belga, sarebbe a Roma munito di un passaporto spagnolo intestato ad altro nome.

Il giornale non offre altre delucidazioni sul come ha avuto le informazioni, né il nome sotto cui si celerebbe il criminale di guerra.

Gelo e grandine sui Peloritani

Messina, venerdì sera.

Un'ondata di maltempo, accompagnata da un brusco abbassamento della temperatura, si è abbattuta sui peloritani. A Fondachello e Rinasso una violenta grandinata ha danneggiato le colture. A Floresta, come in molti altri centri vicini, è, invece, caduta la neve, raggiungendo alla periferia del paese l'altezza di dieci centimetri.

Due giovani (travestiti da donne) adescavano i passanti a Firenze

Firenze, venerdì sera.

Il pattuglione della squadra turistica della questura ha fermato ieri notte, per accertamenti, due «farfalle» che adescavano i passanti nei lungarni Corsini e Vespucci, nei pressi di piazza Goldoni. In questura le due passeggiatrici hanno dovuto dichiarare la loro identità ed allora gli agenti hanno scoperto di avere fermato non due donne, ma due uomini. Gli appartenenti al cosiddetto terzo sesso erano ricorsi, per le loro tristi avventure notturne, ad un sapiente mascheramento che sembra abbia tratto in inganno diverse persone.

Non è la prima volta, del resto, che gli agenti di polizia addetti alla sorveglianza delle vie del centro e della periferia nelle ore notturne si imbattono in individui e trucchi del genere.

Una delle colonne di Hollywood lascia temporaneamente il "set,,

Gary Cooper è ammalato e per un anno non potrà lavorare

E' sofferente alla schiena per un trauma riportato durante la lavorazione di un film in Europa - Ha disdetto ogni impegno con il cinema e la tv e si è ritirato nella sua villa di Beverly Hill: deve osservare il riposo assoluto - Il popolare divo (cinquantanove anni) da qualche tempo è carico di malanni, nonostante l'apparente prestanza fisica

Nostro servizio particolare

New York, venerdì sera.

Gary Cooper è ammalato. All'ultimo momento ha dovuto cancellare un suo importante impegno con la televisione. Il suo medico ha detto che «per molti mesi» il simpatico, celeberrimo attore non potrà frequentare gli studios cinematografici. Ufficialmente egli soffre per un osso scheggiato nella schiena e per l'irrigidimento di un nervo nella regione lombare. I medici non hanno fornito altri dettagli sul malanno che pone il pubblico di tutto il mondo nella necessità di rinunciare per almeno un anno (forse per più anni) al popolarissimo viso profilato sugli schermi, alla lunga, dinoccolata sagoma alla quale si sono affettuosamente abituate due generazioni. Gary ha cinquantanove anni e, nonostante la apparente prestanza fisica, la sua salute ha dato più volte motivi di preoccupazione ai parenti, agli amici, agli industriali del cinema legati con lui da contratti che comportano giri di capitali per milioni di dollari.

La notizia della malattia dell'attore è stata appresa dai giornalisti che hanno fatto indagini dopo che a Hollywood si era notata la «scomparsa del divo».

Giorni fa qui a New York la familiare sagoma di Gary era stata intravvista negli ambienti usualmente frequentati dagli attori. Cooper stava prendendo gli ultimi accordi, infatti, con la National Boadcasting Company per una serie di film e per uno show in trasmissione diretta, che sarebbe stato teletrasmesso la prossima settimana.

Ma oggi la grande Compagnia ne ha comunicato ufficialmente la sospensione. La «N.B.C.» non ha usato mezzi termini e non ha lasciato pertanto che il pubblico potesse coltivare la speranza di vedere presto sui teleschermi l'attore. Anche per evitare che giungesse alla segreteria della tv una serie di telefonate e di lettere di sollecito, la «N.B.C.» è stata chiara e ha informato che lo show non avrà più luogo, a causa della sopravvenuta malattia di Gary Cooper che ha indotto i medici a ordinare un riposo completo all'attore.

Ufficialmente si dichiara che «Gary Cooper soffre per un osso della schiena scheggiato e per l'irrigidimento di un nervo nella regione lombare». All'insistenza di un reporter particolarmente dinamico, un alto funzionario della televisione ha risposto indicando genericamente le origini del malanno: «E' stato in Europa — ha detto — che Gary ha subito il trauma. Era impegnato nella lavorazione di un film. Poi le sue condizioni sono migliorate e al ritorno negli Stati Uniti egli sembrava completamente ristabilito, tanto che aveva assunto nuovi impegni con il cinema e con la tv; ma improvvisamente una acuta recrudescenza del male lo ha costretto a ritirarsi per concedersi un riposo completo e per affidarsi alle cure dei medici».

Ora Gary si trova nella sua bella villa di Beverly Hill, assistito dalla moglie Rocky e dalla figlia Mary, oltre che dal suo medico personale. Questi ritiene che la sua assistenza sia, per il momento, sufficiente. In caso di complicazioni, egli ordinerà senz'altro il ricovero del malato in una delle attrezzatissime cliniche della capitale del cinema.

Come si è detto, nonostante l'apparenza prestanza fisica, l'ex cow boy dalle lunghe gambe ha più volte avuto motivo di preoccuparsi della propria salute, specialmente negli ultimi tempi. E' di un anno e mezzo fa la notizia del cancro che insidiava l'attore. Fortunatamente si trattava di un tumore benigno. Rocky e Mary Cooper, si erano allarmate anche per una «difficile» crisi che aveva causato acute sofferenze a Gary. Ma anche in quella circostanza tutto si risolse con un tempestivo intervento chirurgico che fu coronato da successo.

u. p.

Un'auto perde il guidatore e va ad investire un camion

Acqui, venerdì sera.

L'odontotecnico Guido Benazzo di 33 anni, addetto allo studio dentistico del prof. Luigi Gola della nostra città, è stato ieri protagonista di uno spettacolare ed inconsueto incidente stradale. Alla guida di una «500» di proprietà del medico, il Benazzo percorreva ad elevata velocità i viali del quartiere Bagni, quando, nell'abbordare una curva, l'auto sbandava andando ad urtare contro il bordo in cemento di un marciapiedi. Nell'urto, si spalancava la portiera di sinistra ed il guidatore, sbalzato fuori con violenza, finiva a terra, rotolando per alcuni metri. La vetturetta priva di guida continuava frattanto la sua corsa, per oltre duecento metri, andando a schiantarsi contro un camion che il proprietario, Armando Garbero, di 34 anni, da Melazzo d'Acqui, aveva lasciato in regolare sosta, sulla destra.

Soccorso e trasportato all'ospedale civile, il Benazzo vi è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico, commozione cerebrale, ferite e stato di choc.

L'incendio a Palazzo Borbone

(Segue dalla 1a pagina)

perdita irreparabile in quanto la biblioteca contiene opere di inestimabile valore e di grandissimo interesse storico specialmente per quanto riguarda il periodo della Rivoluzione francese.

I giornalisti intanto, vista l'impossibilità di accedere nelle vicinanze del Palazzo, intervistavano gli abitanti delle case più prossime i quali confermavano di essere stati svegliati da una forte esplosione. Tale fatto era più che sufficiente a rafforzare l'ipotesi d'un atto di sabotaggio da parte di estremisti di destra per «protestare» contro le imminenti trattative con gli algerini.

Soltanto alle cinque di stamattina i pompieri riuscivano a «porre sotto controllo» l'incendio, non a domare tutti i focolai. Ne consegue che i danni in ogni caso non possono essere trascurabili, anche se la biblioteca si è salvata.

Alle cinque il colonnello Bresson, comandante dei vigili del fuoco, lasciava Palazzo Borbone; un cronista riusciva ad avvicinarlo e gli domandava se il sinistro avesse un carattere doloso. L'ufficiale rispondeva evidentemente perplesso: «Non credo, ma le constatazioni non sono ancora terminate».

Sul posto si è recato anche il prefetto di polizia Papon il quale però si è rifiutato di formulare qualsiasi dichiarazione, anzi in pratica è stato inavvicinabile. E' evidente che le autorità intendono non drammatizzare i fatti e soprattutto non vorrebbero attribuire ad essi un significato politico.

In molti ambienti comunque non si esita a far risalire la responsabilità di quanto avvenuto agli «ultras», gli estremisti di destra che ostinatamente respingono l'idea di un compromesso con le forze nazionaliste musulmane che da oltre sei anni conducono in Algeria una lotta sanguinosa contro i francesi.

Si fa rilevare che non è affatto difficile introdursi nella biblioteca di Palazzo Borbone dove l'accesso è consentito praticamente a tutti con un permesso facilmente ottenibile. Non si può quindi escludere che qualcuno ieri sera abbia «dimenticato», in un angolo, una borsa contenente un ordigno esplosivo ad orologeria.

Di fronte alle insistenze dei rappresentanti della stampa per aver ragguagli un portavoce della Prefettura si è limitato a dichiarare: «L'incendio è stato domato completamente stamattina verso le sei. Secondo le prime conclusioni di un'inchiesta immediatamente avviata, esso sarebbe stato preceduto da un'esplosione ma sino ad ora nulla sta a confermare che ciò sia realmente avvenuto. Le fiamme si sono sviluppate in un archivio di documenti parlamentari vicino alla biblioteca ed hanno quasi completamente devastato l'Ufficio dei verbali.

«Il fuoco si era propagato nell'anticamera della biblioteca, ma i danni sono limitati. Sono andate distrutte alcune opere fra cui il quadro "Gli Stati Generali" attribuito alla scuola del pittore Delacroix».

L. Mannucci

Un comunicato ufficiale

PARIGI, venerdì sera.

Da fonte ufficiale si conferma che l'incendio scoppiato a Palazzo Borbone ha fatto seguito ad una esplosione di origine ancora ignota.

Si è accertato che il fuoco ha avuto inizio nel ristorante, propagandosi rapidamente alla biblioteca. Nuvole di fumo si levavano ancora dall'edificio alle 7,30.

Stamane a Napoli nel rione di San Giovanniello

Derisa perché non trova un fidanzato una ragazza si getta dal terzo piano

Turbata dalle beffe delle amiche, forse invidiose della bellezza dei suoi 18 anni, s'è lanciata nel cortile Morente all'ospedale mormora: «Come sapere se si può accettare la corte d'un giovane senza far peccato?»

Napoli, venerdì sera.

Stamane una graziosa fanciulla di diciotto anni, Caterina Pesce, ha tentato di uccidersi lanciandosi a capofitto nel cortile dal terzo piano perché le sue amiche la deridevano continuamente, ironizzando sul fatto che alla sua età «non era ancora riuscita a trovarsi un fidanzato», come testualmente ha detto la madre, Ginevra, alla polizia dell'ospedale.

La giovane ha compiuto il tragico gesto nel suo domicilio al n. 96 di via S. Giovanni e Paolo, nel rione periferico di San Giovaniello: al momento in cui Caterina ha scavalcato il davanzale precipitando sul selciato, era presente una sua sorella che però, data la fulmineità dell'accaduto non ha potuto tempestivamente intervenire.

Al «pronto soccorso» degli «Incurabili», ove la fanciulla si trova ora ricoverata in grave pericolo di vita, i medici le hanno diagnosticato una ferita al mento, una seconda ferita consistente in un lungo squarcio alla gamba destra una frattura del femore ed inoltre gravi contusioni addominali con sospetta lesione degli organi interni: poiché le sue condizioni sono disperate le sono stati somministrati i Sacramenti.

Parlando flebilmente con i parenti e le suore la ansia al suo capezzale, Caterina, che non ha perso del tutto la conoscenza, ha detto: «Se mi fidanzo senza avere la certezza che un giovane mi vuol sposare faccio un peccato, se non mi fidanzo mi beffano: ma come può una ragazza dire a un giovane che ne accetta la corte solo se egli ha intenzioni serie? Bisogna incontrarsi, conoscersi...». Avendole raccomandato di calmarsi, la fanciulla ha taciuto; per farla riposare le è stata praticata una iniezione soporifera.

Giovane commesso di bordo si uccide col gas a Genova

Genova, venerdì sera.

Franco Bertorello, un commesso di bordo, trentaduenne, abitante con la moglie ed un figlio in salita Fieschine 13, ieri mattina era rimasto a letto dicendo che non si sentiva bene ed aveva consegnato a suo padre — anch'egli impiegato in porto come commesso — una busta contenente i rapporti di lavoro del giorno precedente, pregandolo di recapitarli in ufficio. Così, infatti, il genitore faceva.

Soltanto un'ora dopo, egli, consegnando la busta agli impiegati dell'ufficio, doveva apprendere la triste verità: nella busta, oltre ai rapportini, il figlio Franco aveva inserito un foglietto in cui era scritto: «Sono stanco di vivere. Mi uccido...».

Immediatamente il signor Bertorello accorreva a casa ma vi giungeva troppo tardi: Franco Bertorello giaceva già cadavere nella cucina invasa dal gas. Il giovane aveva atteso che uscissero la moglie ed il figlio; poi si era chiuso in cucina ed aveva aperto il rubinetto del gas attendendo la morte. Da tempo il giovane commesso di bordo — a quanto pare — soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso.

Il guasto di un'escavatrice lascia tre paesi senz'acqua

Acqui, venerdì sera.

Durante il lavoro per la sistemazione della rete interna di distribuzione dell'acqua potabile per il comune di Morbello, un'escavatrice ha spezzato in più punti la conduttura principale dell'acquedotto consorziale che serve anche i comuni di Trisobbio, Carpeneto e Cremolino. A causa dei guasti provocati, i tre paesi sono rimasti senza acqua potabile e l'interruzione nell'erogazione durerà alcuni giorni.

Non è la prima volta che si lamentano inconvenienti del genere e la popolazione è ormai esasperata da questo stato di cose e dal disagio che ne consegue. Il sindaco di Cremolino, presidente del Consorzio dell'acquedotto, ha inviato agli enti interessati un esposto nel quale viene reso noto il malcontento degli abitanti e si chiedono immediati provvedimenti.

Medaglia d'oro a un postino che ha percorso 320 mila km.

Verbania, venerdì sera.

A Trarego il sindaco, sig. Mario Meda, ha consegnato una medaglia d'oro al portalettere del paese Giacomo Fioretti, che lascia dopo 37 anni il servizio. Il Fioretti, che per la particolare situazione del paese e delle frazioni era costretto a compiere ogni giorno 24 chilometri di sentieri e di strade montane ha così percorso, grosso modo, 320 mila chilometri, vale a dire otto volte il giro della Terra. Nella stessa cerimonia, una medaglia d'oro è stata consegnata al messo comunale Carlo Simonelli, pure collocato a riposo dopo trentun anni di servizio.

Svagata signora tradisce il ladro che le ha dato un passaggio in auto

La cartolina dimenticata dalla viaggiatrice sul sedile della vettura rubata ad Asti ha permesso alla polizia di identificare il suo galante accompagnatore

Asti, venerdì sera.

Davanti al nostro Tribunale è comparso il ventiduenne Federico Ferraro, residente a Torino in via Bairo 6, imputato di furto aggravato. Il 15 luglio dello scorso anno, il giovane, non nuovo ai furti d'auto, con predilezione per le «Giuliette», di passaggio nella nostra città, fu attratto da una «Bianchina» che l'astigiano Lorenzo Ercola, aveva lasciato incustodita in corso Industria. Erano le 5 del mattino, i passanti erano radi ed il Ferraro non ebbe difficoltà a balzare sull'auto, metterla in moto ed allontanarsi a tutta velocità. Denunciato il furto, la polizia poté giovarsi della testimonianza di un giovane macellaio che aveva scorto un individuo sui vent'anni salire a bordo della «Bianchina» ed era stato in grado di fornirne i connotati. Le indagini sarebbero state comunque assai difficili e forse infruttuose se il ladro non avesse commesso un errore. Il 23 dello stesso mese, infatti, la «Bianchina» fu ritrovata a Torino, abbandonata all'altezza del n. 49 di via Modena, e su di un sedile fu rinvenuta una cartolina spedita da Albisola ad una signora residente a Torino. Naturalmente quest'ultima fu interrogata e ciò permise di giungere all'identificazione del Ferraro. Il giovane infatti, nel pomeriggio del 19 luglio, aveva dato un passaggio alla signora, che aveva poi dimenticato sull'auto la cartolina. Il Ferraro riuscì a rimanere uccel di bosco fino alla vigilia di Natale quando venne arrestato a Torino in flagrante rapina impropria, dopo un movimentato inseguimento in Valsalice. Mesi prima in piazza Vittorio, a bordo d'una «Giulietta» rubata, aveva tentato di investire un sottufficiale della Squadra Mobile torinese. Il P. M. ha chiesto la pena di 2 anni e 3 mesi di reclusione. Dopo la difesa dell'avvocato Campi di Torino, il Tribunale ha condannato il Ferraro a 4 mesi di reclusione per furto semplice.

CRONACA

Uno strano ragazzo fermava le macchine

La polizia è stata chiamata a risolvere una strana vicenda: ne è protagonista un ragazzo sui dodici anni di cui non si sa né il nome né dove abita. Stamattina verso le 11 aggirava nei pressi di corso Emilia angolo via Cigna tenendo un comportamento incomprensibile. Ogni volta che vedeva fermarsi una macchina, il ragazzo accorreva ad aprire la porta e, sotto lo sguardo esterrefatto del proprietario, si infilava dentro sedendosi soddisfatto sui cuscini. Per convincerlo a scendere ci voleva molta pazienza e persuasione.

Il ragazzetto, inoltre, esprimeva la sua contentezza o il suo disappunto con mugolii indistinti, taluché si pensava trattarsi di un sordomuto. Ad un certo momento un autista lo portava all'astanteria Martini. Qui i sanitari e la polizia, chiamata dall'agente di servizio, hanno cercato, interrogandolo, di sapere qualcosa sul suo conto. Ma egli si mostra spaurito; non vuole o non può rispondere e cerca, ad ogni occasione, di scappare.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
Editrice LA STAMPA

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

(Continua da pag. 4)

APPRENDISTA ed aiuto barista cercasi. Bar Mobila, piazza San Carlo 217.

APPRENDISTA [illegible] sione cercasi. Bertinetti, Guastalla 4, telefono 871-045. A22458

APPRENDISTI 14-16enni ambosessi assumiamo. Telefonare 774-849. A22644

ASSUMO operaio pratico pantografo meccanico. Cantiere, Isonzo 100, tel. 390-083

AUTOCARROZZERIA riparazioni cerca apprendisti operai battilastra verniciatori. Telefonare 770-533. A23940

AZIENDA alimentari cerca commesse e apprendiste. Gaido, Gioberti 1, pomeriggio. A22634

AZIENDA commerciale cerca fattorino 16enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8180 — Torino». [illegible]

AZIENDA meccanica costruzione bruciatori cerca tornitori qualificati torni paralleli e semiautomatici disposti turni. Rivolgersi via F. Tommaso 38, Torino, dalle 18 alle 19. A23769

BORDOSA calzature interne cercasi, massima paga. Telefonare 40-152. Prati, Galleria Subalpina. A23626

BUONA cuoca o cuoco occorre a famiglia due persone. Ottimo trattamento. Estate a Sanremo. Tel. 518-994. A22533

CALZIFICIO cerca apprendista 14-15 anni. Telefonate 365-204. A23118

CAMERIERA personale Italia cercasi. Scrivere indicando posti occupati con tale mansione: «Pubblicità Stampa 3455 — Torino». A23417

CAMERIERA tuttofare [illegible] referenziata [illegible]

CERCASI aiutante pettinatrice bella presenza. Telefonare 531-487. A22670

CERCASI aiuto commessa bigiotteria 16-17enne. Rabezzana. Tel. 50-421.

CERCASI apprendista impiegata, impiegata prima impiego, ragazzo 16enni per legatoria. Alfa, corso Lione 74.

CERCASI apprendista pettinatrice. Araldi, via Colleisango 2. A22574

CERCASI cameriera tuttofare fissa. Telefonare 20-872. A23690

CERCASI commessa età 18-26enne pasticceria gelateria. Tel. 22-378.

CERCASI lavorante macchinista esterna. Telefonare 278-170. A21631

CERCASI macchinista confezioni, abilissima confezioni Ferraro, piazza Risorgimento 32. A A23718

CERCASI magazziniere intelligente attiva autoritaria buon carattere buona presenza senza troppe limitazioni orario. Ditta Bellani, Galliari 2. A23417

CERCASI magazziniere imballatore conoscenza ricambi auto. Indicare età, pretese, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1288 — Torino». A20621

CERCASI manicure [illegible] pettinatrice presentarsi via Balaberiano 8.

CERCASI modellatore in legno. Telefonare 783-117. A21710

CERCASI operaio prima categoria abile circolista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9167 — Torino». A22713

CERCASI operatore da adibirsi quale operatore rettifiche senza centri (cooler-less) o rettificatore esterno di 1ª categoria, disposto a fare l'operatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9069 — Torino». A31266

CERCASI ragazzo per caffè bar, vitto alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5013 — Torino». A22039

CERCASI ragazza 16enne laboratorio abbigliamento. Telefonare 21-578.

CERCASI ragazze 15-16enne apprendista [illegible]

CERCASI saldatore a ossigeno provetto e apprendisti. Telefonare 296-172.

CERCASI signorine [illegible]

CERCASI TORNITORE QUALIFICATO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8222 — TORINO». A23810

CERCASI tornitore II categoria per lavorazioni non di serie. Precisare età pretese e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCASI tuttofare fissa referenziata ottimo stipendio. Telefonare 604-090.

CERCASI tuttofare fissa referenziata per signora sola. Telefonare 596-387.

CERCASI verniciatore specializzato carrozzeria. Tel. 466-662. A22033

[illegible]

CERCASI ragazzo 15-16 anni lavori facili. Deberti, Micheli 12. A23777

CERCASI abile tuttofare fissa 30-40enne trattamento familiare ottimo stipendio con referenze. Telefonare orario negozio 83-061. A21143

CERCASI abilissima tuttofare pratica cucina altre cucina. Rivolgersi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5006 — Torino». A22930

CERCO ragazza tutto fare referenze. Telefonare 774-018. A21882

CERCO subito contadino [illegible] con moglie, robusto, piccolo vigneto, frutteto, alberi, alloggio comodità paga adeguata. Stagionale annuale. Collina km. [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 8138 — Torino». A22343

COLLAUDATORE [illegible] meccanici, esperto tracciatura e strumentazione alta precisione, ricerca solo stabilimento elettromeccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 458 — Torino». 170

CUCITRICI macchina abili, assume stabilimento maglificio «Silver», via Lei- ni 40. A22347

DICIOTTO-ventenne pratica vendita orologeria cerca gioielleria. Telefonare 511-703. A22772

DOMESTICA fissa referenziata maggiorenne cercasi. Telefonare 793-373, giorni feriali, ore ufficio. A22483

DOMESTICO cercasi pratico servizio famiglia signorile, ottimo trattamento. Telefonare 531-120. A22276

DOMESTICO tuttofare referenziato cercasi. Telefonare 43-853, ore 9-11 e pasti. A22856

DOMICILIO affidiamo ovunque confezione buste aerali. Graphamiator, Firenze, Rupes 15. A21623

DUE aggiustatori stampisti prima e seconda e due operatori presse meccaniche cerca industria elettromeccanica torinese. Scrivere, precisando età, referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 8183 — Torino». A22229

EBANISTA banco abilissimi macchinista ed apprendisti cercansi. Terzia, Monastir [illegible]. A22124

ELEMENTI giovani pratici presse cercasi. Ditta, ecc. Grossetto 81.

ELETTRICISTA con pratica decennale impianti e schemi su macchine utensili cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8193 — Torino». A22220

[illegible]

PORTINERIA cerco donna sola casa signorile due scale. Rivolgersi rag. Caselli, Garibaldi 31. A22041

PUERICULTRICE [illegible]

RAGAZZA [illegible]

RETTIFICATORE AFFILATORE SPECIALIZZATI CERCASI. MEZZA GIORNATA. [illegible]

RETTIFICATORI PROVETTI INTERNI ESTERNI 1ª 2ª CATEGORIA CERCA INDUSTRIA MECCANICA. PRECISARE PRETESE ECONOMICHE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9118 — TORINO». A21448

SARTORIA [illegible]

SELLAI [illegible]

SERIA [illegible]

[illegible]

ANNUNCI MATRIMON. L. 130 per parola

GENITORI AL SOLO SCOPO DI OFFRIRE ALLA FIGLIA ...ENNE UNA PROSPETTIVA MATRIMONIALE ADEGUATA ALLA LORO POSIZIONE ECONOMICA E SOCIALE, DESIDERANO CONOSCERE CATTOLICO MASSIMO 38 ANNI AVENTE IDONEI REQUISITI DI MORALE, DI SALUTE E DI SICURA PREVISIONE DI INDIPENDENZA ECONOMICA. SCRIVERE ELENCANDO REQUISITI DA POTERSI CONTROLLARE. CASETTA [illegible] 224 C, BOLOGNA. 32480

INGEGNERE 35enne, [illegible] bella presenza, benestante, sposerebbe adeguatamente [illegible]

INVESTIGAZIONI L. 130 per parola

A.A.A.A. ACCERTAMENTI [illegible]

ALL'AUTOSALONE Monticone, Frejus 6, tel. 651-601: Appia III, II, I, Giulietta sprint, Giulietta T.I.; normale, 2100 nuovo, 1800, Export nuova, 1200 Gran Luce, 103, 600, 500 [illegible], 750 Abarth, Giardiniera. 1171

APPIA II serie perfettissima privato vende privato 115.000. Tel. [illegible]

AUTOCARRI AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. CONSAUTO, CORSO RE UMBERTO 2. 1129

AUTOCARRO Fiat 615, ottime condizioni, privato vende. Telefonare 21-697.

AUTOMOBILISTI prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'usato. Nigra 44, vi convincerete, troverete una varia gamma di vetture a prezzo e garanzia, permute, rateazioni. 38

[illegible]

VOLTURIAMO rapidamente 600, settecinquecento: 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-870. 144

600 D concedersi persone bellissima vendo privato. Telefonare sera [illegible]

600 trasformabile 7 mesi grigio vendo privato. [illegible] 398-575, dalle 18-21.

600 vendesi dieci mesi perfetta vendo privato 340.000. Telefonare 381-702.

600 11 mesi ottima vendesi a privato. Telefonare 390-507. A23723

600 [illegible] vendo privato. Telef. 383-461.

600 D [illegible] grigio vendo. Telefonare 394-003, ore pasti. A21695

600 furgone vetri [illegible] e polmino 600 vendesi. Costigliole 4. 24

600 Nuova 500, ottima, privato vende (permuto motoscooter). Telef. 631-367.

[illegible]

ACQUISTO tavoli, sedie, camere letto, pranzo, cucine, ferro, carta, sgombero cantine, solai. Tel. 483-182. A22037

AFFARONE bellissimi salotto tessuto lana completo, 115.000. Tel. 583-306.

AL Centro Radio, San Secondo 48, cambiasi vecchi apparecchi (valutazioni da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per seguire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 2814

AMBIENTATE ripostiglio porta parete pieghevole oppure soletta divisorio novità e scomparsa. Agenzia via Carignano 15.

ANTICAMERE barocco veneziano, eccezionale, specchiere, mappolini, vasto assortimento. Ciratagna, corso Racconigi 134 bis, tel. 31-737. A21944

ARREDATEVI Casa del Mobile, [illegible]

[illegible]

DUBA

VIA VIOTTI 1 (PIAZZA CASTELLO)

Per completa trasformazione di azienda e di locali continua con successo

LA DEFINITIVA

LIQUIDAZIONE

di tutti i TESSUTI e CONFEZIONI

ABITO RAGAZZO PURA LANA	da L. 12.500	ridotto a L. 5.800
ABITO UOMO PETTINATO	da L. 18.800	ridotto a L. 9.800
ABITO UOMO PETTINATO pura lana	da L. 30.000	ridotto a L. 15.000
PANTALONE UOMO pura lana	da L. 3.500	ridotto a L. 1.950
GONNA TERITAL «SCALA ORO»	da L. 6.500	ridotto a L. 3.500
GONNA TERITAL BIMBA	da L. 5.000	ridotto a L. 2.500
TAILLEUR PURA LANA	da L. 12.000	ridotto a L. 5.800
SOPRABITO PURA LANA	da L. 16.000	ridotto a L. 6.800
SOPRABITO ESTIVO SIGNORA	da L. 12.000	ridotto a L. 5.000
IMPERMEABILI «HELION» (uomo-signora)		ribassati a L. 4.800
IMPERMEABILI «HELION» (ragazzi)		ribassati a L. 3.500

SUI TESSUTI - LANE - DRAPPERIE - SETE - COTONI

RIBASSI FINO AL 70%

DUBA

VI RICORDA SEMPRE LE SUE INSUPERABILI CONFEZIONI Marzotto per UOMO, DONNA, RAGAZZO

da AVOGADRO

VIA PO 55

VENDITA STRAORDINARIA PASQUALE

NON LIQUIDAZIONE MA PREZZI DI LIQUIDAZIONE

SCONTO AI DIPENDENTI FIAT

BORSE	modelli e tinte moda L. 3900 lucertola L. 3900 - coccodrillo L. 10900
GUANTI	L. 290 - 490 - 690 lavabili capretto L. 1290
NECESSAIRE	manicure L. 490 - barba L. 690 grandi L. 1790
COMPLETO	portafogli e cinghia L. 890 - 1290 coccodrillo L. 2290
VALIGIE	fibra L. 390 - pergamena L. 1990 24 ore L. 1690

Sottobracci L. 390, Diplomatiche L. 1190, Ombrelli L. 990

Bauli L. 4490, Tonde L. 5500, Stock borse vitel. L. 590 la più

stelgas CUCINE AMERICANE

Nella più vasta gamma di misure, i migliori mobili componibili attualmente sul mercato, costruiti in metallo antiruggine ed in Formica. Maniglie incassate in polistirolo antiurto (brev.). Guide cassetti in polietilene, scorrevoli e silenziosissime

ESPOSIZIONE: Via Arsenale 37 - Telefono 42.150 - TORINO

Digerite male?

Vi sentite stanco ed irritabile? Fate una prova con Epaclar. L'Epaclar è una gradevole bevanda effervescente che facilita la digestione, elimina l'acidità gastrica e fa bene al fegato. A base di solfato di magnesio (elemento naturale di molte acque minerali) ed Vitamine PP e C che svolgono una ben nota azione disintossicante, l'Epaclar ridona i piaceri della buona tavola e la serenità nella vita.

Se stomaco e fegato vuoi curar, prendi

EPACLAR nelle Farmacie L. 130 e L. 410

Mobilificio San Gaetano

Corso Regio Parco 161 - Via S. Agostino 5

ARMADIONI DI COSTRUZIONE SUPERIORE

MOBILI DI LUSSO E COMUNI - RATEAZIONI

TELEVISORI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI 24 RATE

LOTTI VIA MAZZINI 41

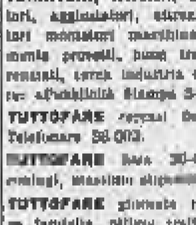
TELEVISORI CON GETTONIERA

MAL DI PIEDI?

Milioni di cellule d'aria diffuse nella soffice schiuma di lattice, danno ai piedi la piacevolissima sensazione di camminare su un cuscino isolandoli dal caldo e dal freddo

Nelle tipiche confezioni giallo-azzurre, presso Farmacie, Ortopedici, Sanitar

Dr Scholl's LETTO DI SCHIUMA sottopiedi



NON PIU' AFFITTO!

RISPARMIATE! Capitalizzate l'affitto

[illegible] ANTICIPO [illegible]

RATE PARI AFFITTO!

L'organizzazione italiana offre in vendita alloggi signorili e popolari di ogni grandezza, liberi e occupati, negozi, edifici, mansarde, garage, in zone commerciali, centrali e periferiche, mutui venticinquennali. Vaste possibilità di scelta al miglior investimento.

Rivolgetevi a: ITALCASE Via S. Teresa, 3 - Torino Telefoni 553.782 - 43.314

TORNITORI, fresatori, affilatori, piallatori, aggiustatori, attrezzisti, rettificatori montatori macchine utensili veramente provetti, buon trattamento, referenziati, cerca industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5403 — Torino».

TUTTOFARE cercasi fissa o giornata. Telefonare 58-003. A22030

TUTTOFARE fissa 30-40enne cercasi ottimo stipendio. Tel. 618-169.

TUTTOFARE giornata referenziata cerca famiglia, ottimo trattamento. Telefonare 873-372. A22297

TUTTOFARE giovane referenziata famiglia 4 persone cerca, trattamento ottimo. Telefonare 787-901, ore 10-15.

VERNICIATORE PROVETTO CERCASI MEZZA GIORNATA. TELEF. 863-123.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 130 per parola

[illegible]

PRIMARIA AFFERMATA DITTA MANGIMI PULCINI CERCA PROPAGANDISTA E VETERINARIO COMPLETARE ORGANIZZAZIONE VENDITA. SEGRETEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9081 — TORINO». A22362

RAPPRESENTANTE importante fabbrica estera articoli disegno cerca volenteroso collaboratore per Torino, preferibilmente studente ingegneria anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A22199

RECLAMIZZIAMO, cercansi introdotti drogherie Torino e zone libere. Prodotti Stirnova, Cibrario 58, Torino. A22013

REFERENZIATISSIMO [illegible] cercasi, vasta conoscenza, auto propria, accetterebbe rappresentanza Piemonte primaria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1507 — Torino». A22140

SIGNORINE signore cerca seria ditta per lancio pubblicitario nuovo prodotto, dipendenza [illegible]. Presentarsi corso Unione Sovietica, Albergo la Posta, ore 18-19.

TESSUTI [illegible]

A sala Familiare 103 E, Appia II serie, 600, Belvedere, 500 C, cambi. Telefonare 40-007. 114

ABBIAMO Giulietta normali, sprint, 103, 600, Dauphine. Commissionaria Cerisano, Ormea 12. 166

ABBIAMO pronte 600 vetture multiple settimanale occasione, 103 familiare, 103 II, 1100 [illegible] 1954, '56, '57; nuove 600 vetture e Giardinette, furgoncini 600, Camb, rateazioni [illegible] mesi. Autosalone, Vinaggio 3. 1322

ABBIAMO 1100 lusso, normale, familiare '60, [illegible] 600, 500, permute, rateazioni. Palermo 65. 1

ACCORDIAMO rapidamente antiscipi prestiti su automobili. Abs, piazza Bodoni 1, telefono 521-381. 32656

ACQUISTO 1 jeep o gaz. Pagamento contanti. Telefonare 506-382. A22808

AFFIDATECI vendita automobili, ricavato massimo contanti. L'Arpa, piazza Carlo Felice 87. 114

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Frejus 6, tel. 651-601: [illegible] nuove, Appia III, II, I, Giulietta sprint, Giulietta, 1200 Gran luce. Familiare, 103, [illegible]

[illegible]

SIGNORA vende 1000 [illegible]

SPIDER [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDO [illegible]

Galup

Panettone GALUP - P. Ferrua - Pinerolo

MILMAR

vende buono, vende bello, vende a meno

GOLF
CAMICETTE
PULLOVERS
CAMICIE
CALZE
VESTAGLIE
CONFEZIONI

PRIMAVERA MILMAR

formidabile assortimento

alta qualità e prima scelta a prezzi di supermercato

VIA LAGRANGE ANGOLO VIA GIOLITTI

ING. G. GROSSO & C. - Torino

Costruzione di condizionatori d'aria

CERCA FRIGORISTI esperti che sappiano saldare e interpretare schemi elettrici. Telefonare al 296.170.

VIAGGI - GITE - SPORT

VILLEGGIATURE

LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALPI	Torinesi: Sole e neve a Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx, Sportinia, Cesana, Chiomonte, Pragelato, Ala di Stura, Balme, Frais, Usseglio, Locana. Inf. Ag. Viaggi o Ente Turismo
BARDONECCHIA	Jafferau, neve abbondante da Horres al m. 2500 di alt. Speciali agevolaz. comitive Ristoranti. Parcheggio 300
FRAIS	Chiomonte - Neve - Sole - Aria pura - Abbondante innevamento - Piste perfettamente battute. Il centro sciistico più economico e più vicino da Torino
LUGANO	Rapallo, S. Margherita, Alassio, Sanremo, Varazze, Locarno, Stresa, Como, Sestriere, Cervinia in pullman per Pasqua, Pasquetta e festivi. ATIV, corso Siccardi 6
PARIGI	Gardesana, S. Marino, Venezia, Nizza, Ginevra, Cinque Terre. Gite pasquali di 2, 3, 4, 5 giorni. Viaggi ATIV, corso Siccardi 6 Telefono 47-089

VENDITA DI PROPAGANDA

CONCEDIAMO FORTI SCONTI SU PORCELLANE CRISTALLERIE

SERVIZI TAVOLA, TÈ, CAFFÈ, BICCHIERI

MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 42